



Provincia di Sondrio
Settore Pianificazione territoriale, energia e cave

Valutazione Ambientale Strategica della Revisione del Piano Cave - Settore Inerti



RAPPORTO AMBIENTALE **Allegato 1: Schede degli Ambiti Territoriali Estrattivi**

Maggio 2016



Nel presente documento sono schematicamente riportate le peculiarità degli ATE parte dello scenario di Piano e una descrizione delle possibili interazioni con il contesto territoriale, paesaggistico e ambientale di inserimento. Gli ATE sono infatti descritti con riferimento alle caratteristiche intrinseche definite dal Piano cave e sono riportati gli esiti delle eventuali procedure amministrative e valutative di carattere ambientale svolte (procedure di VIA, VIC...). Le aree oggetto di pianificazione estrattive sono caratterizzate in rapporto alla presenza di insediamenti esistenti e pianificati, al comparto infrastrutturale, al sistema di vincoli vigente, ai beni ed alle valenze del paesaggio, agli elementi della rete ecologica e alle aree naturali protette.

Le immagini cartografiche sono state redatte impiegando i dati geografici messi a disposizione da Regione Lombardia¹⁾ e Provincia di Sondrio.

Per ogni ATE sono riportati i perimetri dell'area estrattiva (a), dell'area cavata (ac), dell'area di servizio (s), dell'area di riassetto ambientale (r), dell'area di rispetto (ri) e dell'area impianti e di stoccaggio (is).

Il presente documento recepisce le modifiche apportate al Piano cave in seguito alla disamina delle osservazioni espresse da Enti e soggetti coinvolti nel processo di VAS.

¹⁾ <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale>; <http://www.territorio.regione.lombardia.it/>

Sommario

(B7 ATE g51) ATEg1 - Località Sortaccia in Comune di Samolaco	3
(B7 ATE g52) ATEg2 - Località Vigazuolo in Comune di Samolaco	5
(B7 ATE p53) ATEp1- Località Mescolana in Comune di San Giacomo Filippo	7
(B7 ATE p54) Rp1 - Località Malpensada in Comune di Samolaco, Novate Mezzola	9
(B7 ATE p55) ATEp2 - Località Ganda Grossa, Montagnola in Comune di Novate Mezzola	11
(B7 ATE p56) ATEp3 - Località Valdimonte in Comune di Novate Mezzola	13
(B7 ATE p57) ATEp4 - Località Spinida in Comune di Dubino	15
B7 ATE g58 - Località Bolgia in Comune di Cosio Valtellino, Cercino	17
(Pg1 - Pp1 Cava di riserva) ATEg14p8 Località Tartano in Comune di Talamona	19
(B8 ATE g61) ATEg3 - Località Isolette in Comune di Colorina	21
(B8 ATE g62) ATEg4 - Località Mareggio in Comune di Castione Andevenno	23
(B8 ATE g63) ATEg5 - Comune di Caiolo	25
(B8 ATE g64) ATEg6 - Località Pignotti in Comune di Poggiridenti	27
B8 ATE g65 - Località Roncasc in Comune di Teglio.....	29
(B8 ATE g66) ATEg7 - Località Pradasc in Comune di Castello dell'Acqua	31
(B8 ATE g67) ATEg8 - Località Case al Piano in Comune di Teglio	33
B8 ATE g68 - Località Ca' Moes in Comune di Teglio.....	35
(B8 ATE g69) ATEg9 - Località Saleggio in Comune di Teglio	37
(B8 ATE g70) ATEg10 - Località Calcarola in Comune di Teglio	39
(B8 ATE g71) ATEg11 - Località Ranée in Comune di Bianzone	41
(B8 ATE p72) ATEp5 - Località Vernuga in Comune di Grosio	43
(B8 ATE p73) ATEp6 - Località Dardaglino in Comune di Livigno	45
(B8 ATE g74) ATEg12 - Località Sabbionaccio in Comune di Chiesa in Valmalenco	47
ATEg13 - Località Le Prese di Dentro in Comune di Lovero	49
ATEp7- Località Cornolo in Comune di Val Masino	51

Giugno 2013

**Iter amministrativo**

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: nota prot. n. 19148 del 08/08/2008 della D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia.

Valutazione di incidenza: decreto n. 16 del 26/09/2008 della Comunità Montana della Valchiavenna, ente gestore del S.I.C. "Piano di Chiavenna", positiva con prescrizioni (ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità del SIC).

Stato di fatto

L'attività estrattiva è stata avviata nel 2011, il progetto presentato e approvato prevede l'escavazione di un volume di ghiaie e sabbie pari a 132.965 m³. Il materiale già estratto risulta pari a 52.000 m³ (fonte: dati statistici l.r. 14/98 art. 26 aggiornati al 31/12/2013).

Nuovo scenario di Piano

Aggiornamento formale e un adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica, con particolare riferimento alle modalità di ripristino e alla destinazione finale.

- Area ATE: 47.864 m²

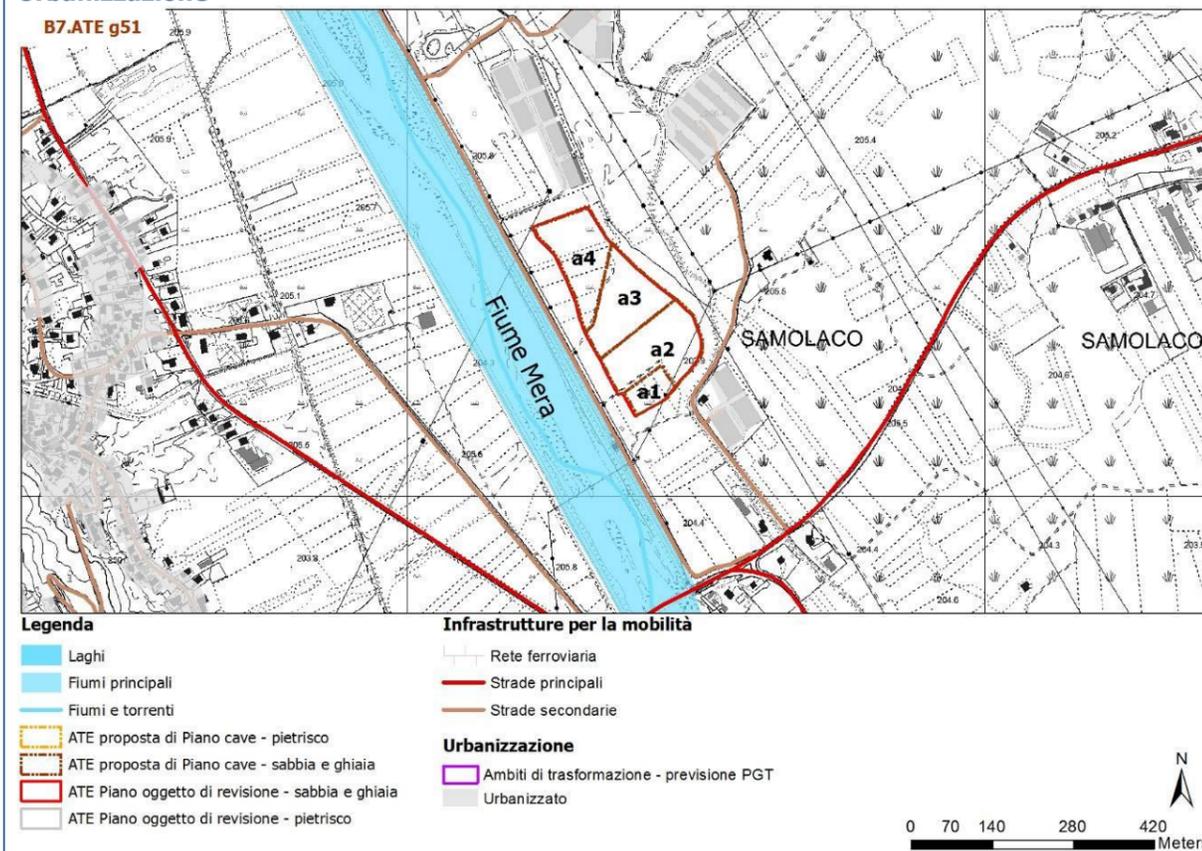
- Produzione prevista nel decennio: 144.065 m³

- Volume disponibile: 63.100 m³ (autorizzati e non estratti 80.965 m³)

- Mitigazioni previste: Al fine di garantire il corretto ripristino dell'ambito e recuperare gradualmente la continuità del sistema paesaggistico - ambientale, assimilabile alle condizioni pre-cava, l'area estrattiva a4 potrà essere autorizzata qualora nella restante porzione di ambito sarà ultimato il recupero di almeno un'area di pari estensione.

- Altre prescrizioni per la coltivazione ed il recupero finale: per la compatibilità idraulica si fa riferimento allo Studio di Compatibilità Idraulica, parte integrante di Piano. Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. La profondità massima di scavo è pari a 6 m dal piano campagna.

- Destinazione finale: Area ad uso agricolo.

Urbanizzazione

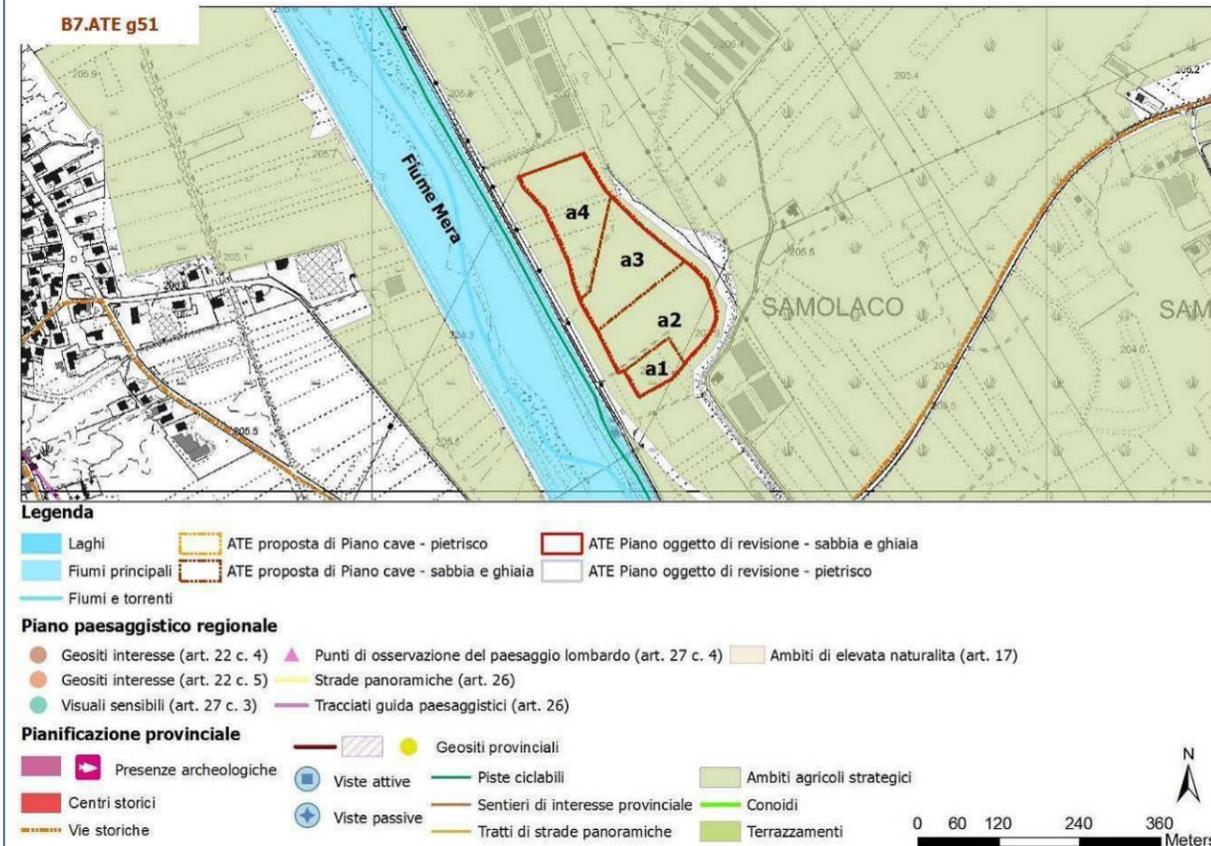
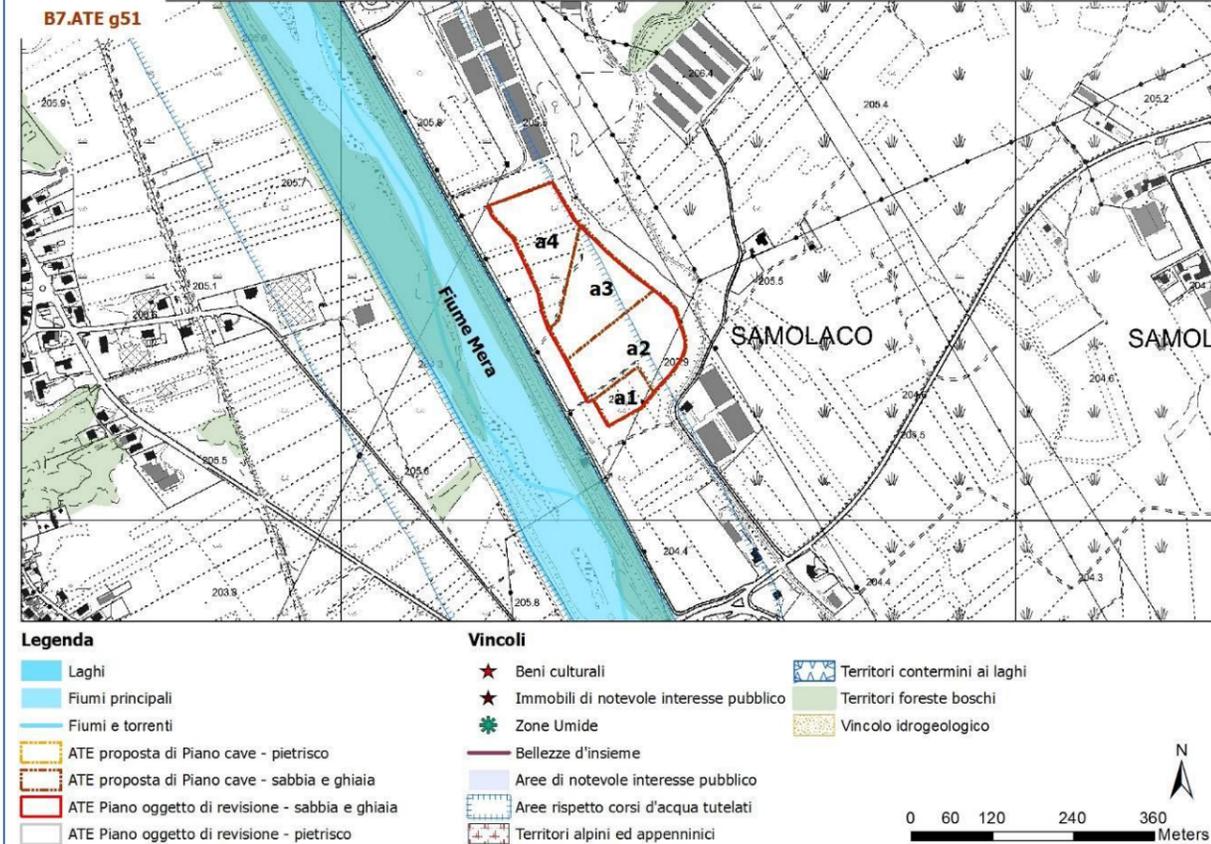
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'insediamento residenziale più vicino dista circa 600 m in linea d'aria dall'ambito e si situa oltre il fiume Mera rispetto all'ATE, mentre la distanza minima dall'abitato posto in sinistra idrografica del fiume è di circa 1000 m. Si evidenzia la presenza di un piccolo nucleo abitato il località Ponte Nave a circa 500 m dalle aree estrattive.

- Rete viaria interferita: strade comunali; Strada Provinciale 2 Trivulzia (Novate Mezzola-Mese).

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista circa 1.400 m dall'ATE B7.ATEg52 in loc. Vigazuolo sito in destra idrografica del f. Mera.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: sul territorio comunale di Novate Mezzola si riscontra la presenza di ambiti estrattivi inseriti nel Piano cave - settore lapidei, di cui due sono gli ATE di Foppa-Ganda Grossa e Valdimonte che parzialmente corrispondono agli omonimi ATE del settore inerti e uno corrisponde alla cava di recupero B2.R2 San Giorgio; gli ambiti più vicini sono il B2.ATE1 Pescherino della Riva e la cava di recupero B2.R1 Palazzetta della Riva siti in corrispondenza del confine comunale tra Samolaco e Novate Mezzola situati circa 3 km dall'ATE B7.ATEg51.

Vincoli e beni paesaggistici



L'ambito è localizzato per più della metà della sua superficie all'interno delle fasce fluviali del fiume Mera tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c.

Secondo il PTCP di Sondrio l'ambito ricade in corrispondenza di "zone paludose", annoverate tra le aree di particolare interesse geomorfologico (art. 19) e interamente in ambito agricolo strategico.

In prossimità dell'ambito è individuata dal PTCP una via storica.

L'ATE ricade all'interno del SIC IT2040041 Piano di Chiavenna, per tale motivo il progetto d'ambito è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Incidenza conclusasi con esito positivo.

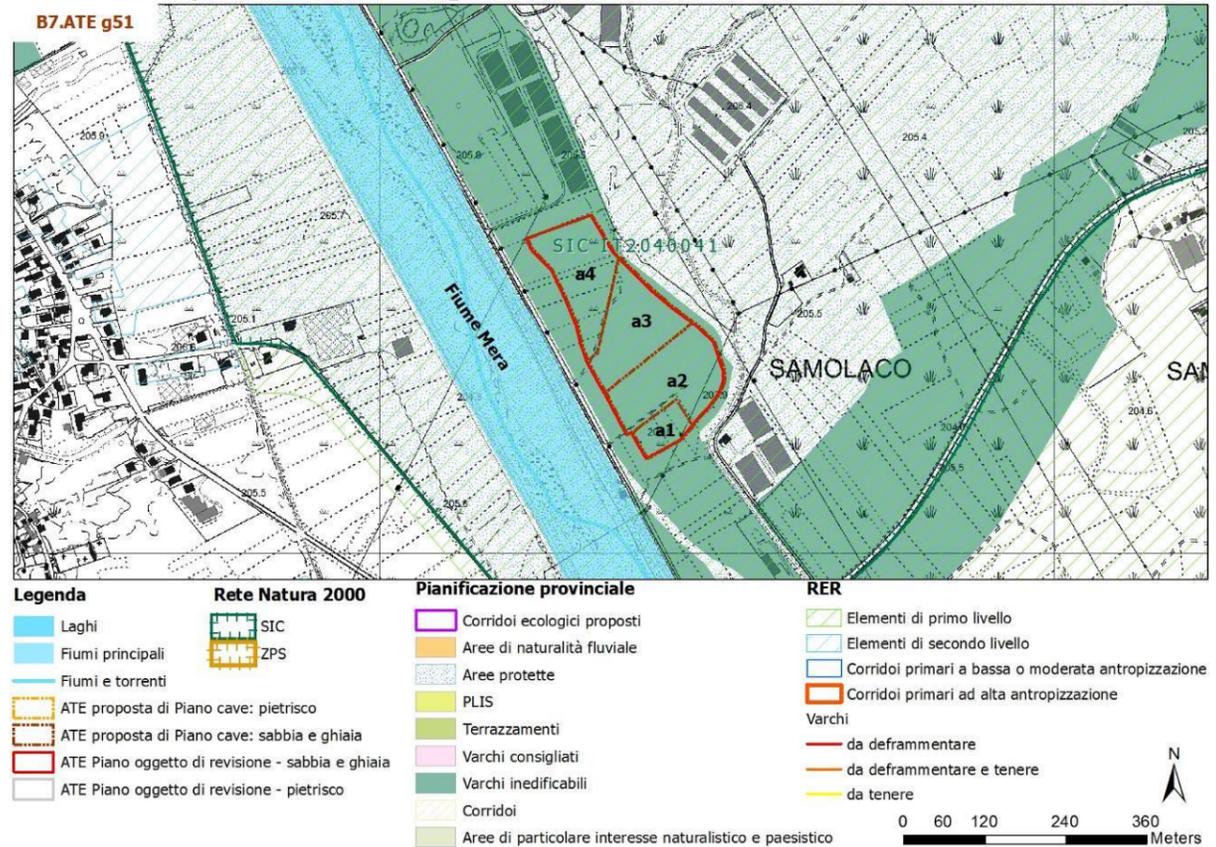
L'ambito ricade in corrispondenza degli elementi di primo livello della RER della Lombardia, oltre che in corrispondenza di varchi inedificabili individuati dalla pianificazione provinciale.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

L'ambito estrattivo ricade all'interno del SIC IT2040041 e si colloca nelle vicinanze del fiume Mera a circa 50 m dalla sponda sinistra e nelle vicinanze delle Merette (classificate come habitat d'interesse comunitario 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hycharition*).

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Potenzialmente significativa → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Trascurabile
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica che frequenta gli ambienti umidi e acquatici dei Piani di Chiavenna	Potenzialmente significativa → Misure di mitigazione
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione da piano Cave

Aree naturali protette e rete ecologica



Agosto 2012

**Iter amministrativo**

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: note prot. n. 8866 e prot. n. 8867 del 21/03/2007 della D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia.

Valutazione di incidenza: decreti n. 20 del 15/11/2006 e n. 21 del 24/11/2006 della Comunità Montana della Valchiavenna, ente gestore del S.I.C. "Piano di Chiavenna", positiva (ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità del SIC).

Stato di fatto

L'ambito estrattivo è collocato sulla sinistra idrografica del torrente Casenda, affluente di destra del fiume Mera, in corrispondenza della porzione medio bassa del conoide di deiezione. L'ambito estrattivo è, inoltre, prossimo alla vasca di deposito realizzata in seguito alle alluvioni del torrente del 1987 e del 1997. Il conoide si presenta con macchie a prato e piccole boscaglie, rilievi e depressioni del terreno, tracce di precedenti depositi nonché piccole incisioni indicatrici di paleovalvei. Le aree estrattive sono contigue alla porzione dell'ambito estrattivo inserito nel Piano cave approvato con d.c.r. n. 8/357 del 20/03/2007. All'interno dell'area cavata sono stati estratti 110.900 m³.

Nuovo scenario di Piano

Ampliamento ATE.

- Area ATE: 47.341 m²

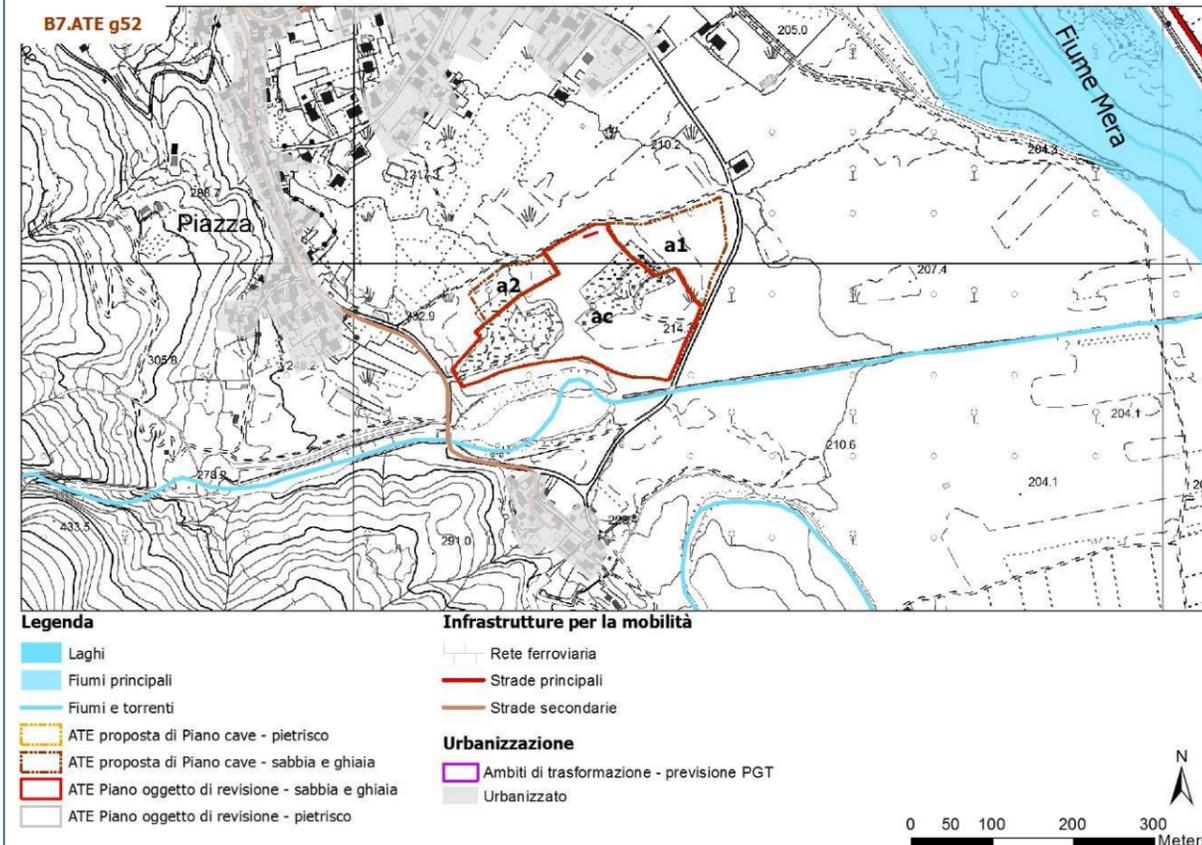
- Produzione prevista nel decennio: 87.495 m³

- Volume disponibile: 87.495 m³

- Mitigazioni previste: Al fine di garantire il corretto ripristino dell'ambito e recuperare gradualmente la continuità del sistema paesaggistico - ambientale, assimilabile alle condizioni pre cava, le aree estrattive a1 e a2 potranno essere autorizzate qualora nella restante porzione di ambito sia ultimato il recupero dell'area cavata censita.

- Altre prescrizioni per la coltivazione ed il recupero finale: Per la compatibilità idraulica si fa riferimento allo Studio di Compatibilità Idraulica, parte integrante di Piano. Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. La profondità massima di scavo è pari a 10 m dal piano campagna e comunque non deve interessare la superficie piezometrica.

- Destinazione finale: Area ad uso agricolo e naturalistico.

Urbanizzazione

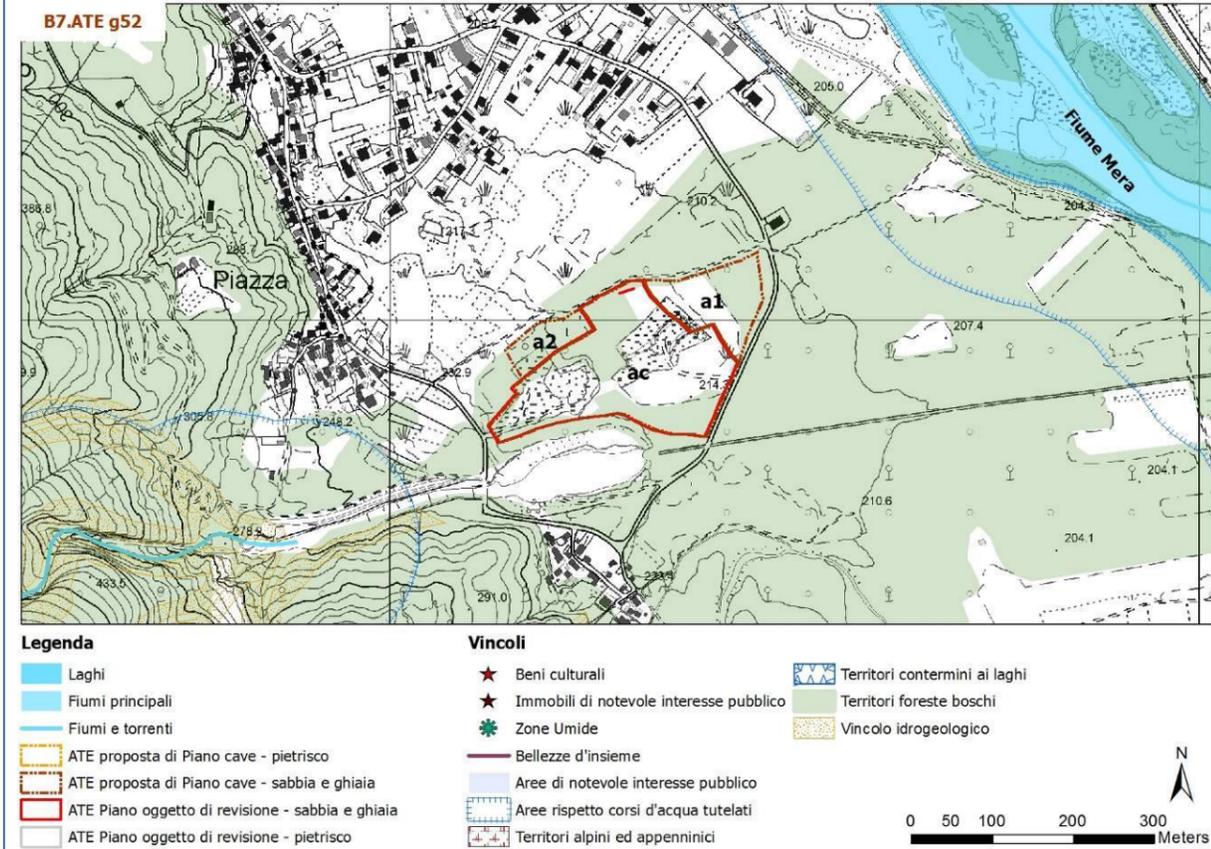
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'area a2 dista circa 150 m dal nucleo abitato di Casenda e circa 300 m da Vigazzuolo, l'area a1 dista circa 300 da Casenda.

- Rete viaria interferita: strade comunali; Strada Provinciale 2 Trivulzia (Novate Mezzola-Mese).

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista circa 1.400 m dall'ATE B7.ATEg51 sito in sinistra idrografica del f. Mera.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: sul territorio comunale di Novate Mezzola si riscontra la presenza di ambiti estrattivi inseriti nel Piano cave - settore lapidei, di cui due sono gli ATE di Foppa-Ganda Grossa e Valdimonte che parzialmente corrispondono agli omonimi ATE del settore inerti e uno corrisponde alla cava di recupero B2.R2 San Giorgio; gli ambiti più vicini sono il B2.ATE1 Pescherino della Riva e la cava di recupero B2.R1 Palazzetta della Riva siti in corrispondenza del confine comunale tra Samolaco e Novate Mezzola situati circa 2,5 km dall'ATE B7.ATEg51.

Vincoli e beni paesaggistici



L'ambito estrattivo si colloca sulla sinistra orografica del torrente Casenda in corrispondenza della porzione medio bassa del conoide di deiezione. Le aree già interessate dall'attività estrattiva e quelle oggetto di proposta risultano mascherate dalle aree boscate localizzate nelle vicinanze.

L'ambito è parzialmente interessato dalla presenza dei vincoli di carattere paesaggistico "territori coperti da foreste e boschi" e delle fasce fluviali ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g e c. In corrispondenza dell'area sono individuati dal PTCP tracciati di interesse storico-culturale e una via storica.

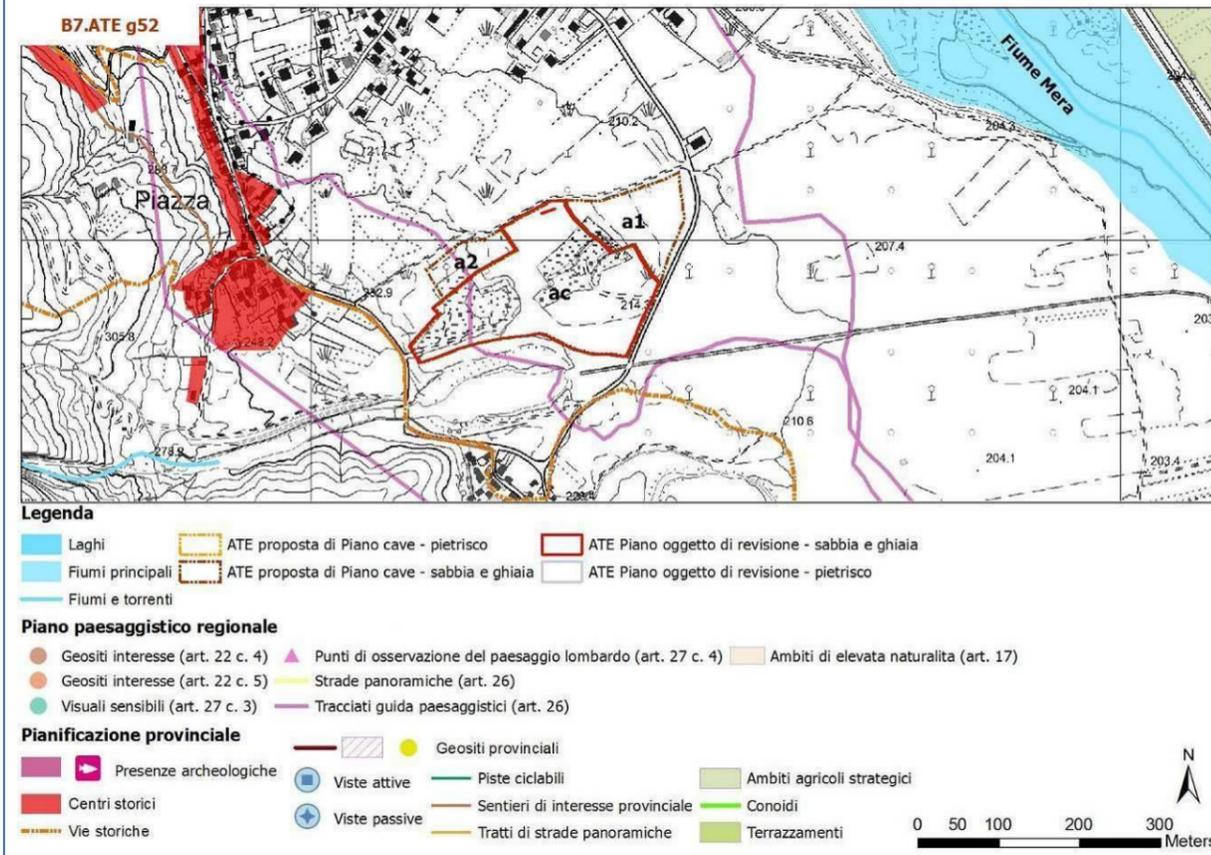
L'ATE è ricompreso tra gli elementi di secondo livello della RER della Lombardia e si localizza nelle vicinanze del SIC IT2040041 Piano di Chiavenna.

L'area si in prossimità ad un elemento della rete ecologica individuata dal PTCP della Provincia di Sondrio rappresentato dalla "fascia di naturalità fluviale" del torrente Casenda e del fiume Mera, avente ruolo di corridoio ecologico di connessione tra opposti versanti della rete ecologica provinciale (art. 11), oltre che in corrispondenza di uno dei nuovi corridoi proposti dalla Provincia.

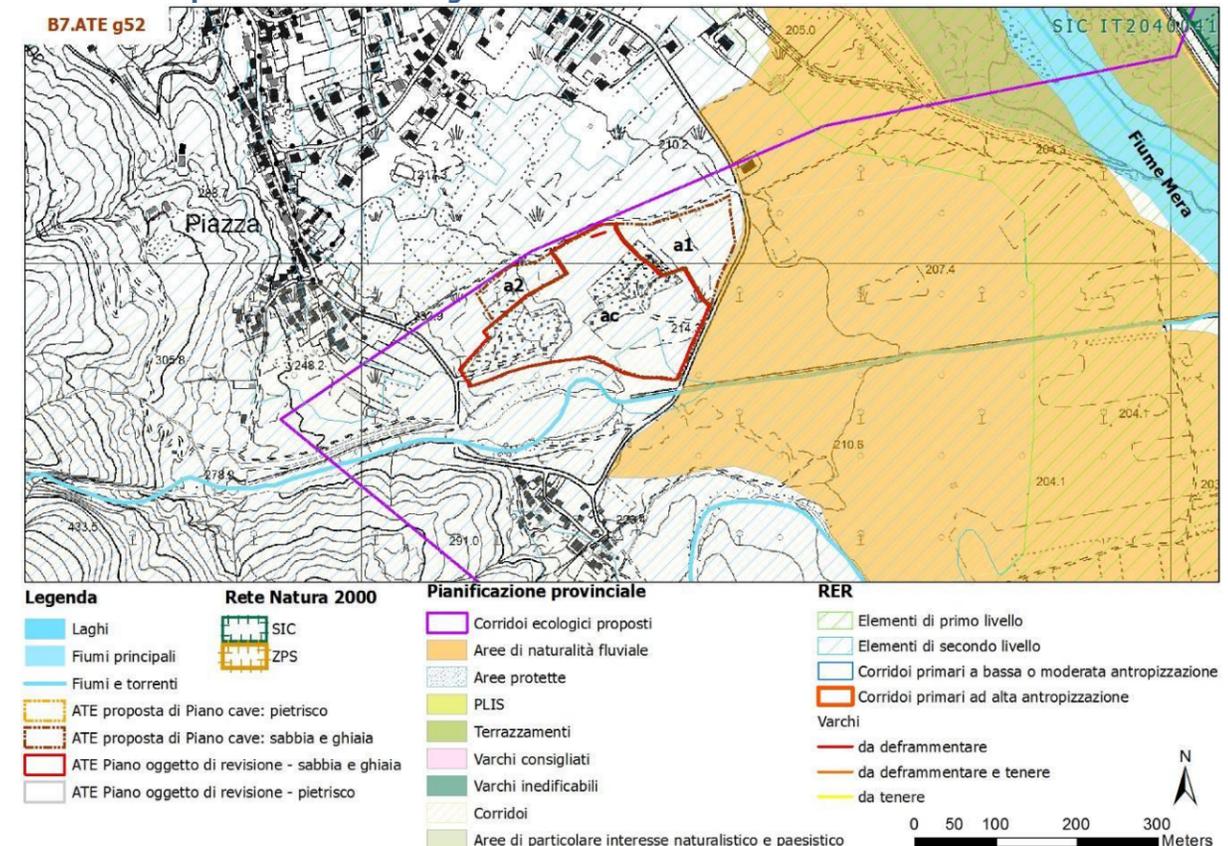
Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Le criticità che si evidenziano sono riferibili ai fattori perturbativi connessi intrinsecamente alle attività di estrazione (rumore, dispersione di polveri, transito di mezzi pesanti...) accentuati dalla vicinanza ad un piccolo nucleo abitato ubicato ad est dell'ATE.

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Potenzialmente significativa → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Trascurabile
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica che frequenta gli ambienti umidi e acquatici dei Piani di Chiavenna	Potenzialmente significativa → Misure di mitigazione (Studio di Incidenza del Piano cave)
Perdita di habitat boscato	Significativa → Misure di compensazione
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione da piano Cave



Aree naturali protette e rete ecologica



2008

**Iter amministrativo**

-

Stato di fatto

Ad oggi non è stato presentato alcun progetto d'ambito, la coltivazione non è in atto.

Nuovo scenario di Piano

Ampliamento ATE (incremento dei volumi).

- Area ATE: 119.285 m²

- Produzione prevista nel decennio: 700.000 m³

- Volume disponibile: 240.000 m³ di pietrisco, 360.000 m³ di sabbia e ghiaia, 100.000 m³ di lapideo.

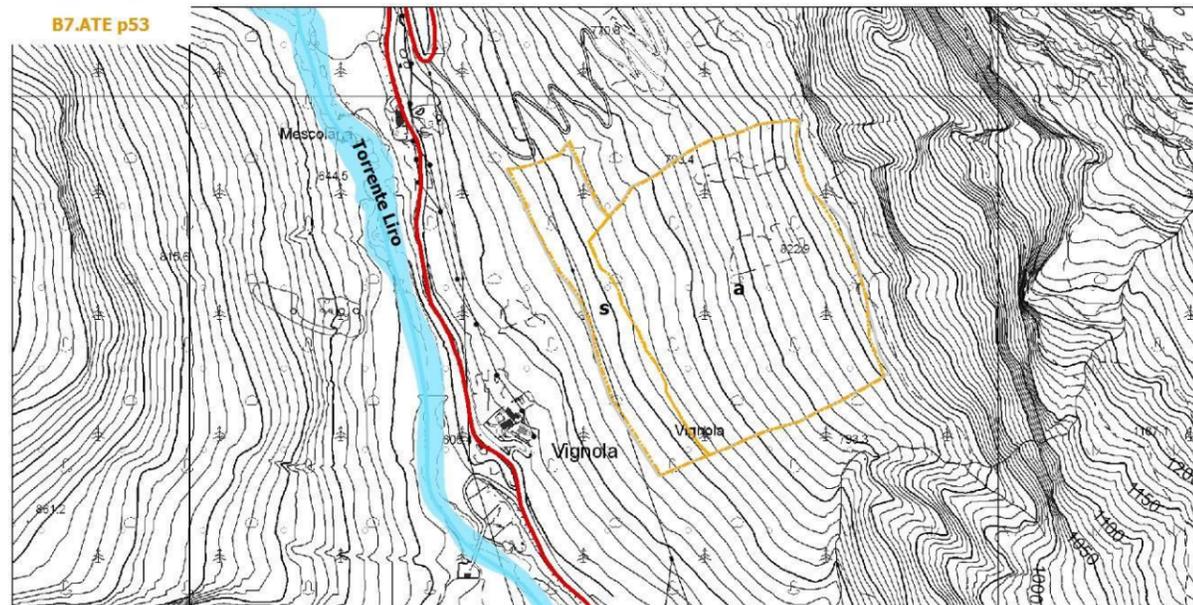
- Mitigazioni previste: mitigazioni ambientali come previste da norma tecnica.

- Altre prescrizioni per la coltivazione: Contestualmente all'attività estrattiva dovrà essere realizzato, a monte della SS 36, un vallo paramassi a protezione della frazione di Vignola da eventuali crolli di massi dalle pareti rocciose sovrastanti.

- Destinazione finale: Area ad uso naturalistico.

Urbanizzazione

B7.ATE p53

**Legenda**

- Laghi
- Fiumi principali
- Fiumi e torrenti
- ATE proposta di Piano cave - pietrisco
- ATE proposta di Piano cave - sabbia e ghiaia
- ATE Piano oggetto di revisione - sabbia e ghiaia
- ATE Piano oggetto di revisione - pietrisco

Infrastrutture per la mobilità

- Rete ferroviaria
- Strade principali
- Strade secondarie

Urbanizzazione

- Ambiti di trasformazione - previsione PGT
- Urbanizzato

0 50 100 200 300
Meters

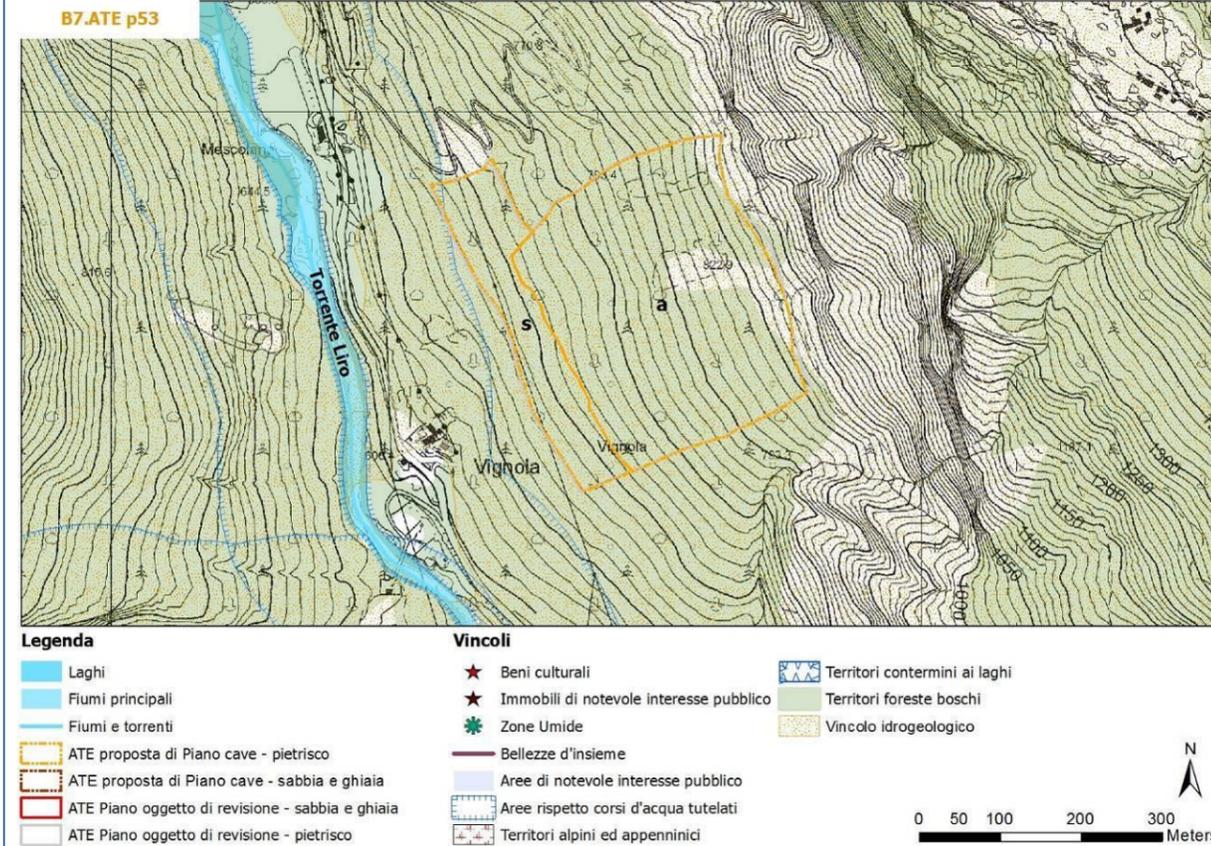
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'area a dista circa 200 m dall'abitato di Vignola e circa 1 km da San Giacomo Filippo.

- Rete viaria interferita: Strada Statale 36 del Lago di Como e dello Spluga

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: > 10 km

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: l'ambito corrisponde parzialmente a due ambiti inseriti nel Piano cave - settore lapidei B1 ATE11 e B1 ATE12, e dista circa 3 km in linea d'aria dalla cava di recupero B1 R3 posta a nord sul medesimo versante.

Vincoli e beni paesaggistici



L'area estrattiva si colloca lungo il versante in sinistra orografica del torrente Liro, in prossimità dell'abitato di Vignola e della S.S. 36 di fondovalle.

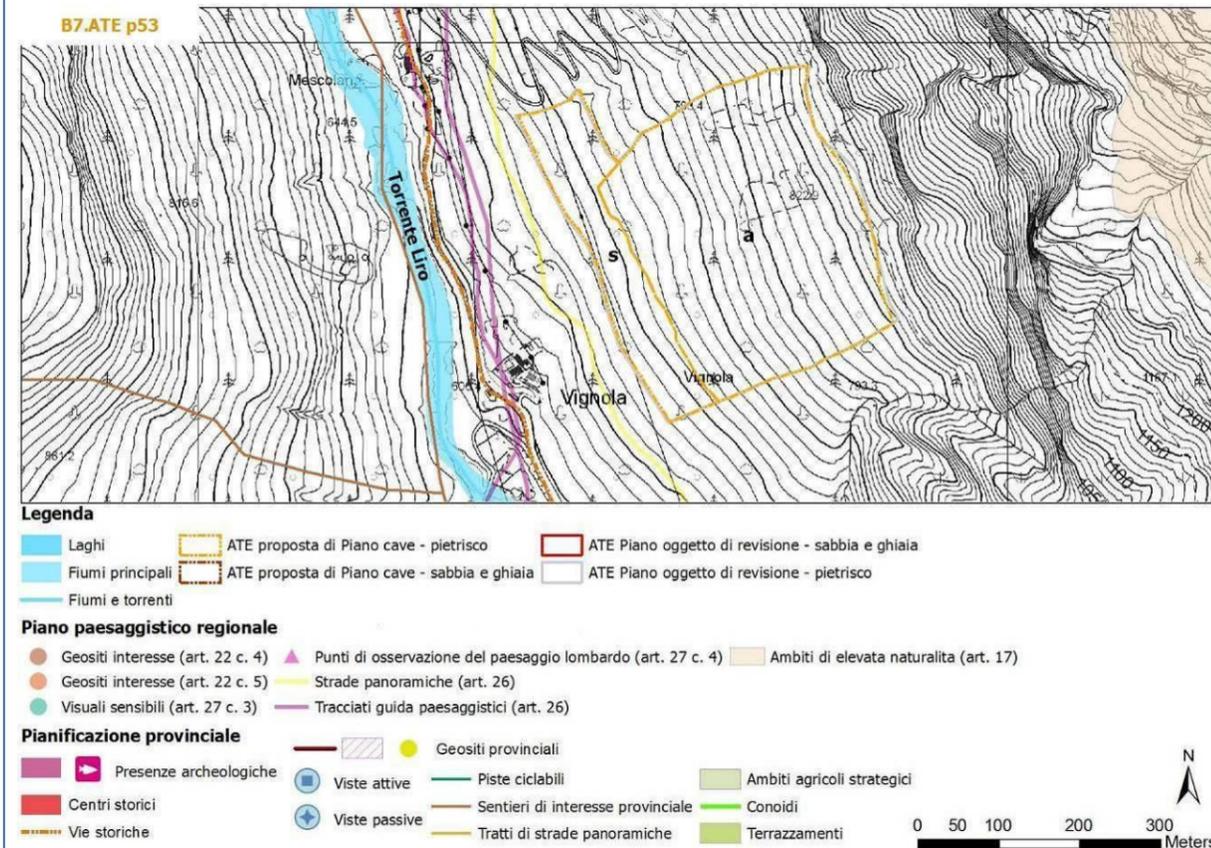
L'ambito è interessato dalla presenza del vincolo idrogeologico e dal vincolo di carattere paesaggistico "territori coperti da foreste e boschi" ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g e da vincolo idrogeologico.

A valle rispetto all'ATE è individuata una strada panoramica (Piano regionale del paesaggio).

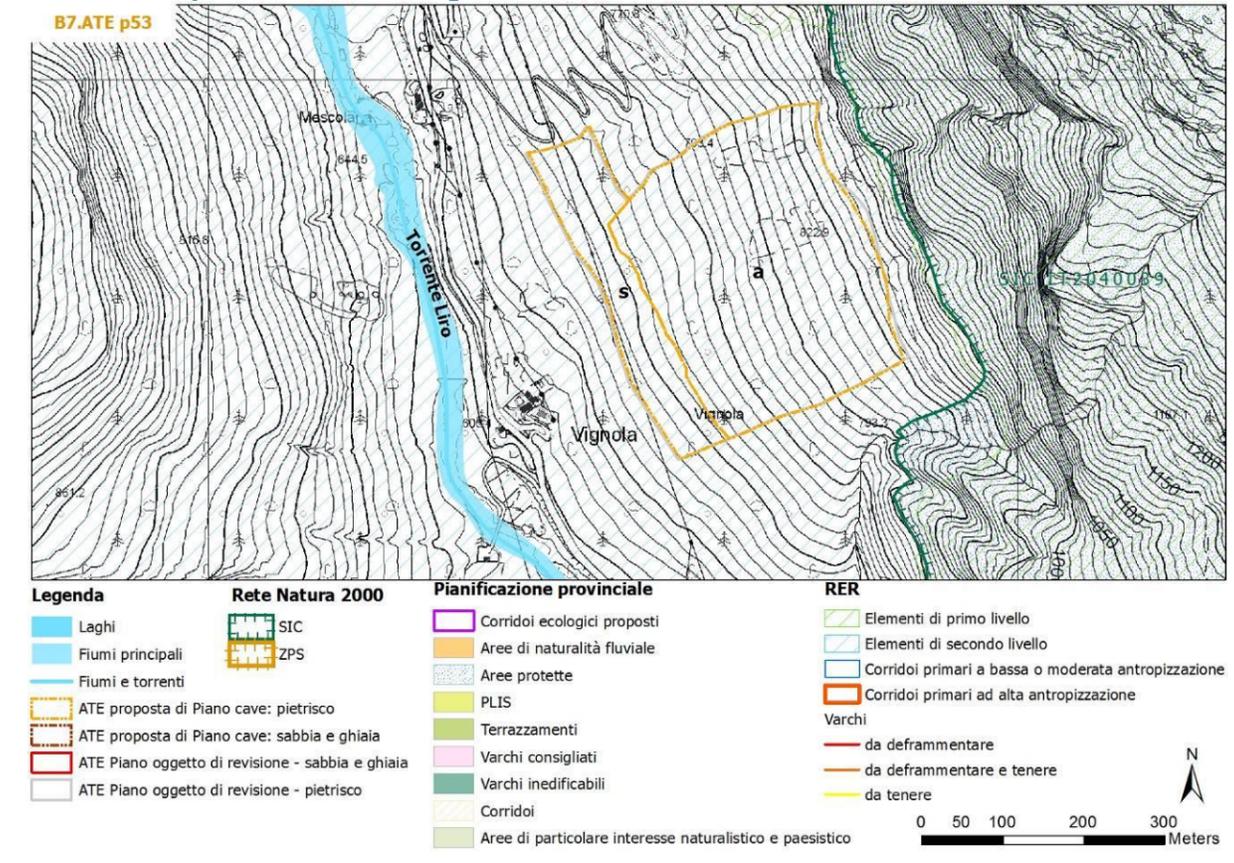
L'ATE si trova 40 m verso valle dal ZSC IT 2040039 Val Zerta e ricade tra le aree classificate come elementi di secondo livello della RER della Lombardia. Secondo il PTCP di Sondrio l'ambito ricade in prossimità di una delle vie storiche provinciali (tracciati principali), rappresentata dalla SS 36 del lago di Como e dello Spluga.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Potenzialmente significativa → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Potenzialmente significativa
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Nulla
Emissioni acustiche	Potenzialmente significativa → Misure di monitoraggio
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa
Perdita di habitat boscato	Significativa → Misure di compensazione
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e permanente → Misure di mitigazione



Aree naturali protette e rete ecologica





Iter amministrativo

-

Stato di fatto

Ad oggi non è stato presentato alcun progetto d'ambito, la coltivazione non è in atto.

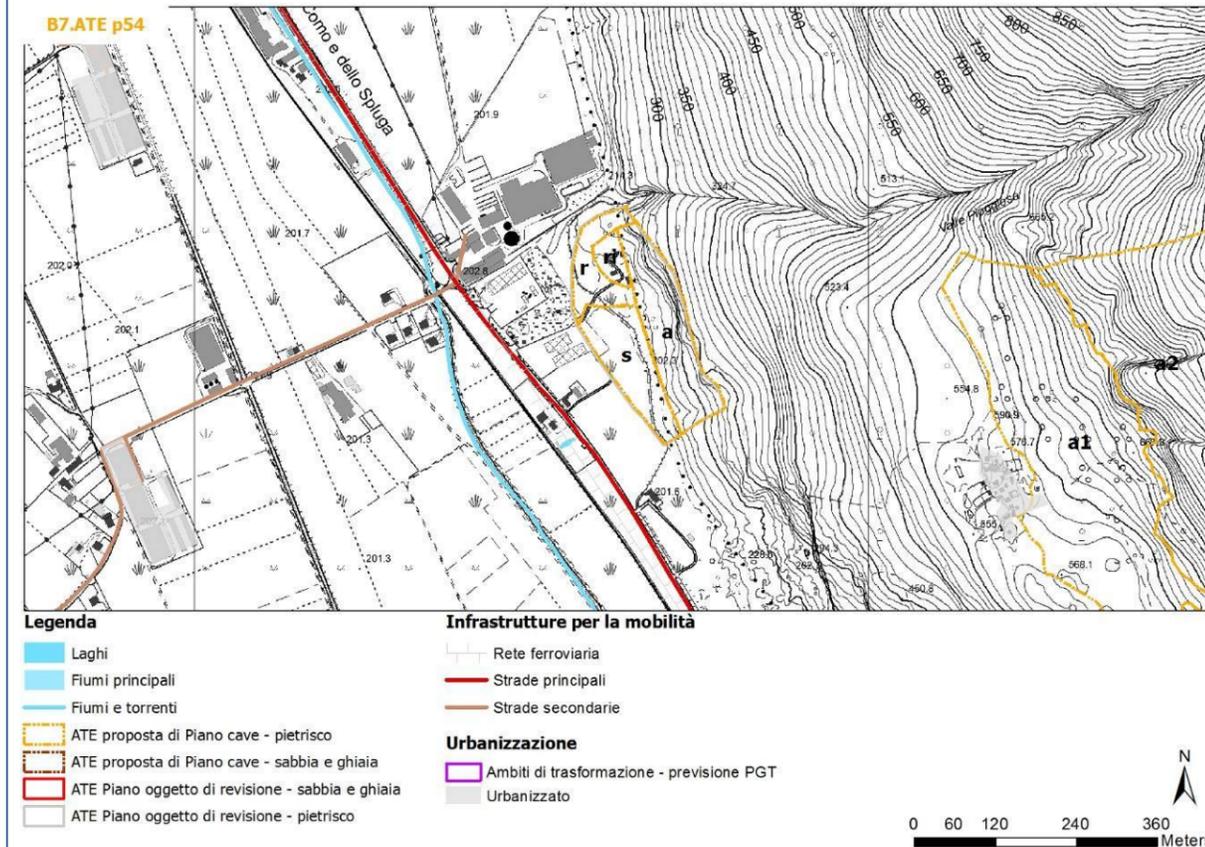
Nuovo scenario di Piano

Riclassificazione come Cava di recupero.

La risorsa interessava materiale di varia pezzatura (dalle ghiaie ai grossi blocchi) posto in discarica conseguentemente alla passata attività di cava, risalente alla fine del 1800. L'area era quindi stata inserita nel Piano vigente allo scopo di garantirne un corretto recupero, finalizzato al ripristino dello stato dei luoghi.

- Area ATE: 43.952 m²
- Produzione prevista nel decennio: 49.000 m³
- Volume disponibile: 49.000 m³.
- Mitigazioni previste: mitigazioni ambientali come previste da norma tecnica.
- Altre prescrizioni per la coltivazione: -
- Destinazione finale: Area ad uso agricolo naturalistico.

Urbanizzazione



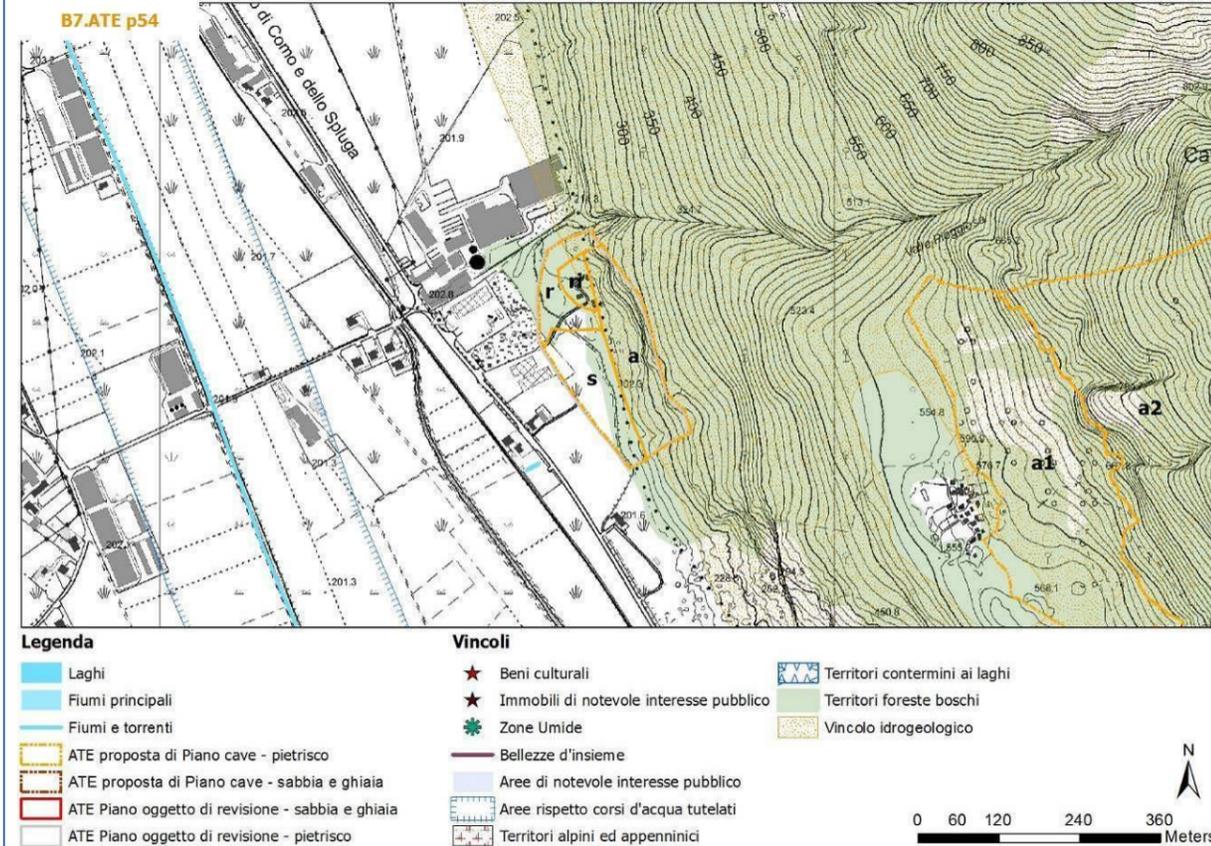
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'area *a* dista circa 1300 m dall'abitato di Novate Mezzola e a circa 150 m da un'abitazione, che potrebbe rappresentare un ricettore sensibile al momento dell'avvio delle attività estrattive, con riferimento alla generazione di rumore e alla dispersione di polveri. All'interno dell'ambito sono presenti due edifici.

- Rete viaria interferita: Strada Statale 36 del Lago di Como e dello Spluga.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista circa 500 m dall'ATE B7.ATEp55 e più di 2 km dagli ambiti B7.ATEg51 e B7.ATEg52.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: sul territorio comunale di Novate Mezzola si riscontra la presenza di ambiti estrattivi inseriti nel Piano cave - settore lapidei, di cui due sono gli ATE di Foppa-Ganda Grossa e Valdimonte che parzialmente corrispondono agli omonimi ATE del settore inerti e uno corrisponde alla cava di recupero B2.R2 San Giorgio; gli ambiti più vicini sono il B2.ATE1 Pescherino della Riva e la cava di recupero B2.R1 Palazzetta della Riva siti in corrispondenza del confine comunale tra Samolaco e Novate Mezzola situati circa 150 e 500 m dall'ATE B7.ATEp54.

Vincoli e beni paesaggistici

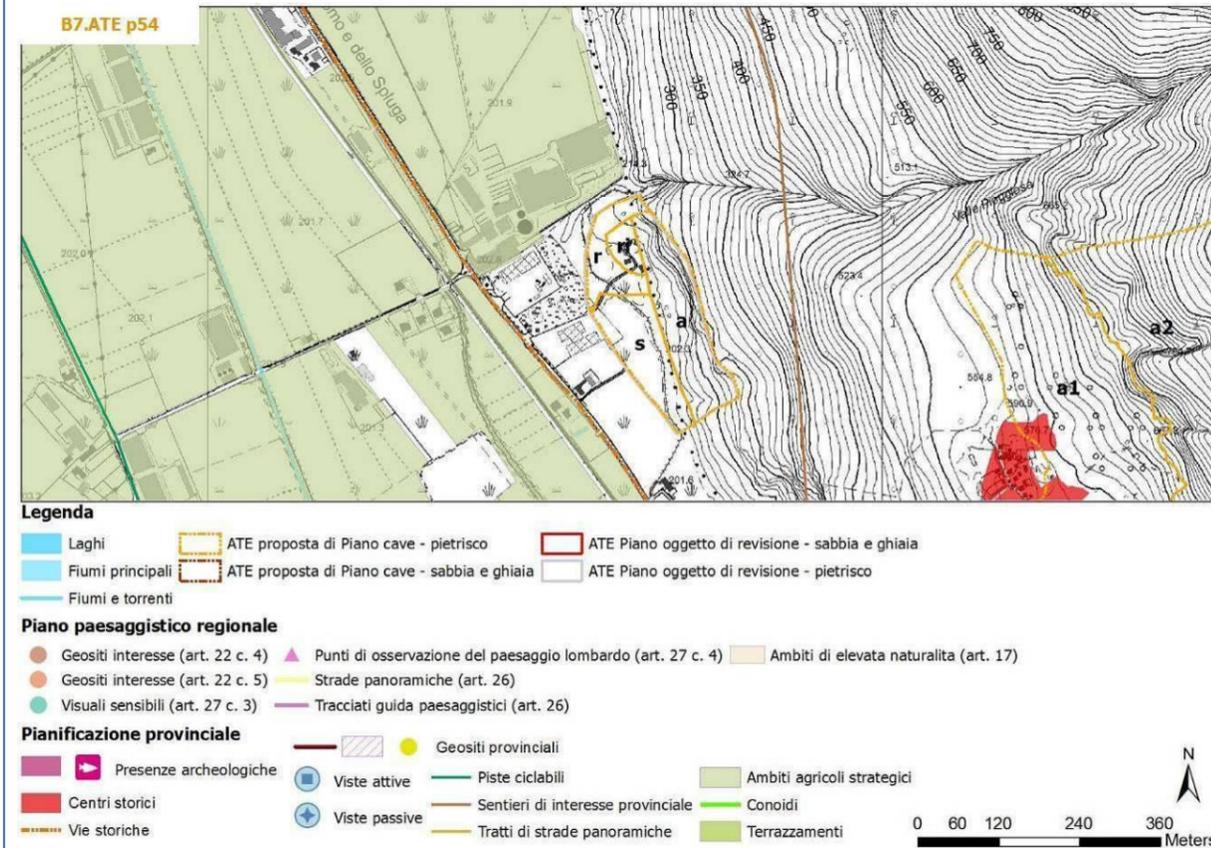


L'ambito è sito alla base del versante orientale della Valchiavenna in sinistra orografica al torrente Valle Pioggiosa, in località Malpensada. Si accede tramite la SS 36 attraverso una pista di accesso ad un insediamento artigianale. L'area di recupero è caratterizzata dalla presenza di vegetazione di poco pregio. L'ambito è quasi interamente interessato dalla presenza del vincolo idrogeologico e dal vincolo di carattere paesaggistico "territori coperti da foreste e boschi" ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g. In prossimità dell'ATE sono individuati un sentiero di interesse provinciale, a monte, e una via storica, a valle, entrambi non interessati dall'area estrattiva.

L'ATE ricade tra le aree classificate come elementi di primo livello della RER della Lombardia. Secondo il PTCP di Sondrio l'ambito ricade parzialmente in corrispondenza delle fasce di connessione tra opposti versanti, ossia Corridoi ecologici della rete ecologica provinciale (art. 11).

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Potenzialmente significativa → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Potenzialmente significativa → Misure di monitoraggio
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Nulla
Perdita di habitat boscato	Significativa → Misure di compensazione
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea



Aree naturali protette e rete ecologica

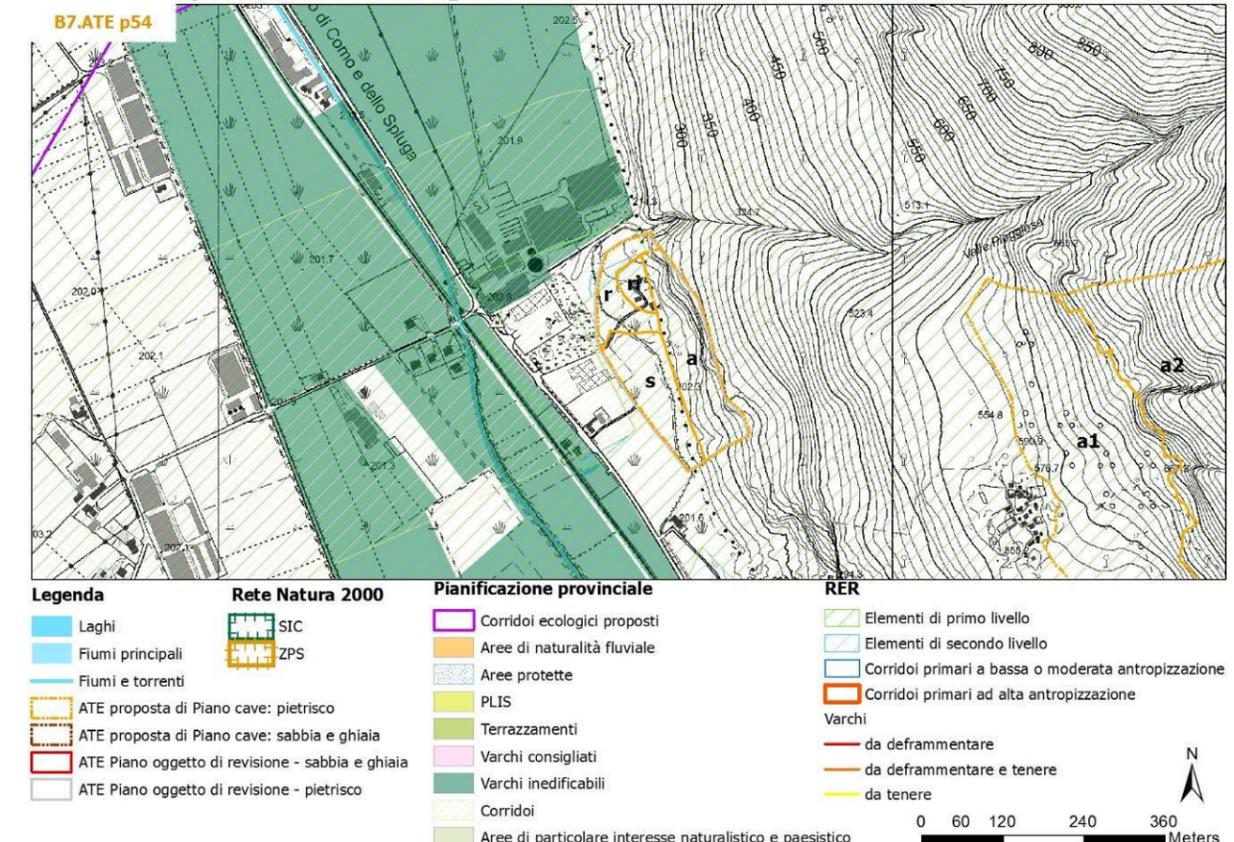


Foto area "a2" recuperata - settembre 2012



Febbraio 2008 La Montagnola

**Iter amministrativo**

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: nota prot. n. T1.2008.0004386 del 07/02/2008 della D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia.

Valutazione di incidenza: decreto n. 5 del 04/03/2008 della Comunità Montana della Valchiavenna, ente gestore del S.I.C. "Val Codera", positiva con prescrizioni (ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità del SIC).

Stato di fatto

L'attività estrattiva è stata avviata nel 2006, il progetto presentato e approvato prevede l'escavazione di un volume complessivo di pietrisco pari a 268.135,00 m³, ad oggi i volumi estratti corrispondono a 137.580 m³ (sabbia, ghiaia e pietrisco) in corrispondenza dell'area a2 e a 3.000 m³ (blocchi ad uso ornamentale) in corrispondenza dell'area a1.

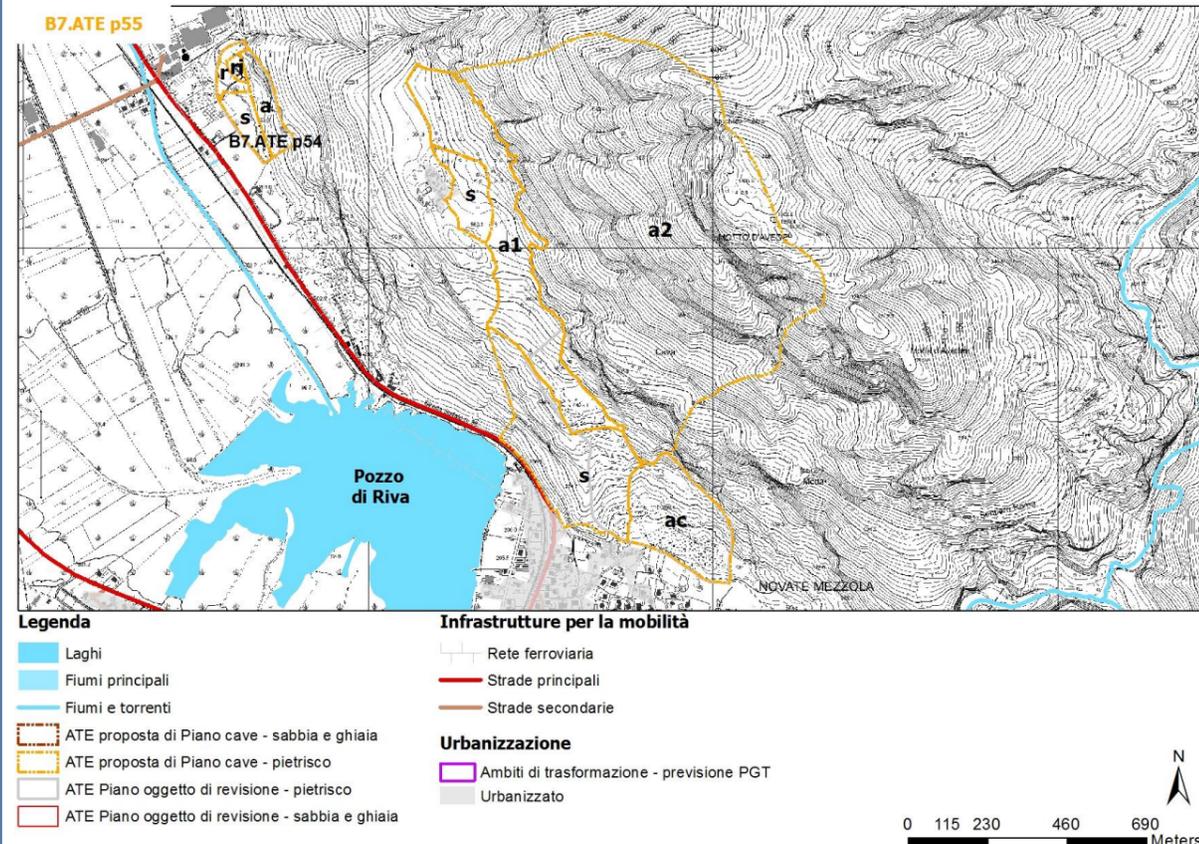
Nuovo scenario di Piano

L'ambito estrattivo è collocato alla base del versante sud occidentale del Motto d'Avedè, promontorio roccioso tra la Valle del Mera e lo sbocco del torrente Codera in Comune di Novate Mezzola. L'interesse economico per il pietrisco è andata progressivamente aumentando in considerazione che la risorsa parrebbe la sola in Regione Lombardia a presentare le caratteristiche geotecniche e geomeccaniche certificate per la costruzione delle massicciate ferroviarie, di cui è fortemente aumentata sul mercato nazionale la richiesta a seguito dello sviluppo delle grandi infrastrutture ferroviarie avviate negli ultimi anni in particolare per i tratti riferibili all'Alta Velocità. L'area estrattiva a2 del Piano cave vigente è esaurita; il volume di pietrisco disponibile da Piano è stato estratto e l'area è stata recuperata con destinazione finale ad uso naturalistico (come previsto nella relativa scheda tecnica del Piano vigente). La società Novate Mineraria s.r.l. ha presentato per lo sfruttamento della risorsa diverse soluzioni, che attraverso un laborioso confronto con gli enti locali, principalmente con il Comune, si è concretizzata con la definizione di un "Protocollo d'Intesa tra Provincia di Sondrio, Comunità Montana della Valchiavenna, Comune di Novate Mezzola, Ente Riserva Pian di Spagna e Lago di Mezzola e Novate Mineraria s.r.l. per la realizzazione attraverso uno strumento di programmazione urbanistica negoziata di un'iniziativa diretta allo sviluppo locale, integrato e sostenibile del comune di Novate Mezzola".

Ampliamento ATE.

- Area ATE: 1.076.912 m² - Produzione prevista nel decennio: 3.540.000 m³ - Volume disponibile: 3.540.000 m³, di cui 1.336.000 m³ di pietrisco; 2.004.000 m³ di sabbia e ghiaia; 200.000 m³ di lapideo.

- Mitigazioni previste: rimodellamento naturale del versante interessato dalla coltivazione del detrito con formazione di aree pianeggianti da riconvertire a selve o boschi naturali, inerbimenti delle scarpate e piantumazioni delle aree pianeggianti. Nella zona posta a monte della località Montagnola dovrà essere realizzato un vallo di contenimento massi, inerbito e piantumato, a protezione delle abitazioni. - Altre prescrizioni per la coltivazione: il trasporto a valle del minerale, con l'attività estrattiva a regime, dovrà avvenire mediante un camino di gettito e una galleria di spillamento realizzati all'interno dell'area di servizio. Il trasporto a valle del minerale tramite autocarri è consentito, nelle fasi iniziali, per il solo tempo necessario alla realizzazione del camino di gettito e della galleria di spillamento ed alla messa in esercizio dell'impianto di frantumazione in sotterraneo. Il transito a valle con autocarri è consentito anche per il trasporto dei blocchi ad uso ornamentale. A seguito del confronto avvenuto nel corso della procedura di VAS è stato definito quanto segue: l'area boscata nella porzione limitrofa all'abitato di "La Montagnola" è classificata area di servizio (s); in tale area potrà essere realizzata la viabilità di accesso alla frazione di "La Montagnola" ed all'area estrattiva qualora in sede di progettazione dell'ambito non risulti ragionevolmente possibile realizzare la pista all'interno dell'area estrattiva (a2). - Destinazione finale: Area ad uso naturalistico.

Urbanizzazione

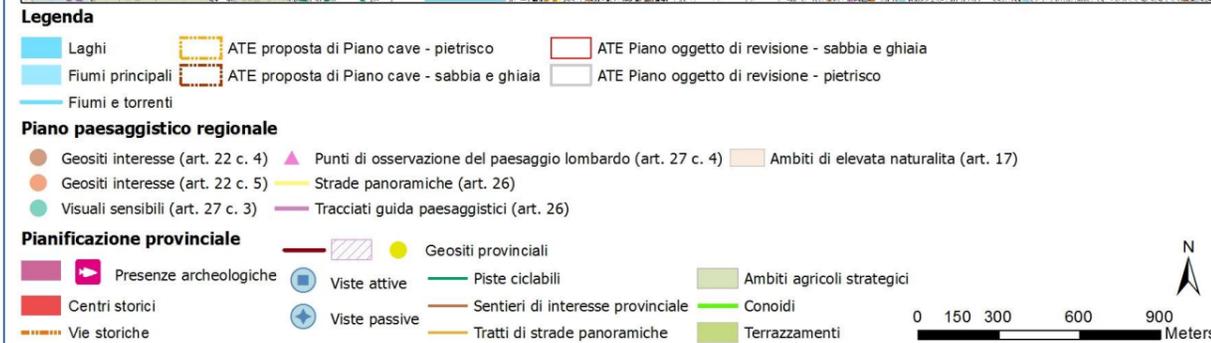
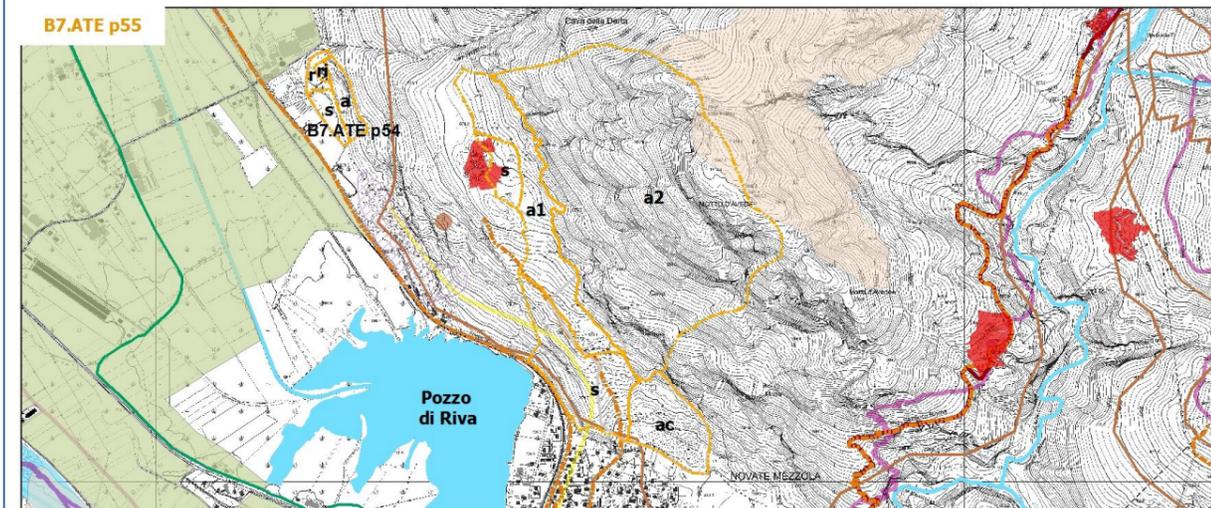
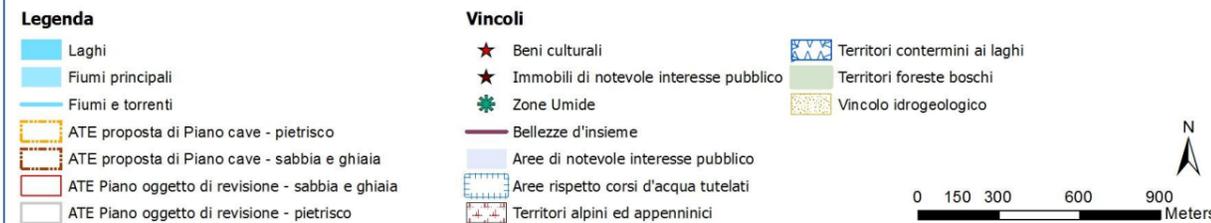
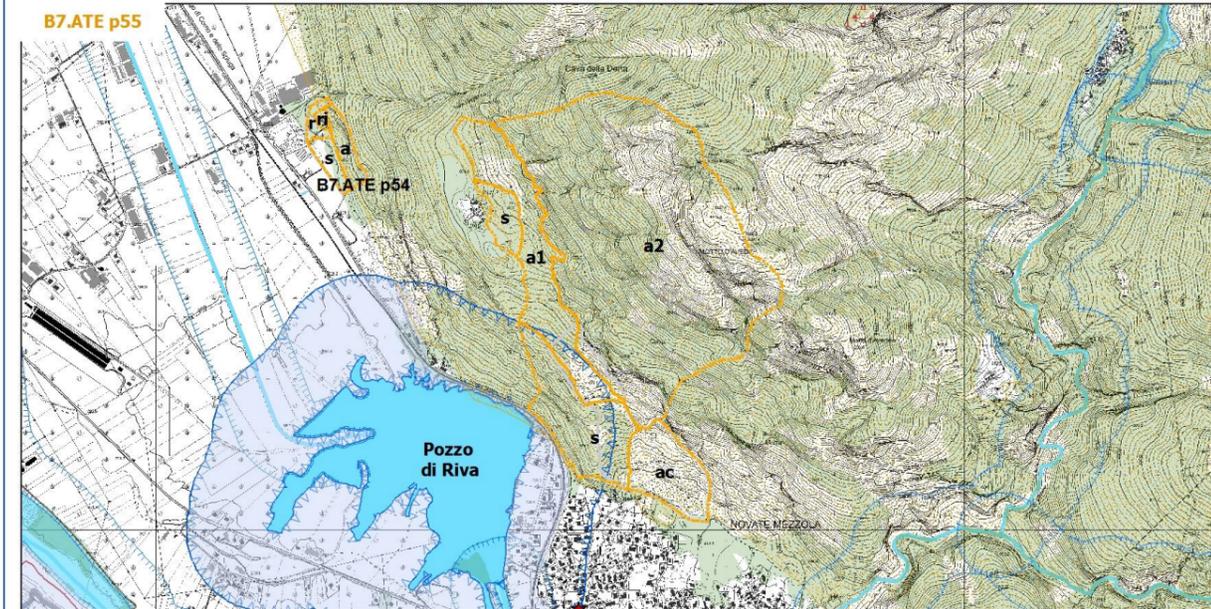
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: le aree estrattive distano circa 500 m in linea d'aria dall'abitato di Novate Mezzola.

- Rete viaria interferita: Strada Statale 36 del Lago di Como e dello Spluga per un tratto di circa 1000 m fino all'area ex Falk (il progetto presentato nell'ambito dell'Accordo di programma prevede il trasporto del materiale su rotaia).

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista circa 500 m dall'ATE B7.ATEp54, circa 1,5 km dall'ATE B7.ATEp56 e circa 3 km dagli ambiti B7.ATEg51 e B7.ATEg52.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: sul territorio comunale di Novate Mezzola si riscontra la presenza di ambiti estrattivi inseriti nel Piano cave - settore lapidei, di cui l'ATE di Foppa-Ganda Grossa corrisponde parzialmente all'ATE B7.ATEp55, l'ATE Valdimonte che dista circa 2,5 km, la cava di recupero B2.R2 San Giorgio che dista circa 2 km; gli ambiti più vicini sono il B2.ATE1 Pescherino della Riva e la cava di recupero B2.R1 Palazzetta della Riva siti in corrispondenza del confine comunale tra Samolaco e Novate Mezzola situati circa 400 m dall'ATE B7.ATEp55.

Vincoli e beni paesaggistici



L'ambito è interessato dalla presenza del vincolo idrogeologico e dei vincoli di carattere paesaggistico "territori contermini ai laghi" e "territori coperti da foreste e boschi" ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. b, g. Secondo il PTCP di Sondrio l'ambito è attraversato da una via storica che conduce al centro storico di Montagnola e da una strada panoramica riconosciuta dal Piano regionale del paesaggio.

L'ATE ricade tra le aree classificate come elementi di primo livello della RER della Lombardia e si trova nelle vicinanze della ZSC/ZPS IT 2040042 Pian di Spagna e Lago di Mezzola e del ZSC/ZPS IT 2040018 Val Codera.

L'ampliamento comporta un incremento rilevante della superficie destinata ad escavazione, implicando la perdita di un'area boscata di pregio (formazione vegetazionale prevalente: castagneto) e la collocazione dell'area estrattiva a ridosso dell'abitato di Montagnola che subirebbe fortemente tutti i fattori di disturbo (rumore, vibrazioni, dispersione di polveri...). L'abitato di Montagnola è, inoltre, individuato tra le rilevanze di interesse storico e architettonico del PTCP della Provincia di Sondrio.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Potenzialmente significativa e localizzata → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Potenzialmente significativa e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Nulla
Emissioni acustiche	Potenzialmente significativa e localizzata
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa → Misure di mitigazione (Studio di Incidenza)
Perdita di habitat boscato	Significativa → Misure di compensazione
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e permanente → Misure di mitigazione

Aree naturali protette e rete ecologica



Immagine panoramica 2013



Febbraio 2014

**Stato di fatto**

L'attività estrattiva è stata avviata nel 2001, il progetto presentato e approvato prevedeva l'escavazione di un volume di pietrisco pari a 601.000 m³, estratto completamente dal 2007 al 2014.

Nuovo scenario di Piano

La società Novate Mineraria s.r.l. ha presentato diverse soluzioni progettuali per lo sfruttamento della risorsa, che attraverso un laborioso confronto con gli enti locali, principalmente con il Comune, si è concretizzata con la definizione di un "Protocollo d'Intesa tra Provincia di Sondrio, Comunità Montana della Valchiavenna, Comune di Novate Mezzola, Ente Riserva Pian di Spagna e Lago di Mezzola e Novate Mineraria s.r.l. per la realizzazione attraverso uno strumento di programmazione urbanistica negoziata di un'iniziativa diretta allo sviluppo locale, integrato e sostenibile del comune di Novate Mezzola".

Ampliamento ATE.

- Area ATE: 155.230 m²

- Produzione prevista nel decennio: 1.500.000 m³.

- Volume disponibile: 1.500.000 m³; di cui 600.000 m³ di pietrisco; 900.000 m³ di sabbia e ghiaia.

- Mitigazioni previste: rimodellamento naturale del fondo vallivo, inerbimenti, piantumazioni, risagomatura e riprofilatura idraulica del torrente.

- Altre prescrizioni per la coltivazione e per il recupero finale: dovranno essere valorizzati i massi di "Granito San Fedelino" idonei alla produzione di pietra ornamentale. L'ambito comprende un'area specifica per la collocazione dell'impianto di lavorazione mobile, dove potrà essere ricollocato con l'avanzamento della coltivazione. Risagomatura idraulica del fondo vallivo con formazione di adeguata canalizzazione dei deflussi, come da apposito progetto approvato all'interno dell'autorizzazione n. 05/10, prot. n. 34643 del 05/10/2010.

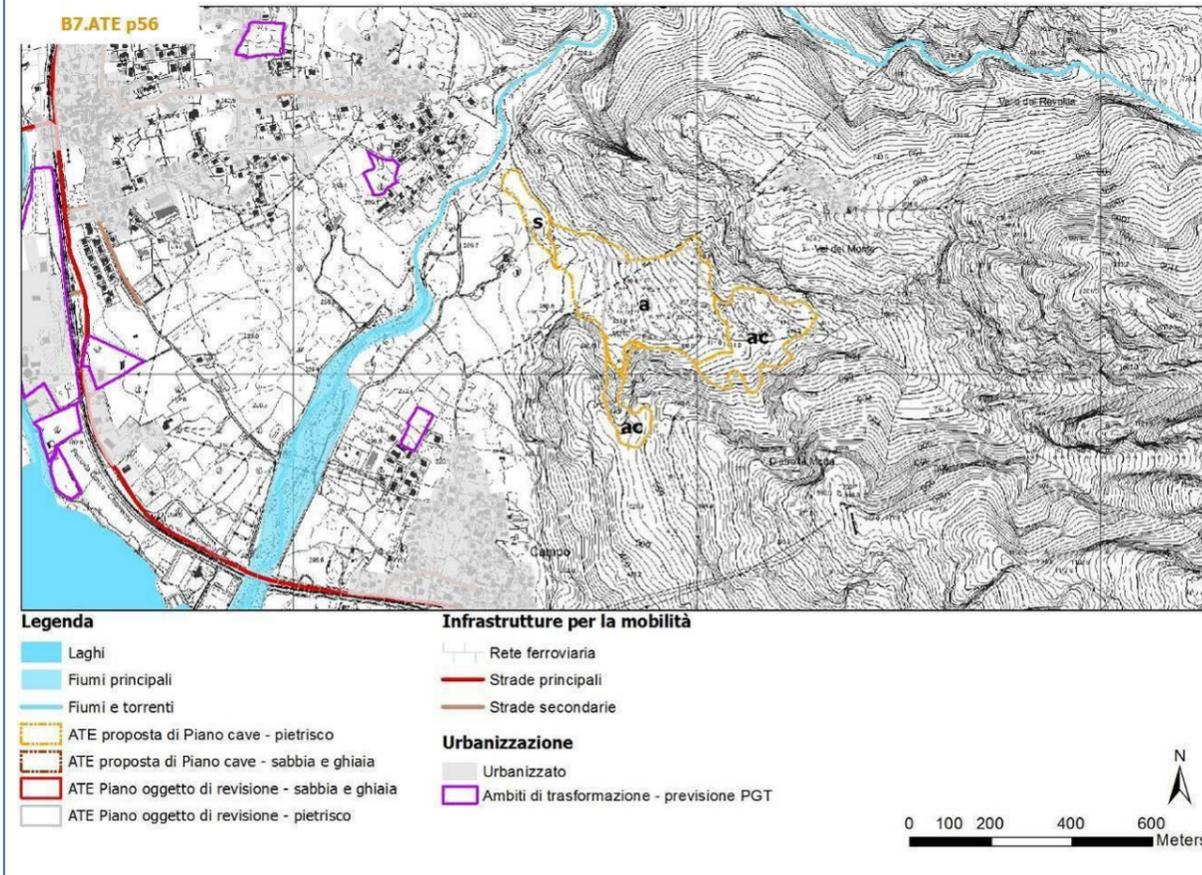
- Destinazione finale: area ad uso naturalistico.

Particolari attenzioni dovranno essere prestate alle modalità di coltivazione, al recupero ambientale, alle misure di mitigazione e alla cronologia delle lavorazioni, in modo che l'avanzamento sia coordinato alle fasi di recupero, tematiche già in parte esposte nei documenti tecnici allegati al Protocollo di intesa.

Iter amministrativo

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: nota prot. n. 18674 del 01/08/2008 e decreto n. 12359 del 23/11/2009 della D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia.

Valutazione di incidenza: decreto n. 15 del 15/09/2008 della Comunità Montana della Valchiavenna, ente gestore del S.I.C. "Val Codera", positiva con prescrizioni (ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità del SIC).

Urbanizzazione

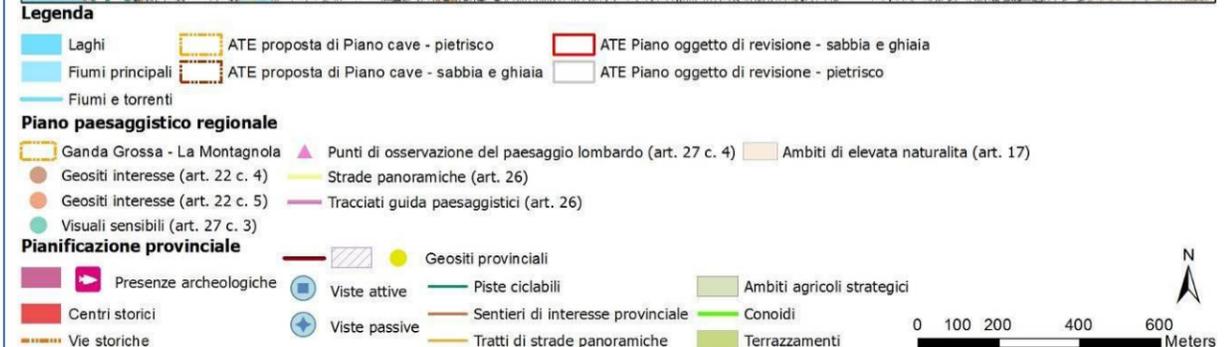
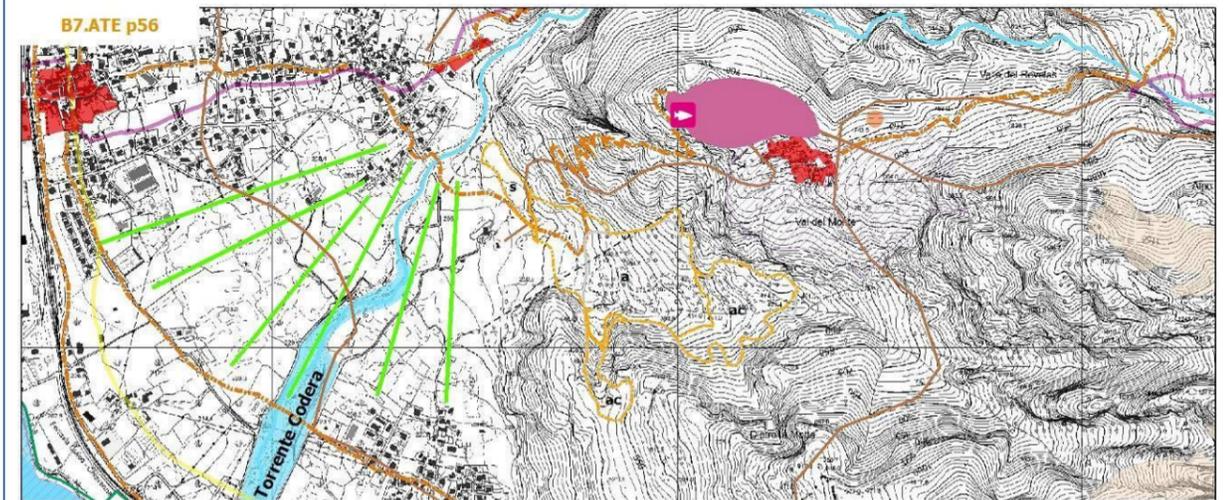
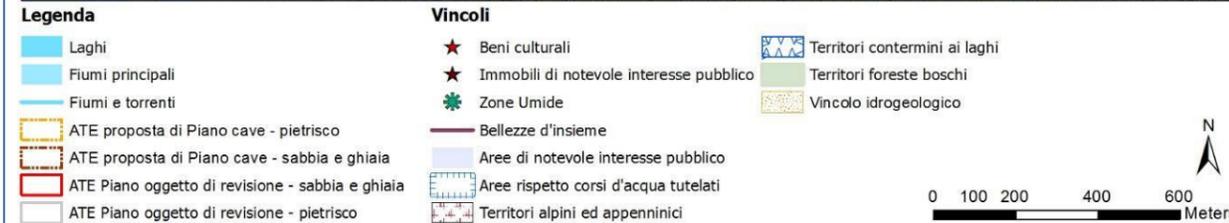
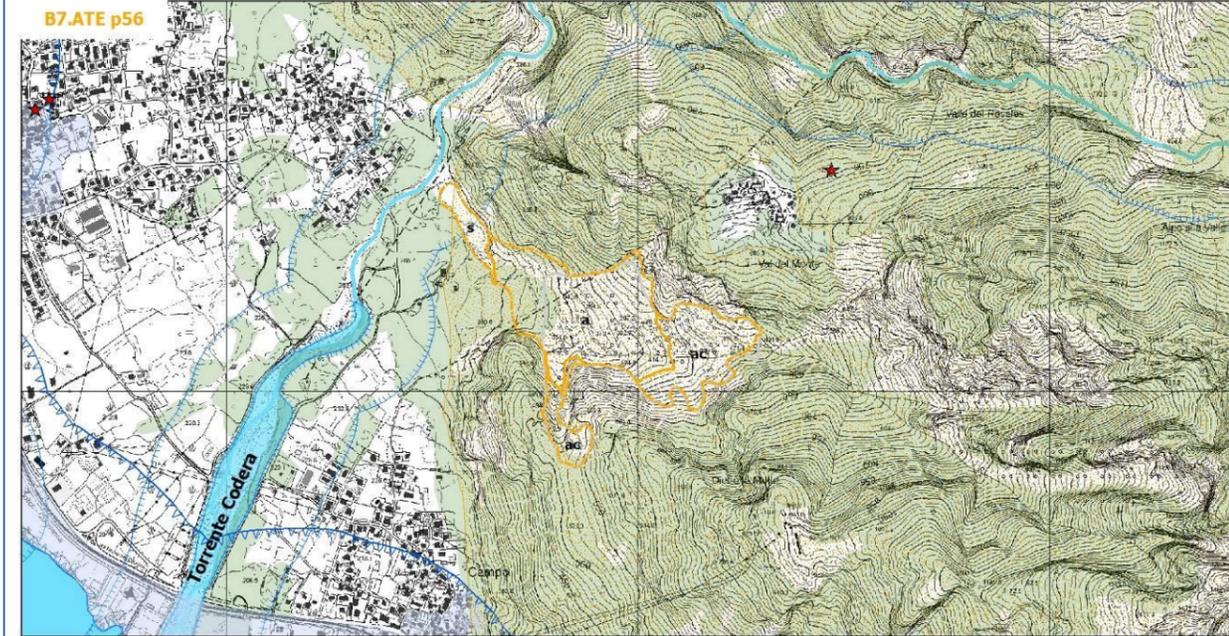
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'area a1 dista circa 500 m dalla frazione Mezzolpiano di Novate Mezzola, mentre l'area s dista solo 150 m dalle prime abitazioni della suddetta frazione.

- Rete viaria interferita: strade comunali, Strada Statale 36 del Lago di Como e dello Spluga.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista circa 500 m dall'ATE B7.ATEp54 e circa 3 km dagli ambiti B7.ATEg51 e B7.ATEg52.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: sul territorio comunale di Novate Mezzola si riscontra la presenza di ambiti estrattivi inseriti nel Piano cave - settore lapidei, di cui l'ATE Valdimente corrisponde parzialmente all'ATE B7.ATEp56, l'ATE Foppa-Ganda Grossa che dista circa 2,5 km, la cava di recupero B2.R2 San Giorgio che dista circa 400 m dall'ATE B7.ATEp56; gli ATE siti in corrispondenza del confine comunale tra Samolaco e Novate Mezzola, il B2.ATE1 Pescherino della Riva e la cava di recupero B2.R1 Palazzetta della Riva, distano circa 2,3 km dall'ATE B7.ATEp56.

Vincoli e beni paesaggistici



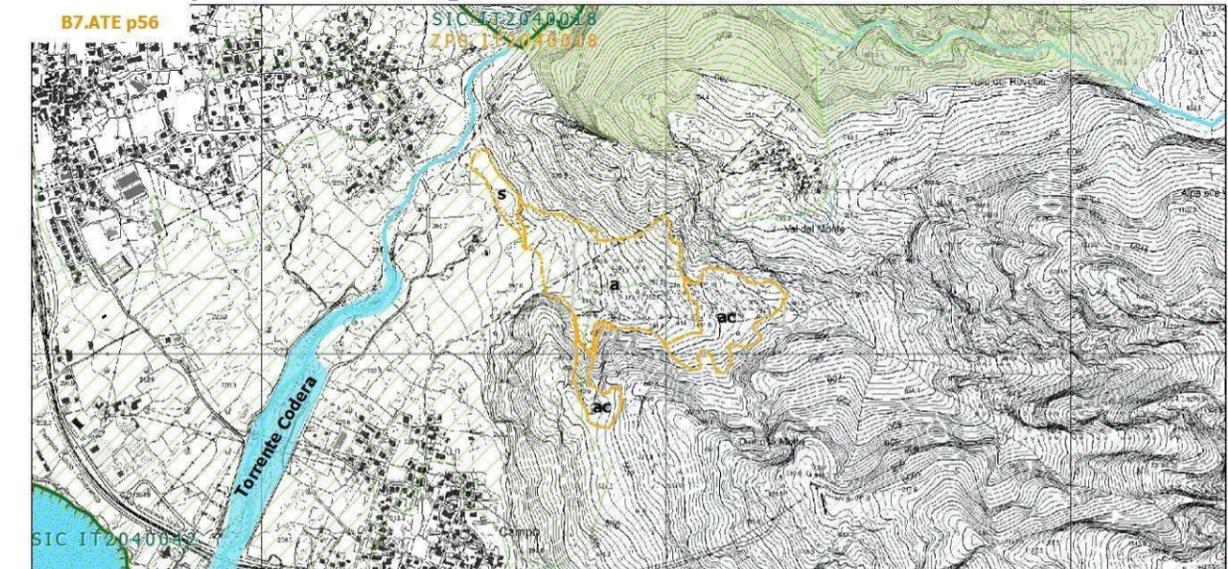
L'area ricade nelle aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati, vista la vicinanza con il torrente Codera, ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c, inoltre una porzione dell'area a1 è interessata dal vincolo "territori coperti da foreste e boschi" ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g. l'ambito è interessato dalla presenza del vincolo idrogeologico. La porzione di valle dell'ambito è attraversata da una via storica e da un sentiero di interesse provinciale come indicato dal PTCF di Sondrio.

L'ATE ricade tra le aree classificate come elementi di primo e di secondo livello della RER della Lombardia e dista circa 250 m dal ZSC/ZPS IT 2040018 Val Codera.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Potenzialmente significativa e localizzata → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Potenzialmente significativa e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Nulla
Emissioni acustiche	Potenzialmente significativa e localizzata → Misure di monitoraggio
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa → Misure di mitigazione (Studio di Incidenza)
Perdita di habitat boscato	Significativa → Misure di compensazione
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e permanente → Misure di mitigazione

Aree naturali protette e rete ecologica



2011

**Iter amministrativo**

dell'ambito estrattivo B2.ATE5 relativo al Piano cave - settore lapidei:

- verifica di esclusione dalla procedura di VIA: decreto n. 12090 del 17/11/2009 della D.G. Qualità dell'Ambiente, U.O. Attività Estrattive e di Bonifica e decreto n. 4717 del 25/05/2011 della D.G. Ambiente, Energia e Reti, U.O. Tutela Ambientale della Regione Lombardia;
- valutazione di incidenza: atto n. 457 del 14/04/2010 del Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola, ente gestore del sito SIC-ZPS IT2040022 "Lago di Mezzola e Pian di Spagna", positiva (ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa);
- parere favorevole sul piano di monitoraggio ambientale, previsto dal decreto n. 12090 del 17 novembre 2009: nota n. 83345 del 11/06/2010 di A.R.P.A.

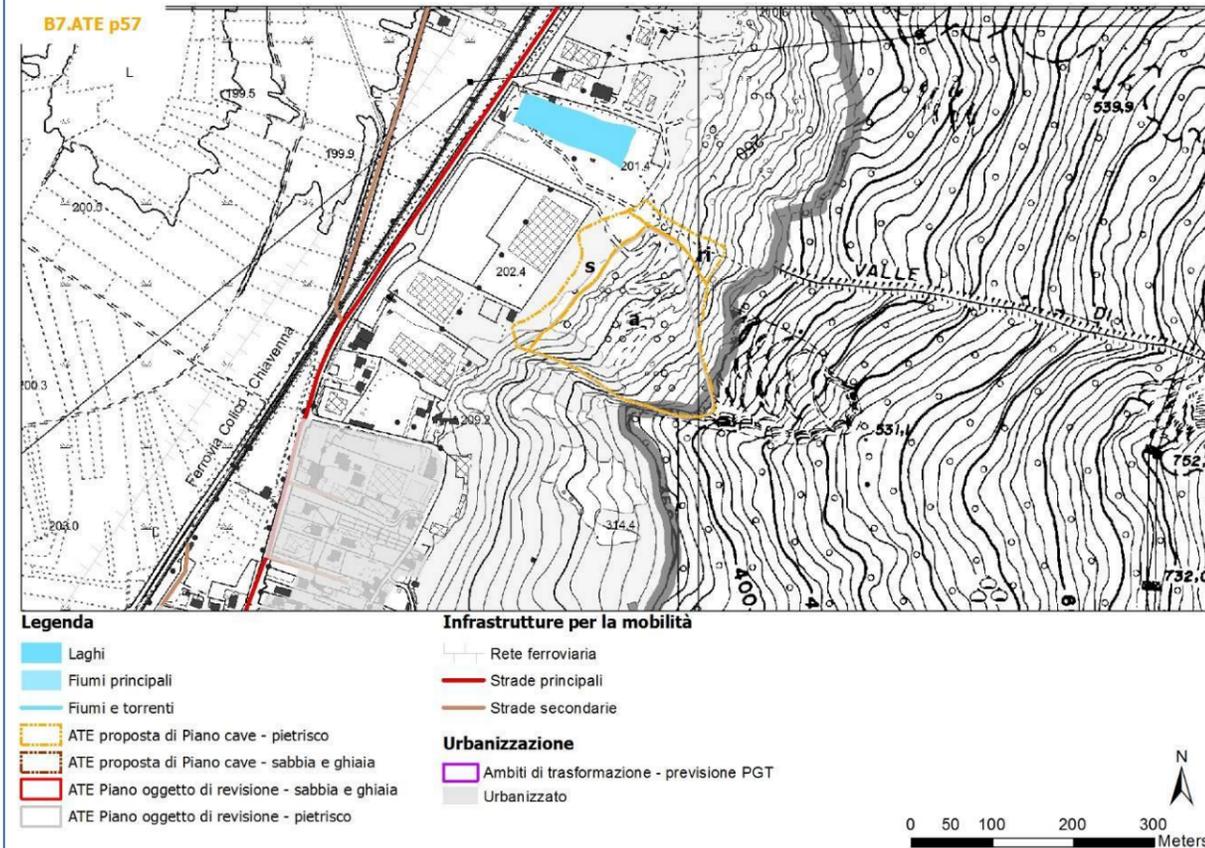
Stato di fatto

Ad oggi non è stato presentato alcun progetto estrattivo dell'ambito, ma sull'area di Spinida, oltre all'ambito estrattivo B7.ATEp57 del Piano cave - settore inerti insiste anche l'ambito B2.ATE5 relativo al Piano cave - settore lapidei, e l'autorizzazione rilasciata per l'attività estrattiva di blocchi da taglio prevede anche l'estrazione di materiale di granulometrie inferiori, dalla scogliera al pietrisco. Nello specifico, tale autorizzazione, ancora in essere, prevede da ambito estrattivo B7.ATEp57 41.672 m³ di blocchi da scogliera e 31.881 m³ di pietrisco, per complessivi 73.553 m³.

Nuovo scenario di Piano

Ampliamento volumetrico dell'ATE.

- Area ATE: 41.236 m²
 - Produzione prevista nel decennio: 245.134 m³;
 - Volume disponibile: 205.027 m³, di cui 111.432 m³ di pietrisco; 167.148 m³ di sabbia e ghiaia.
 - Mitigazioni previste: mitigazioni ambientali come previste da norma tecnica.
 - Altre prescrizioni per la coltivazione: alla base dell'area dovrà essere realizzato un vallo paramassi a protezione dell'insediamento produttivo.
- L'ambito è dotato di progetto (che pianifica anche la risorsa prevista nel vigente Piano cave provinciale - settore lapidei, approvato con deliberazione di consiglio regionale n. VII/356 del 20/11/2001. Il volume della risorsa autorizzata è pari a 73.553 m³; il volume già estratto è pari a m³ 33.446 (fonte: dati statistici l.r. 14/98 art. 26 aggiornati al 31/12/2013).
- Destinazione finale: Area ad uso naturalistico.

Urbanizzazione

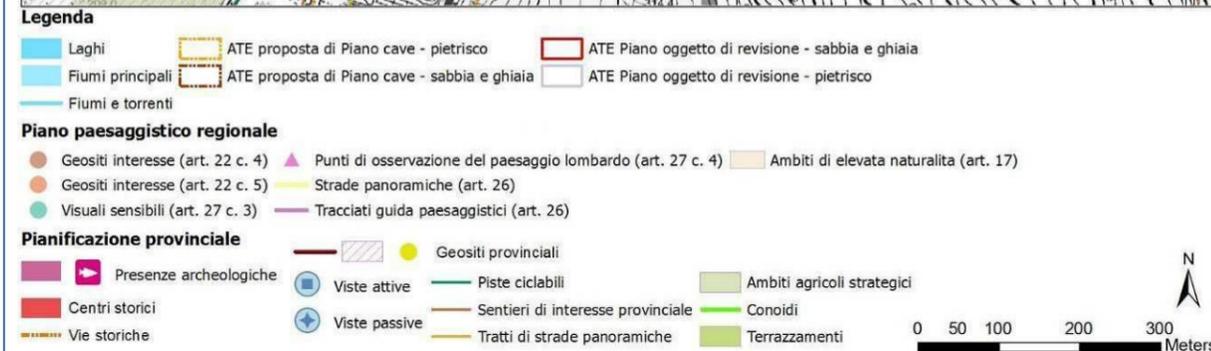
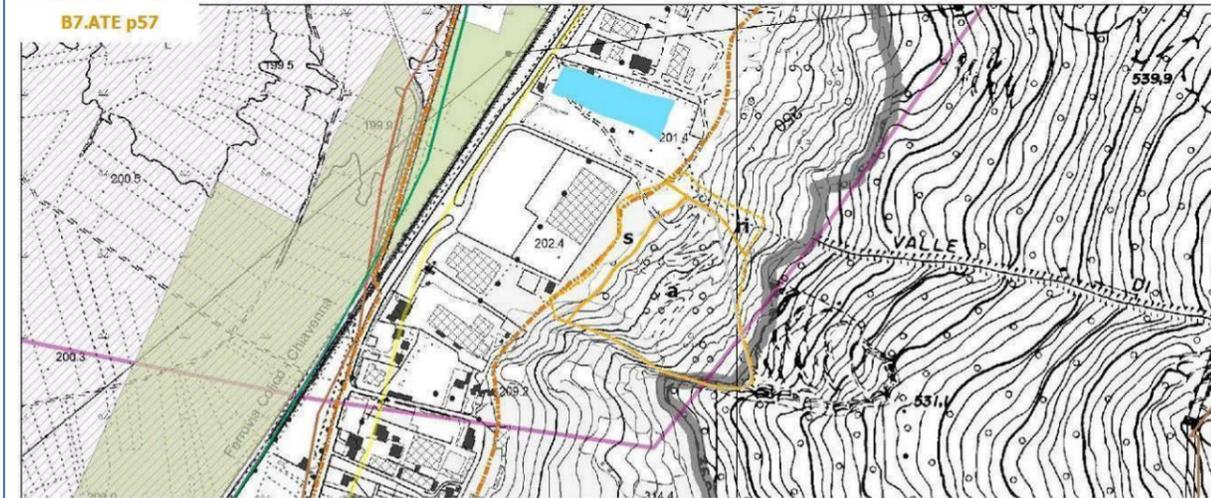
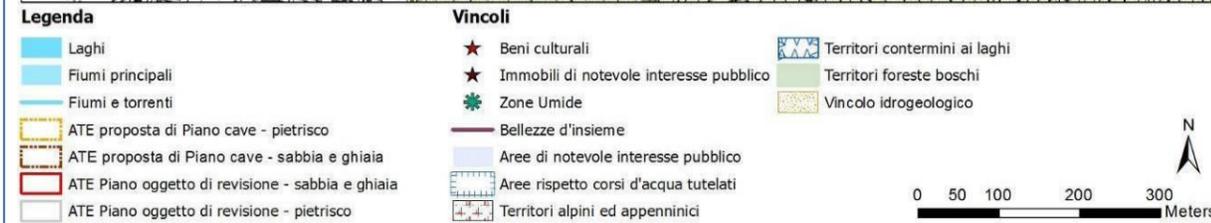
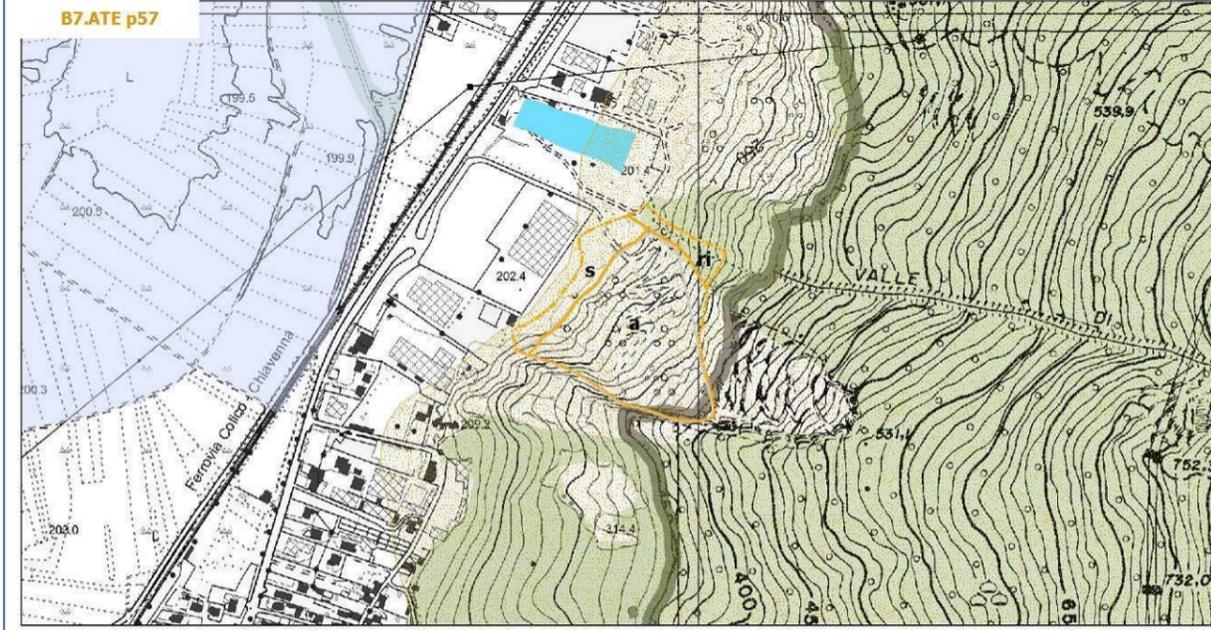
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'area a dista circa 250 m dall'abitato posto a sud di Nuova Olonio (Dubino) e circa 500 m dall'abitato posto a nord di Bocca d'Adda (Dubino).

- Rete viaria interferita: Strada Statale 36 del Lago di Como e dello Spluga.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista circa 500 m dall'ATE B7.ATEp54 e circa 3 km dagli ambiti B7.ATEg51 e B7.ATEg52.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: l'ambito corrisponde quasi interamente a B2.ATE5 del Piano cave - settore lapidei, ed è situato circa 150 m a sud da B2.ATE4 Morteè.

Vincoli e beni paesaggistici



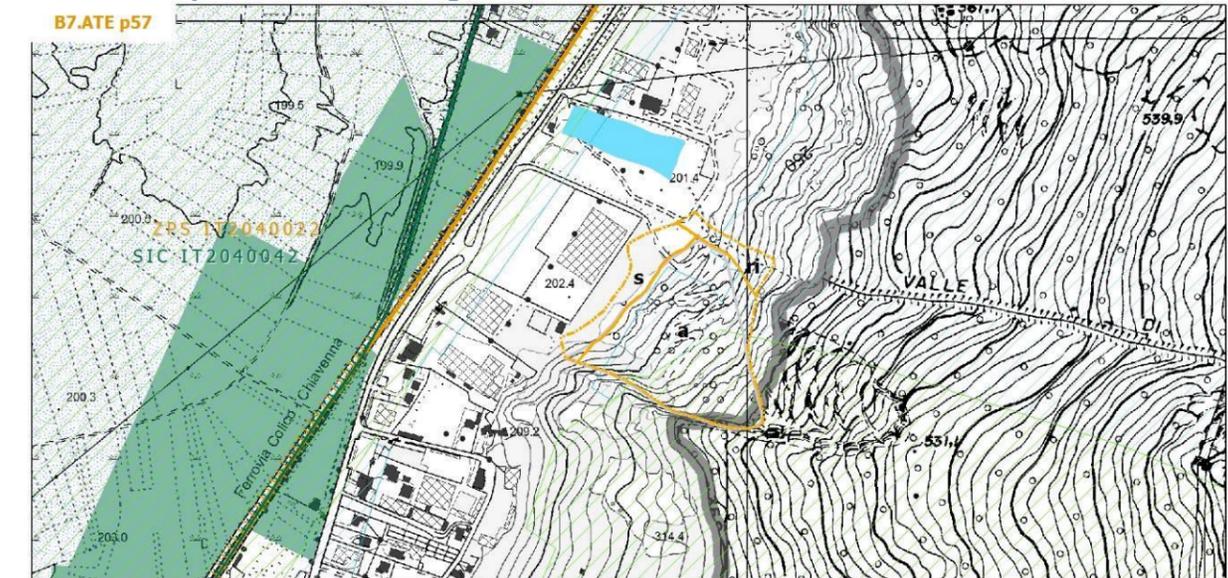
L'ambito ricade in corrispondenza di vincolo idrogeologico. Secondo il PTCP di Sondrio l'ambito ricade in prossimità di una via storica principale (tracciati principali) ed è attraversato nella porzione di monte da un tracciato di interesse escursionistico. L'ATE ricade tra le aree classificate come elementi di primo e di secondo livello della RER della Lombardia e in prossimità, ad una distanza di circa 250 m, del ZSC IT 2040042 Pian di Spagna e lago di Mezzola e ZPS IT 2040022 Lago di Mezzola e Pian di Spagna, tra l'ambito e i siti Natura 2000 si interpone l'edificato esistente.

In relazione alla vicinanza con il tracciato stradale e gli edifici esistenti (non visibili nell'immagine su base CTR), posti a poche decine di metri di distanza dal confine dell'ATE, devono essere adottate misure idonee a garantire la sicurezza per i frequentatori dell'area (vallo paramassi).

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Potenzialmente significativa → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Moderata e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Potenzialmente significativa → Misure di monitoraggio
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa → Misure di mitigazione (Studio di Incidenza)
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e permanente → Misure di mitigazione

Aree naturali protette e rete ecologica



Aree già recuperate

**Iter amministrativo**

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: nota prot. n. 22833 del 13/10/2008 della D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia.

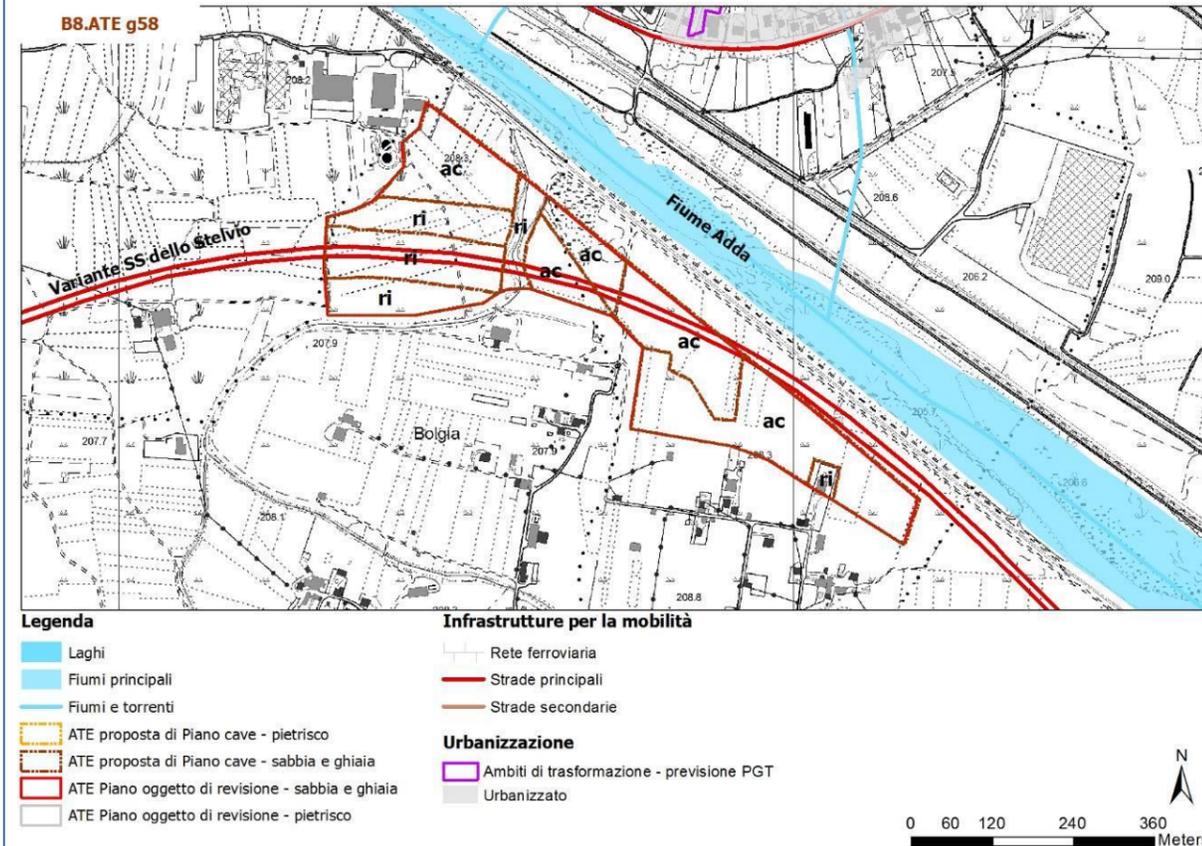
Stato di fatto

L'attività estrattiva è stata avviata nel 2006, il progetto presentato e approvato, ed oggi esaurito, prevedeva l'escavazione di un volume di ghiaie e sabbie pari a 80.667 m³, i volumi estratti corrispondono a 49.095 m³. L'ambito è attraversato dal tratto del Lotto 1 Variante di Morbegno - 1° stralcio funzionale dalla svincolo di Fuentes allo svincolo di Cosio aperto al traffico nel 2013 e dal metanodotto. Tali elementi territoriali, intervenuti successivamente all'approvazione del Piano, hanno condizionato le scelte progettuali e ridotto la risorsa disponibile.

Nuovo scenario di Piano**L'ambito estrattivo è esaurito.**

Sono stati estratti complessivamente 49.095 m³. Una porzione dell'area estrattiva a1 del Piano cave approvato con d.c.r. n. 8/357 del 20/03/2007 è in fase di tombamento e recupero ambientale ad uso agricolo.

Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. Il terreno di tombamento dovrà possedere permeabilità assimilabile ai terreni estratti. Il ripristino finale dovrà avvenire con la stesura alla sommità di uno strato di terra da coltivare.

Urbanizzazione

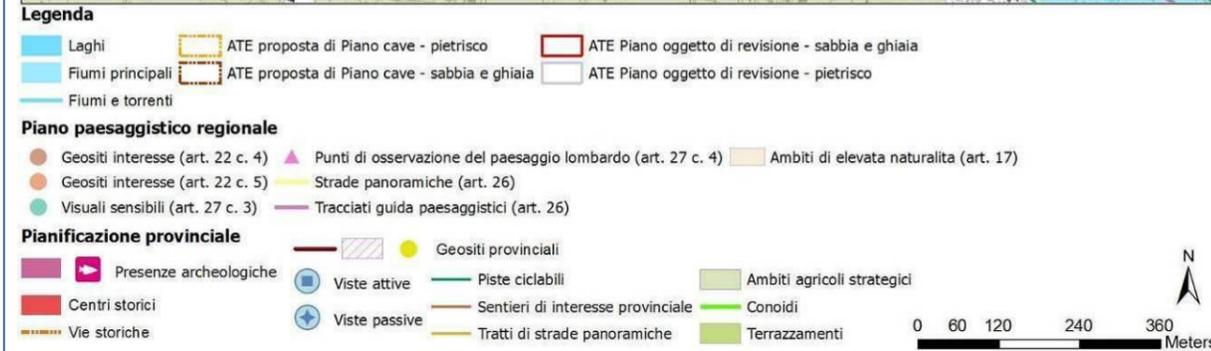
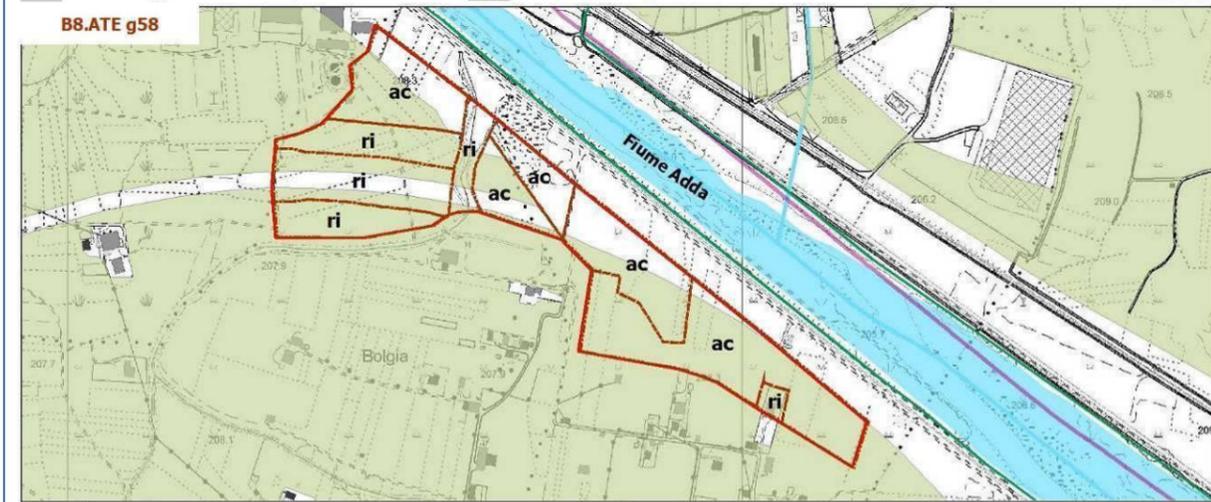
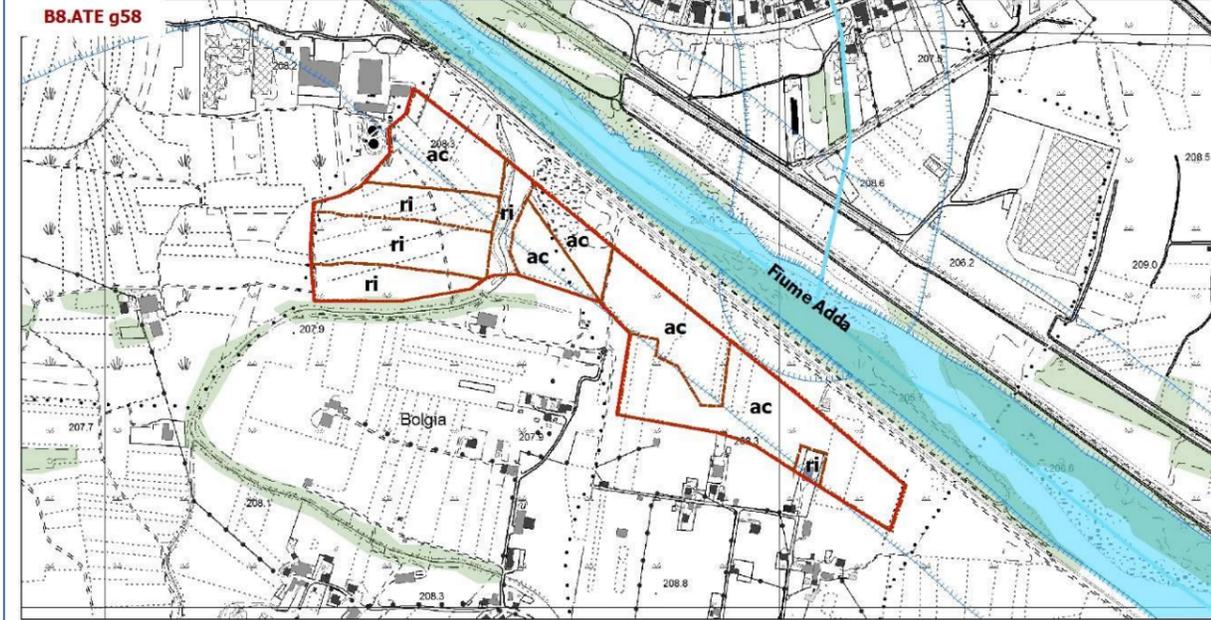
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: in prossimità dell'ambito si individuano abitazioni isolate della frazione di Bolgia (Cosio Valtellino).

- Rete viaria interferita: l'ambito è esaurito, conseguentemente non è previsto il trasporto di materiale.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: > 10 km.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: non vi sono ambiti del Piano cave - settore lapidei nelle vicinanze dell'ATE B8.ATEg58.

Vincoli e beni paesaggistici

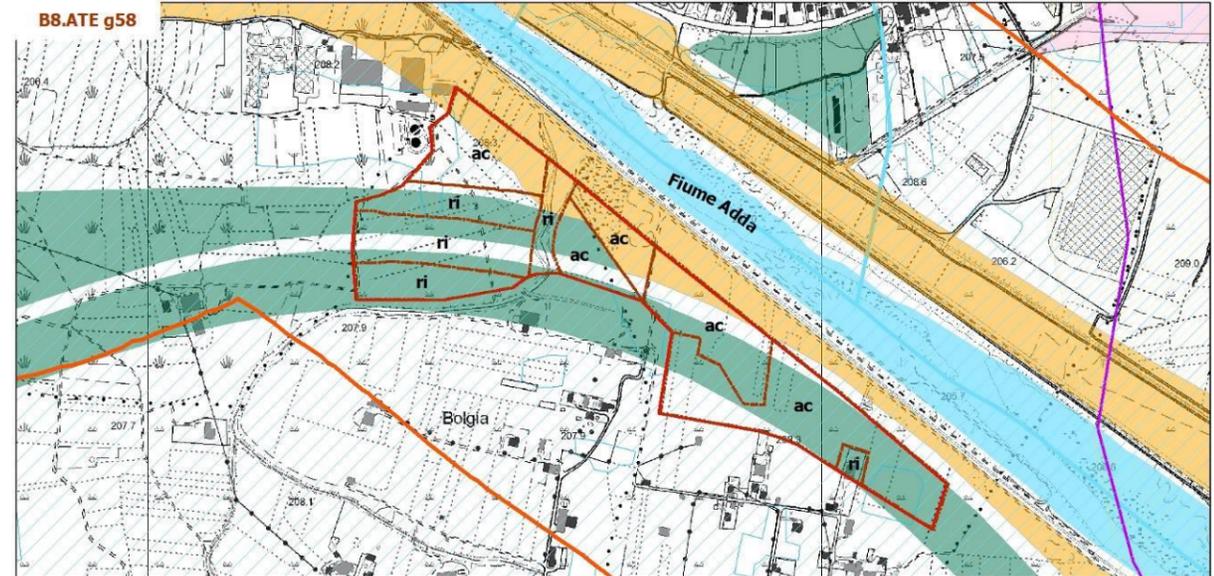


L'ambito ricade nelle aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati, vista la vicinanza con il fiume Adda, ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c.
 La maggior parte dell'ATE ricadeva in ambito agricolo strategico secondo il PTCP, ad oggi l'ambito è attraversato da un tratto del Lotto 1 Variante di Morbegno alla SS 38.
 L'area ricade nel corridoio ecologico ad alta antropizzazione del fiume Adda secondo lo schema di RER.

Fattori perturbativi potenziali

Non si prevedono fattori perturbativi per l'ambito ATE B8.ATEg58.

Aree naturali protette e rete ecologica



Marzo 2012

**Iter amministrativo**

Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale n. 9232 del 17/09/2009 della D.G. Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia e presa d'atto della coerenza del progetto di cava con l'intervento di sistemazione idraulica previsto dal piano di difesa del suolo e riassetto idrogeologico, di cui alla legge 2 maggio 1990, n. 102.

Stato di fatto

L'attività estrattiva è stata avviata nel 2010, il volume estratto è pari a 41.474 m³.

Nuovo scenario di Piano

Aggiornamento formale e un adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica. Non è prevista alcuna modifica dell'ambito ma la riclassificazione dell'ATE Pg1-Pp1 (cava di riserva) come cava "ordinaria" con la sigla ATEg14p8.

- Area ATE: 165.235 m²

- Produzione prevista nel decennio: 1.610.000 m³.

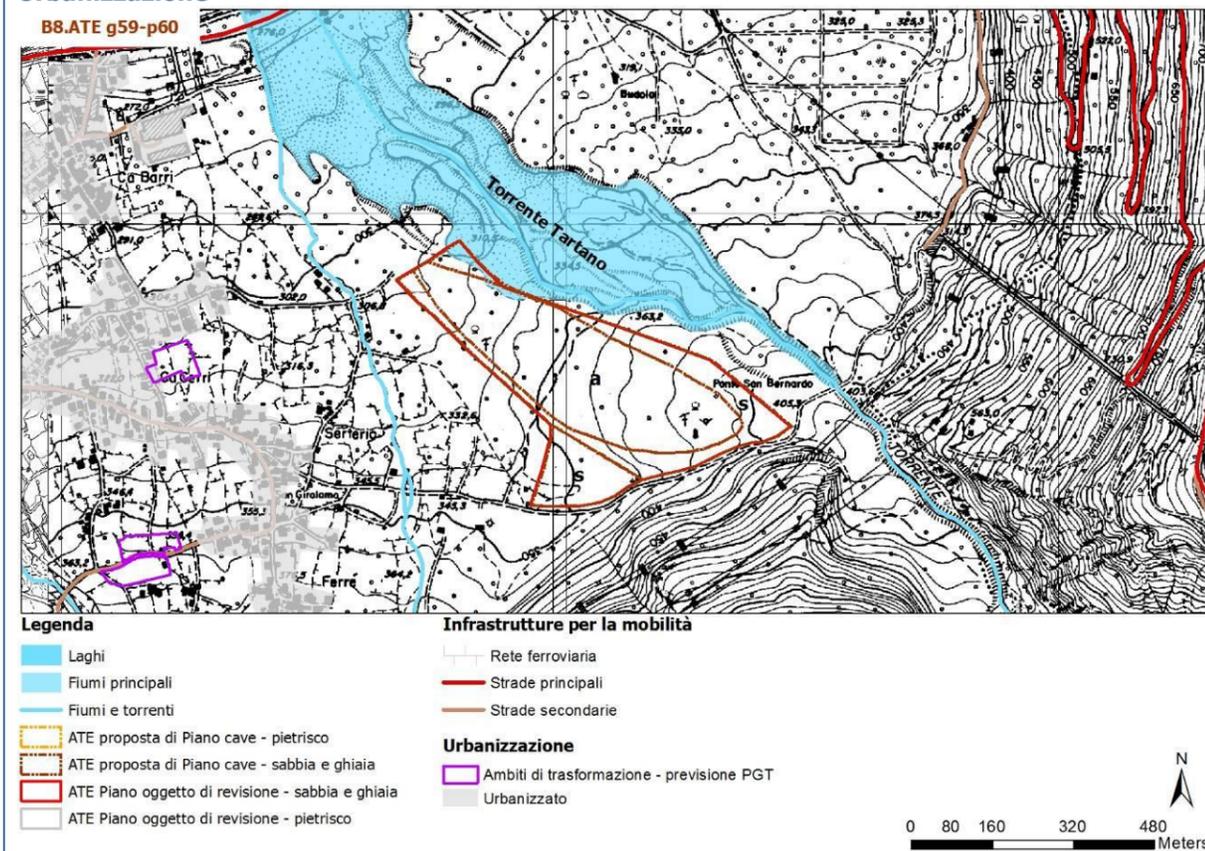
- Volume disponibile: 1.610.000 m³, di cui 805.000 m³ di pietrisco; 805.000 m³ di sabbia e ghiaia.

- Mitigazioni previste: come da normativa tecnica.

- Altre prescrizioni per la coltivazione: il progetto di coltivazione e recupero finale della cava è finalizzato alla realizzazione di una vasca di espansione del torrente Tartano e pertanto dovrà essere coerente con il progetto di intervento previsto dal Piano di Riassetto Idrogeologico di cui alla l.102/90. La coltivazione della risorsa dovrà garantire, anche durante le fasi iniziali e per tutta la durata dell'attività estrattiva, la compatibilità e la funzionalità idrogeologica. La valutazione del progetto dovrà essere attestata da Regione Lombardia. Le opere di mitigazione verranno determinate in coerenza con la destinazione finale dell'area.

L'area di cava, inserita nel precedente Piano cave come cava di riserva, è stata oggetto di limitata estrazione di materiale, pari a circa 40.000 m³. In considerazione della granulometria del materiale presente all'interno dell'area, metà del materiale di escavazione è destinato alla produzione di sabbie e ghiaie; la restante è destinata alla produzione di pietrisco.

- Destinazione finale: area ad uso agricolo - naturalistico con valenza di difesa idrogeologica.

Urbanizzazione

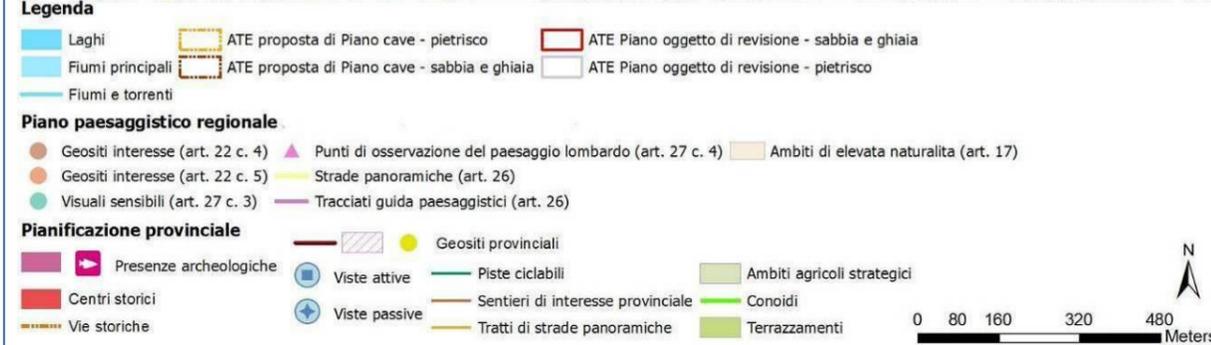
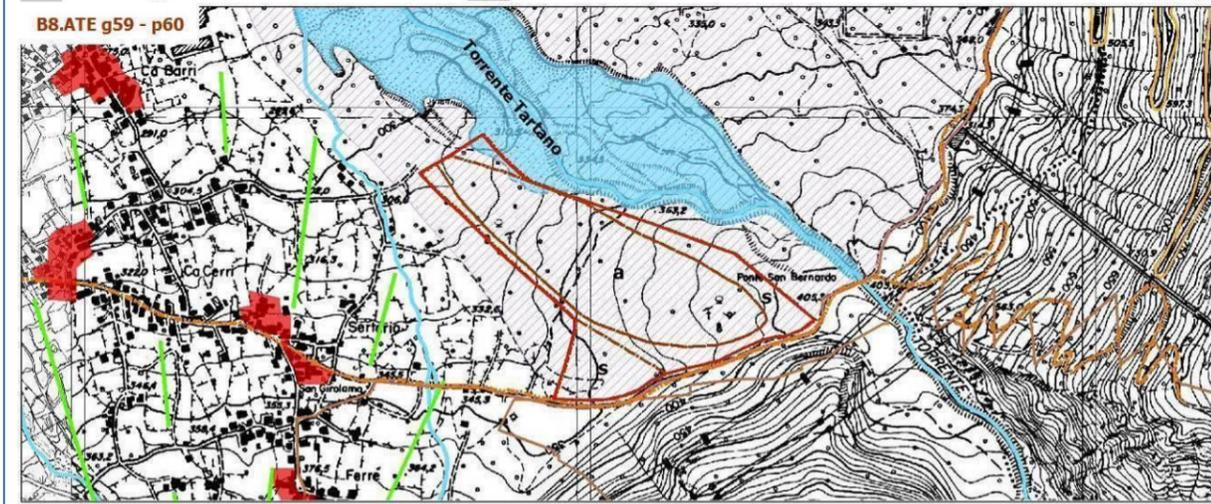
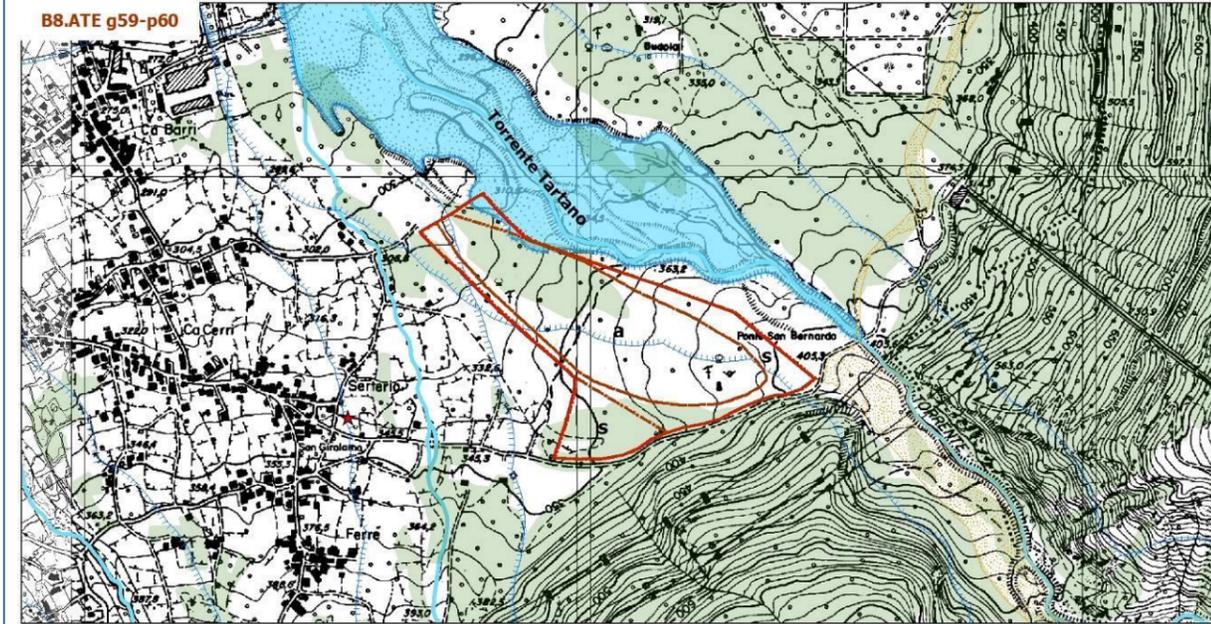
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'area a dista circa 500 m dalle prime abitazioni del nucleo abitato di Talamona situate ad ovest dell'ambito, si ravvisano abitazioni sparse più vicine a circa 200 m dal confine occidentale dell'ATE.

- Rete viaria interferita: strade comunali, Strada Statale 38 dello Stelvio.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista circa 8 km in linea d'aria dall'ATE B8.ATEg61 e più di 10 km dall'ATE B8.ATEg58 dove non è prevista attività estrattiva futura dato che i volumi sono esauriti.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: non vi sono ambiti del Piano cave - settore lapidei nelle vicinanze dell'ATEg14p8.

Vincoli e beni paesaggistici



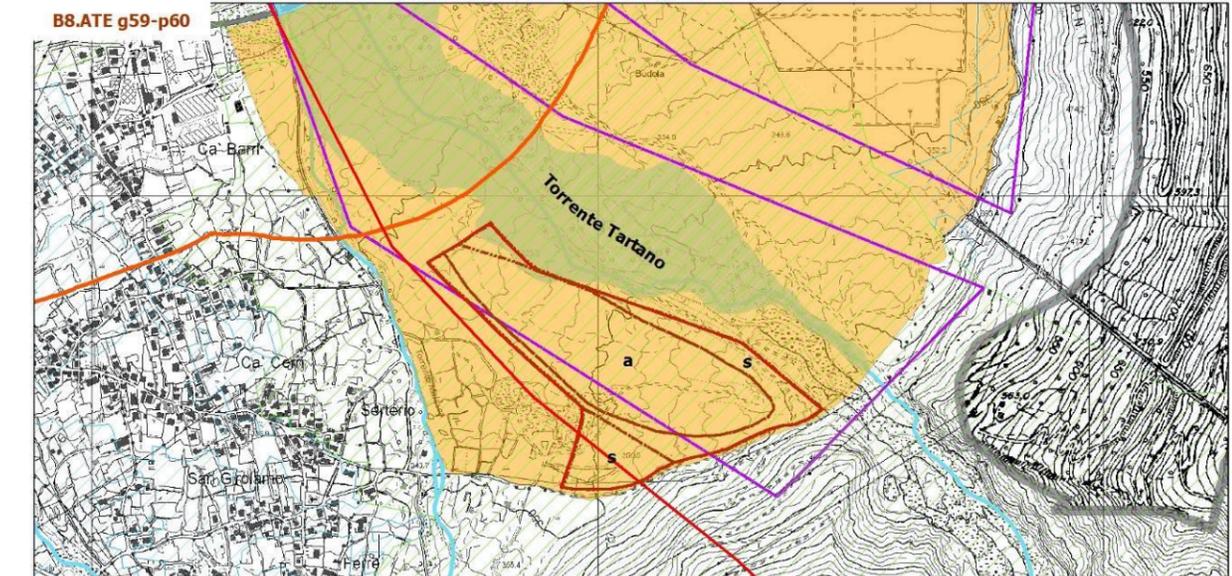
L'ATE è localizzato in parte all'interno delle fasce fluviali del torrente Tartano, tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c, è inoltre interessato dalla presenza di aree tutelate come "territori coperti da foreste e boschi" ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g.

L'ATE ricade tra le aree classificate come elementi primo livello della RER della Lombardia. Secondo il PTCP di Sondrio l'ambito si sovrappone ad aree di naturalità fluviale e in parte a fasce di connessione tra opposti versanti, entrambe annoverate tra i Corridoi ecologici della rete ecologica provinciale (art. 11). L'ambito si sovrappone, infine, ad uno dei corridoi ecologici (n. 10) individuati nell'ambito della "Proposta di rete ecologica provinciale: individuazione corridoi ecologici principali in Valchiavenna e Valtellina tra Dubino e Sondalo".

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Potenzialmente significativa → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Moderata e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Potenzialmente significativa → Misure di monitoraggio
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa
Perdita di habitat boscato	Significativa
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e permanente → Misure di mitigazione

Aree naturali protette e rete ecologica



Novembre

**Iter amministrativo**

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: nota prot. n. 10699 del 27/05/2009 della D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia.

Stato di fatto

L'attività estrattiva è stata avviata nel 2011, il progetto presentato e approvato prevedeva l'escavazione di un volume complessivo di ghiaie e sabbie pari a 77.315 m³ ripartiti in 2 lotti, il volume ad oggi autorizzato è pari a 66.895 m³.

Nuovo scenario di Piano

L'area ricompresa nei confini dell'ATE è interessata dalla previsione di tracciato della variante alla SS 38 (2° Lotto). Ambito estrattivo dotato di progetto. Il volume della risorsa autorizzata nell'area a2 è pari a 66.895 m³. Il volume già estratto è pari a 16.841 m³ (fonte: dati statistici l.r. 14/98 art. 26 aggiornati al 31/12/2013).

Rigetto della proposta contenuta nel Documento di scoping, in recepimento delle osservazioni avanzate dal Comune di Colorina. Aggiornamento formale e adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica.

- Area ATE: 81.994 m²

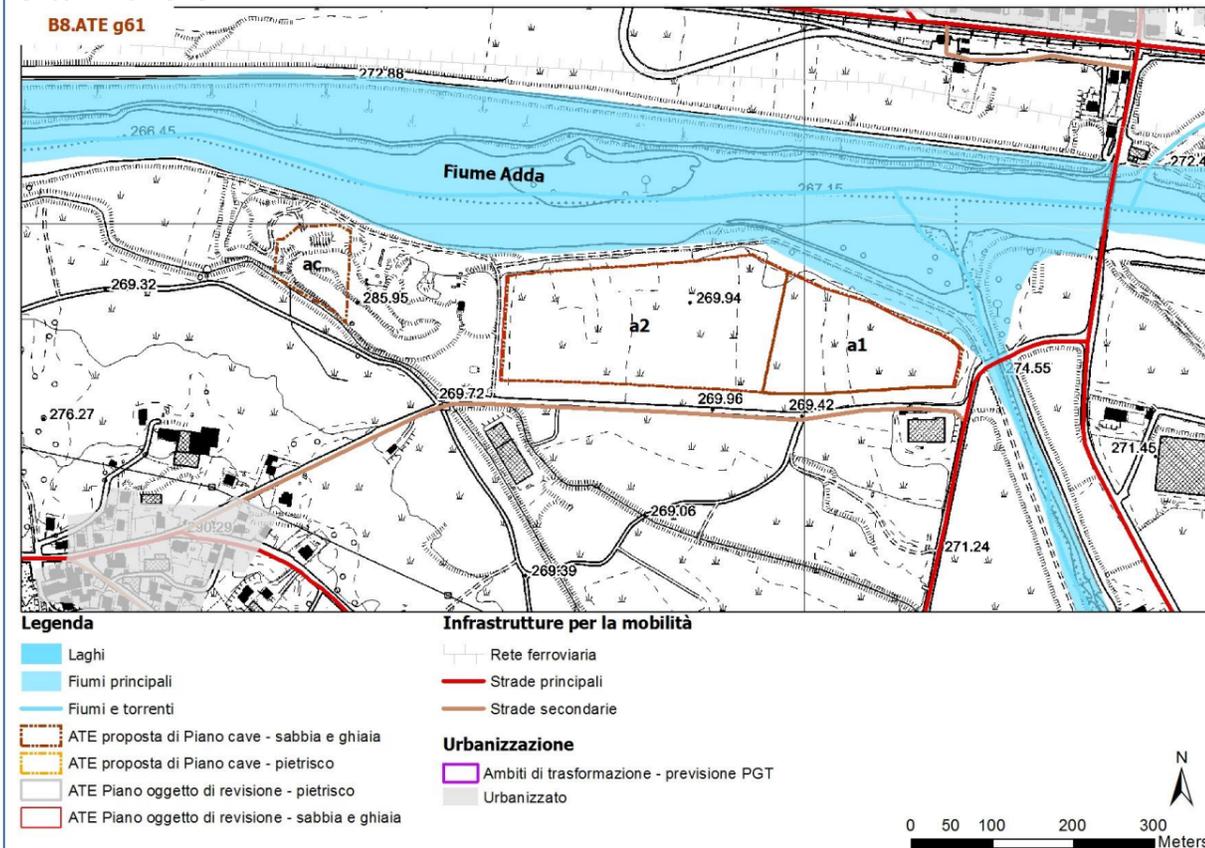
- Produzione prevista nel decennio: 85.900 m³

- Volume disponibile: 35.846 m³

- Mitigazioni previste: come da indicazioni contenute nei progetti attuativi. Nell'area estrattiva a2 sono stati autorizzati due lotti estrattivi in fase di coltivazione. L'estrazione nell'area estrattiva a1 potrà essere autorizzata qualora nell'area estrattiva a2 sia ultimato il recupero.

- Altre prescrizioni per la coltivazione e per il recupero finale: Il tracciato preliminare della nuova SS 38 interessa l'intero ambito estrattivo. Se la sua realizzazione dovesse precedere le attività di scavo, dovrà essergli data assoluta priorità. Nel rispetto delle prescrizioni dello Studio di Compatibilità Idraulica, allegato al Piano cave, i progetti attuativi dovranno comprendere un piano della sicurezza relativo all'aspetto idraulico che tenga conto del pericolo inondazione. Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. La profondità massima di scavo è pari a 6 m dal piano campagna.

- Destinazione finale: Area ad uso agricolo.

Urbanizzazione

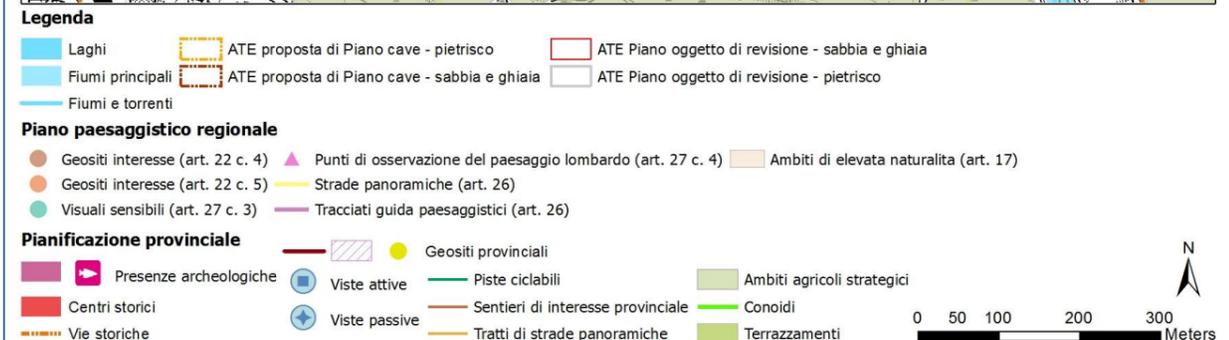
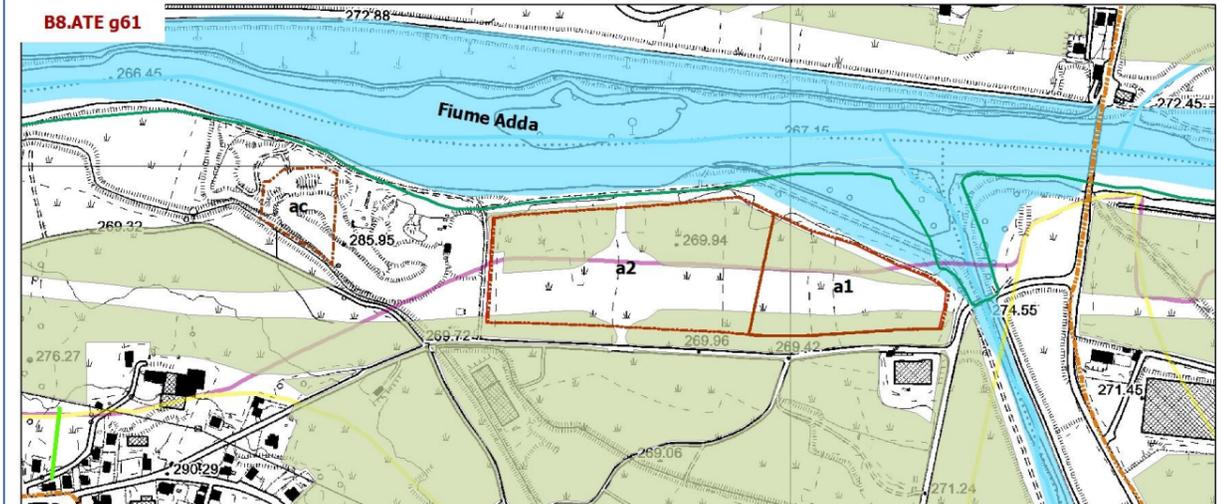
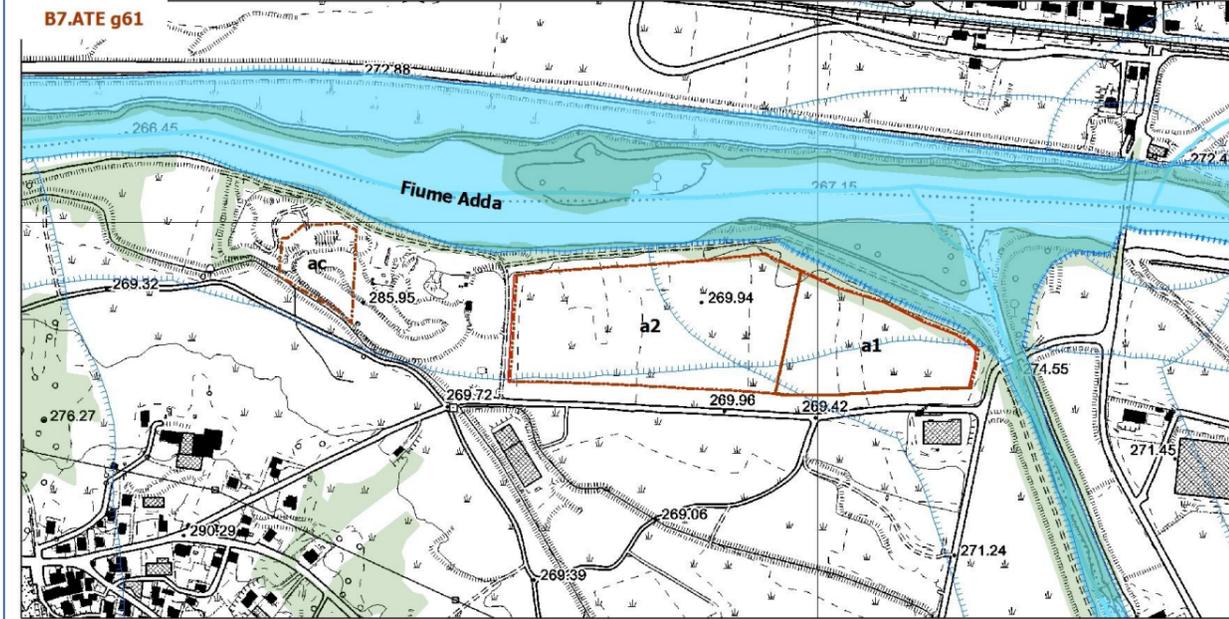
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'area a2 dista circa 400 m dalla località Valle (Colorina) situata a sud dell'ambito e dalla località San Pietro (Berbenno) situata oltre il fiume Adda.

- Rete viaria interferita: strade comunali, Strada Provinciale 16 Orobica e Strada Statale 38 dello Stelvio.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inertici: l'ambito dista circa 4 km in linea d'aria dall'ATE B8.ATEg62 posto ad est e circa 8 km dall'ATEg14p8 situato ad ovest.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: non vi sono ambiti del Piano cave - settore lapidei nelle vicinanze dell'ATE B8.ATEg61.

Vincoli e beni paesaggistici



L'ambito è localizzato in parte all'interno delle fasce fluviali del fiume Adda e del torrente Madrasco, tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c.

Le aree estrattive ricadono all'interno degli ambiti agricoli strategici individuati dal PTCP.

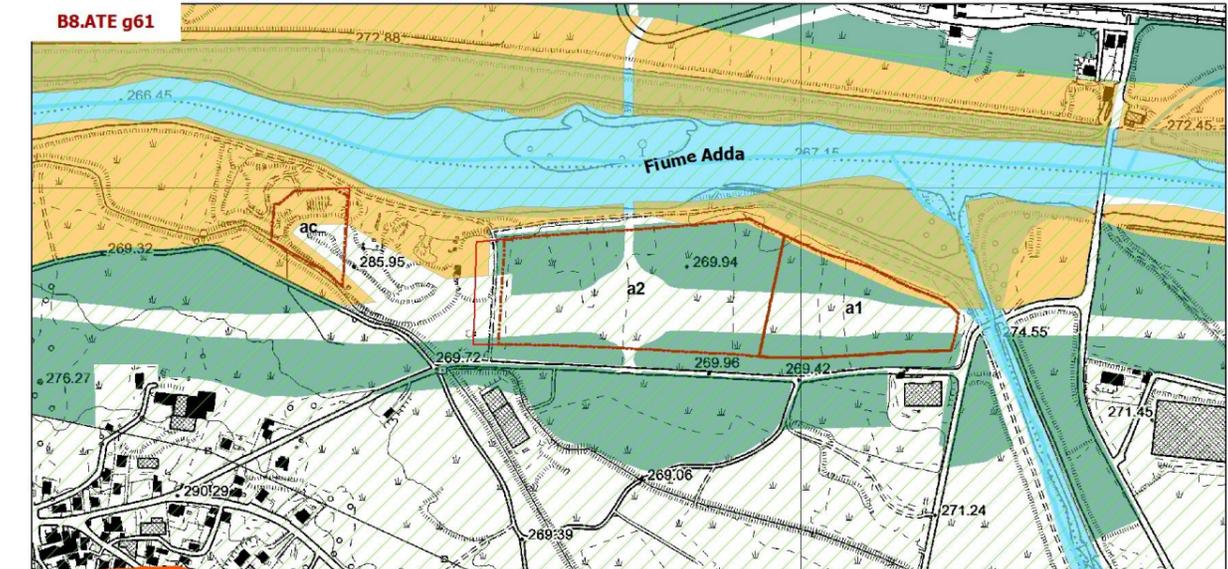
L'ATE ricade tra le aree classificate come elementi primo livello della RER della Lombardia ed in particolare nel corridoio primario del Fiume Adda (n. 3) in continuità con le fasce ripariali boscate del fiume Adda.

Secondo il PTCP di Sondrio l'ambito si sovrappone ad un varco inedificabile ed è situato in prossimità di una strada panoramica e del sentiero della Rete verde europea "itinerario della Valtellina". L'area è destinata ad essere attraversata dal tracciato stradale della variante alla SS 38.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Trascurabile → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Scarsa
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione

Aree naturali protette e rete ecologica



Novembre 2013



Iter amministrativo

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: nota prot. n. 14179 del 10/06/2008 della D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia.

Stato di fatto

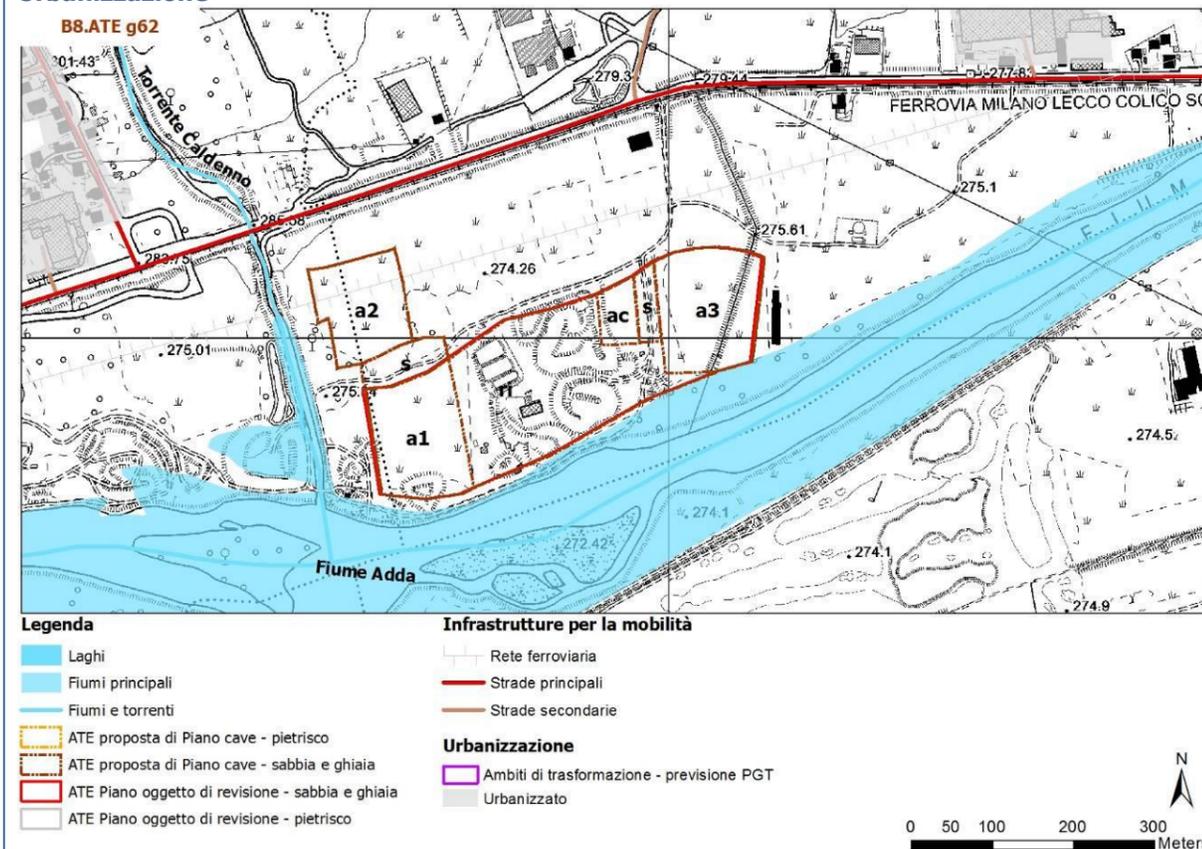
L'attività estrattiva è stata avviata nel 2009, il progetto presentato e approvato prevede l'escavazione di un volume complessivo di ghiaie e sabbie pari a 61.000 m³, i volumi autorizzati risultano pari a 37.610 m³.

Nuovo scenario di Piano

Ampliamento dell'ATE.

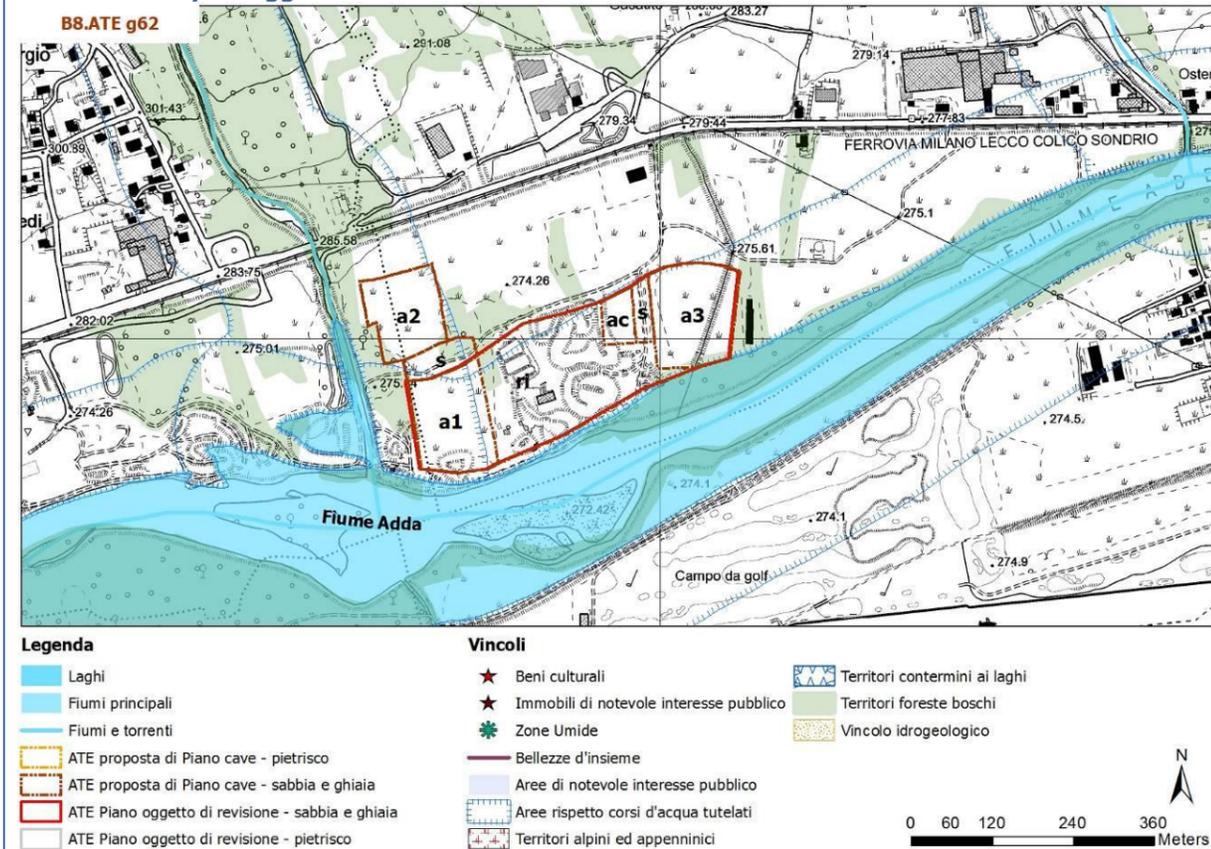
- Area ATE: 95.542 m²
- Produzione prevista nel decennio: 81.648 m³
- Volume disponibile: 64.768 m³
- Mitigazioni previste: al fine di garantire il corretto ripristino dell'ambito e recuperare gradualmente la continuità del sistema paesaggistico-ambientale, assimilabile alle condizioni pre-cava, le aree estrattive a2 e a3 potranno essere autorizzate qualora nella restante porzione di ambito sia ultimato il recupero dell'area estrattiva a1.
- Altre prescrizioni per la coltivazione e recupero finale: per la compatibilità idraulica si fa riferimento allo Studio di Compatibilità Idraulica parte integrante di Piano. Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. La presenza del fosso irriguo nell'area a3 impone che sia garantita costantemente la funzionalità idraulica ed irrigua dello stesso. La profondità massima di scavo è pari a 5 m dal piano campagna nelle aree a1 e a3 e pari a 7 m nell'area a2.
- Destinazione finale: Area ad uso agricolo.

Urbanizzazione



- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'area a2 dista circa 400 m dall'abitato posto in destra idrografica al torrente Caldenno.
- Rete viaria interferita: Strada Statale 38 dello Stelvio.
- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista circa 4 km in linea d'aria dall'ATE B8.ATEg61 posto ad ovest e circa 2,5 km dall'ATE B8.ATEg63 situato ad est.
- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: non vi sono ambiti del Piano cave - settore lapidei nelle vicinanze dell'ATE B8.ATEg62.

Vincoli e beni paesaggistici



L'ambito è interessato dalla presenza dei vincoli di carattere paesaggistico: in piccola parte da "territori coperti da foreste e boschi" e per tutta la sua estensione dalle fasce fluviali del fiume Adda e del torrente Caldenno, ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c e g.

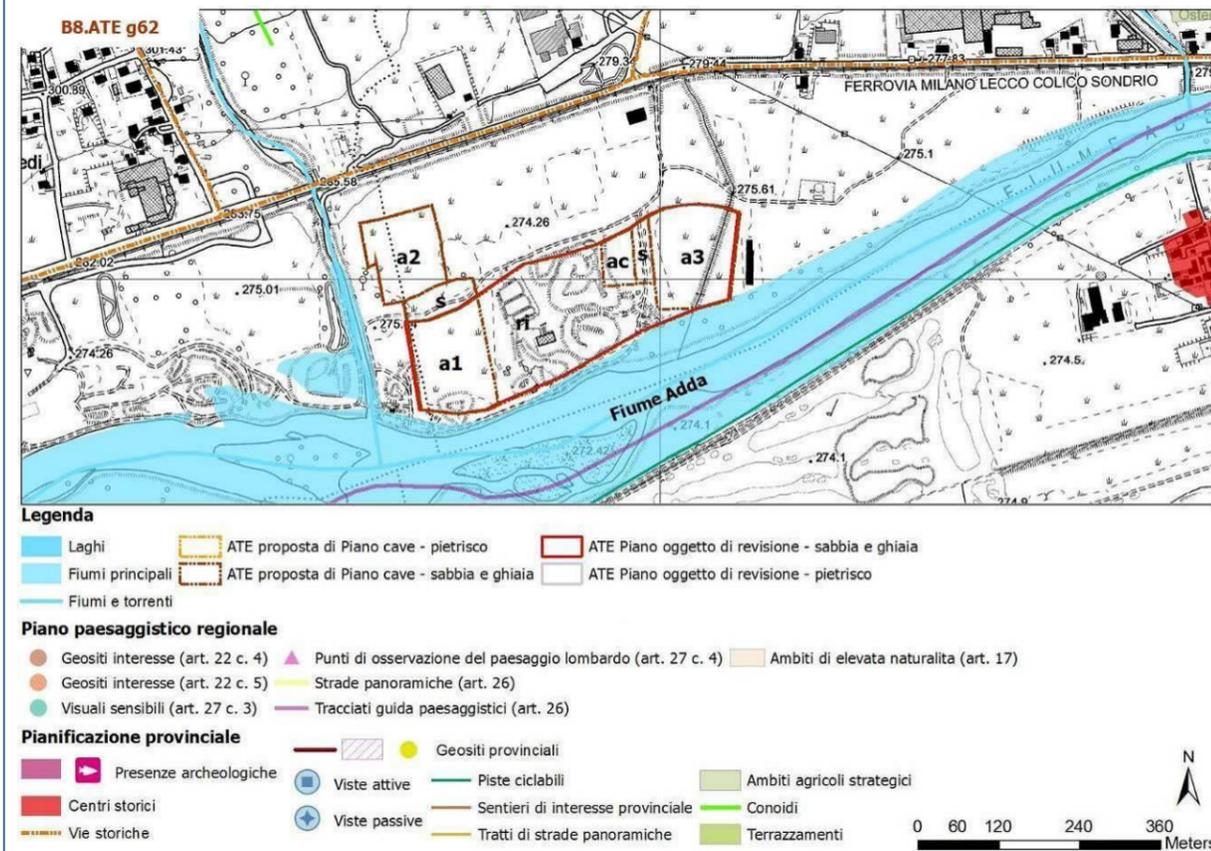
L'ATE ricade tra le aree classificate come elementi di primo livello della RER della Lombardia ed in particolare nel corridoio primario del Fiume Adda (n. 3).

Secondo il PTCP di Sondrio l'ambito ricade in corrispondenza di aree di naturalità fluviale e della fascia di connessione tra opposti versanti individuata in corrispondenza del torrente Caldenno, nell'ambito delle rete ecologica provinciale (art. 11), inoltre la porzione occidentale dell'ambito è identificata tra le cave dismesse.

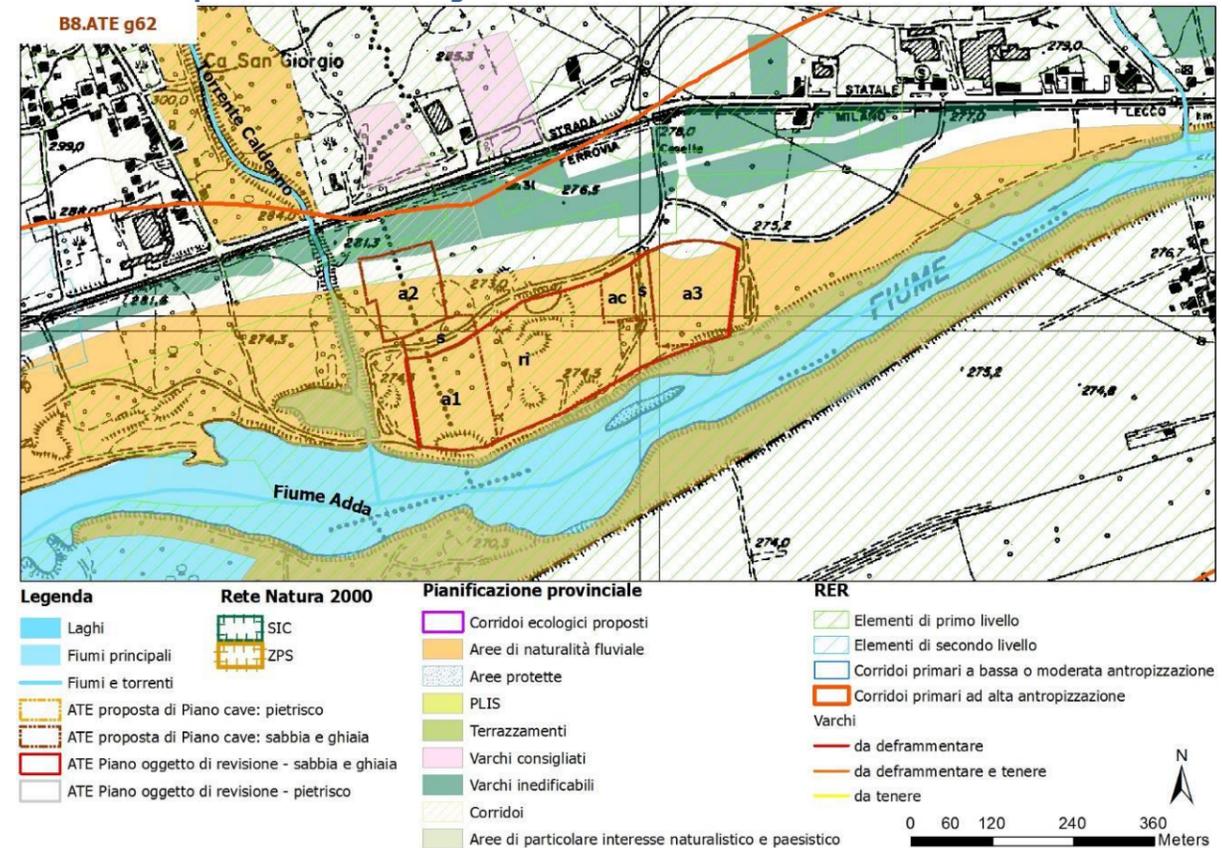
L'ambito estrattivo si colloca in un'area compresa tra il Fiume Adda a sud e il sedime ferroviario a nord che corre parallelamente alla S.S. 38.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Trascurabile → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Scarsa
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo connesso al transito di mezzi pesanti adibiti al trasporto di materiale	Scarsa
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione



Aree naturali protette e rete ecologica



**Iter amministrativo**

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: nota prot. n. 11109 del 05/05/2008 della D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia.

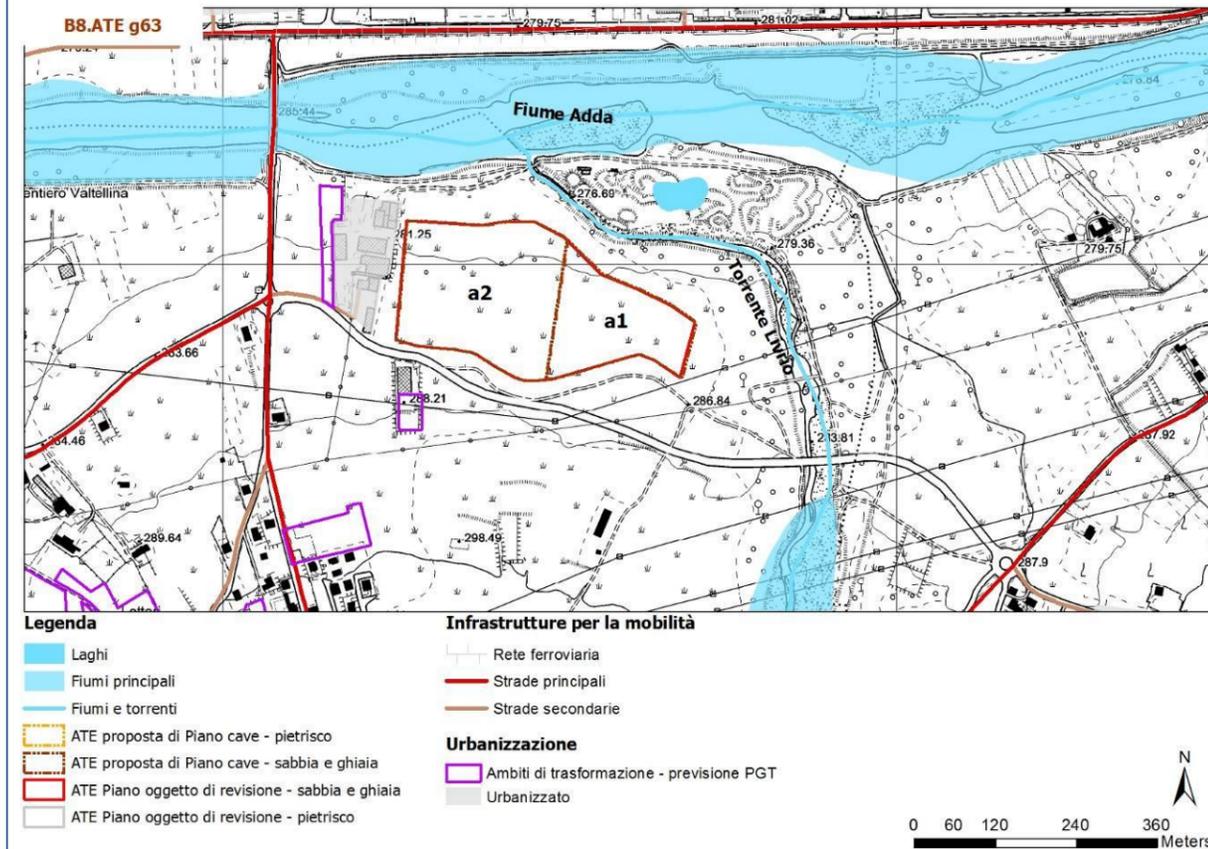
Stato di fatto

L'attività estrattiva non è stata avviata, il progetto d'ambito presentato e approvato prevede l'escavazione di un volume di ghiaie e sabbie pari a 299.450 m³.

Nuovo scenario di Piano

Aggiornamento formale e adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica.

- Area ATE: 72.159 m²
- Produzione prevista nel decennio: 299.450 m³
- Volume disponibile: 299.450 m³
- Mitigazioni previste: Al fine di garantire il corretto ripristino dell'ambito e recuperare gradualmente la continuità del sistema paesaggistico - ambientale, assimilabile alle condizioni pre-cava, l'area estrattiva a2 potrà essere autorizzata qualora nella restante porzione di ambito sarà ultimato il recupero dell'area estrattiva a1.
- Altre prescrizioni per la coltivazione: Per la compatibilità idraulica si fa riferimento allo Studio di Compatibilità Idraulica parte integrante di Piano. Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. La profondità massima di scavo è pari a 6 m dal piano campagna.
- Destinazione finale: Area ad uso agricolo.

Urbanizzazione

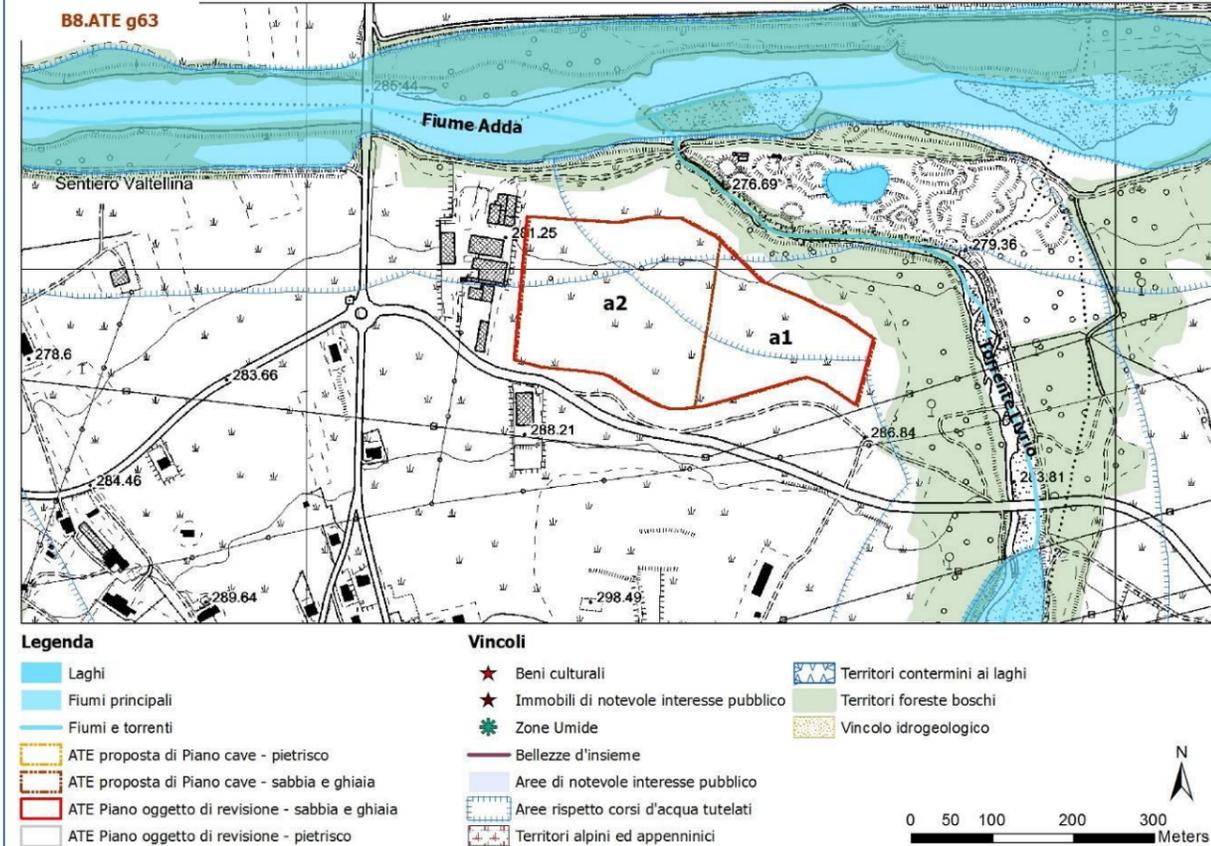
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'area a2 dista circa 400 m dall'abitato di Caiolo, in prossimità dell'ambito sono presenti aree di carattere artigianale, in corrispondenza delle quali il PGT comunale vigente (DCC n. 24 del 20/12/2011) prevede due ambiti di trasformazione produttivi.

- Rete viaria interferita: Strada Provinciale 16 Orobica e Strada Statale 38 dello Stelvio.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista circa 7,5 km in linea d'aria dall'ATE B8.ATEg64 posto ad est e circa 2,5 km dall'ATE B8.ATEg62 situato ad ovest.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: non vi sono ambiti del Piano cave - settore lapidei nelle vicinanze dell'ATE B8.ATEg63.

Vincoli e beni paesaggistici



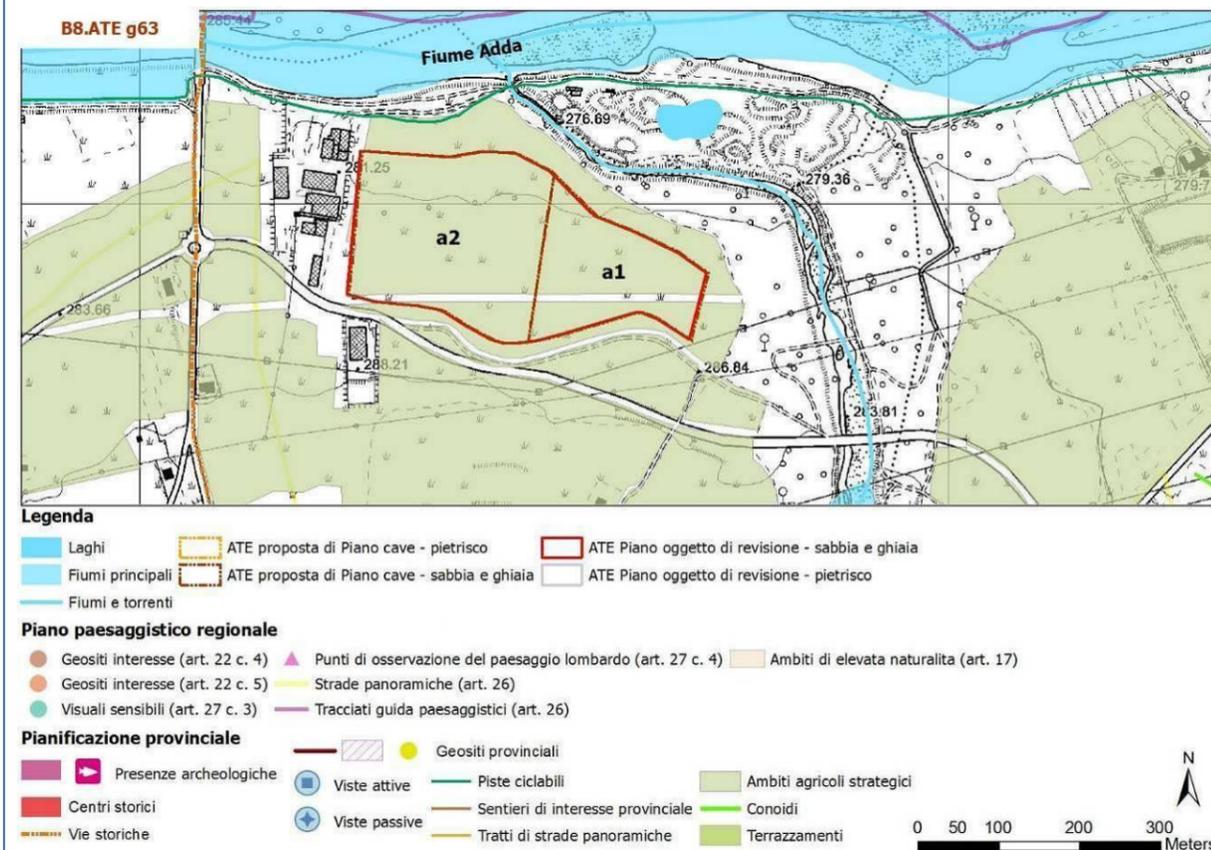
L'ATE è interessato dalla presenza del vincolo di carattere paesaggistico relativo alle fasce fluviali del fiume Adda e del torrente Livrio, ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c. Secondo il PTCP l'area è individuata tra gli ambiti agricoli strategici e ricade in prossimità del sentiero della Rete verde europea "itinerario della Valtellina".

L'ambito ricade tra le aree classificate come elementi di primo livello della RER della Lombardia ed in particolare nel corridoio primario del Fiume Adda (n. 3). La porzione meridionale dell'ambito coincide con un parte del territorio classificata come varco inedificabile dal PTCP di Sondrio.

L'ambito estrattivo si colloca nelle vicinanze delle fasce ripariali boscate del fiume Adda e del torrente Livrio. Le attività estrattive potrebbero generare un effetto di disturbo sulla componente faunistica che frequenta le aree prossime ai due corsi d'acqua, mentre nelle immediate vicinanze dell'ATE non si evidenzia la presenza di abitazioni, ma unicamente di edifici ad uso artigianale-produttivo.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Trascurabile → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Scarsa
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione



Aree naturali protette e rete ecologica

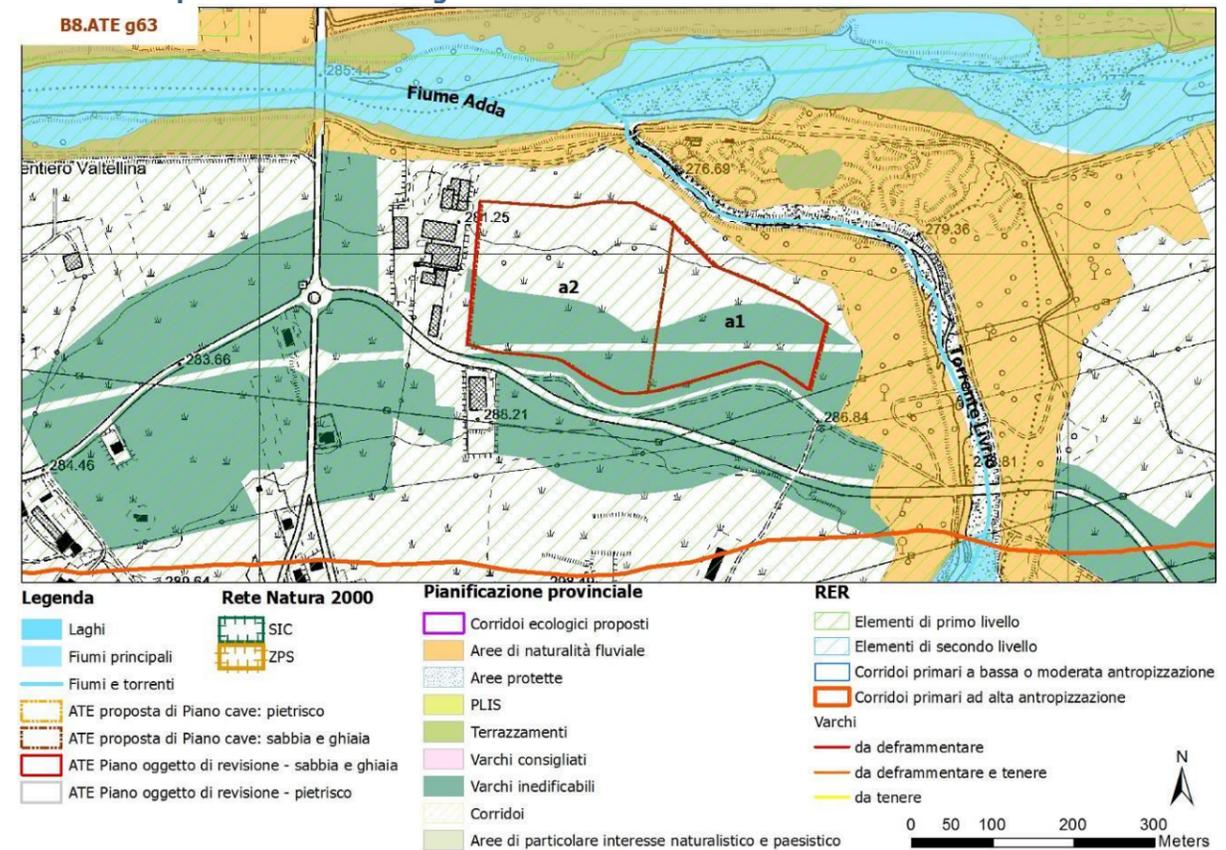


Foto panoramica – marzo 2011

**Iter amministrativo**

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: nota prot. n. 272 del 07/01/2008 della D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia.

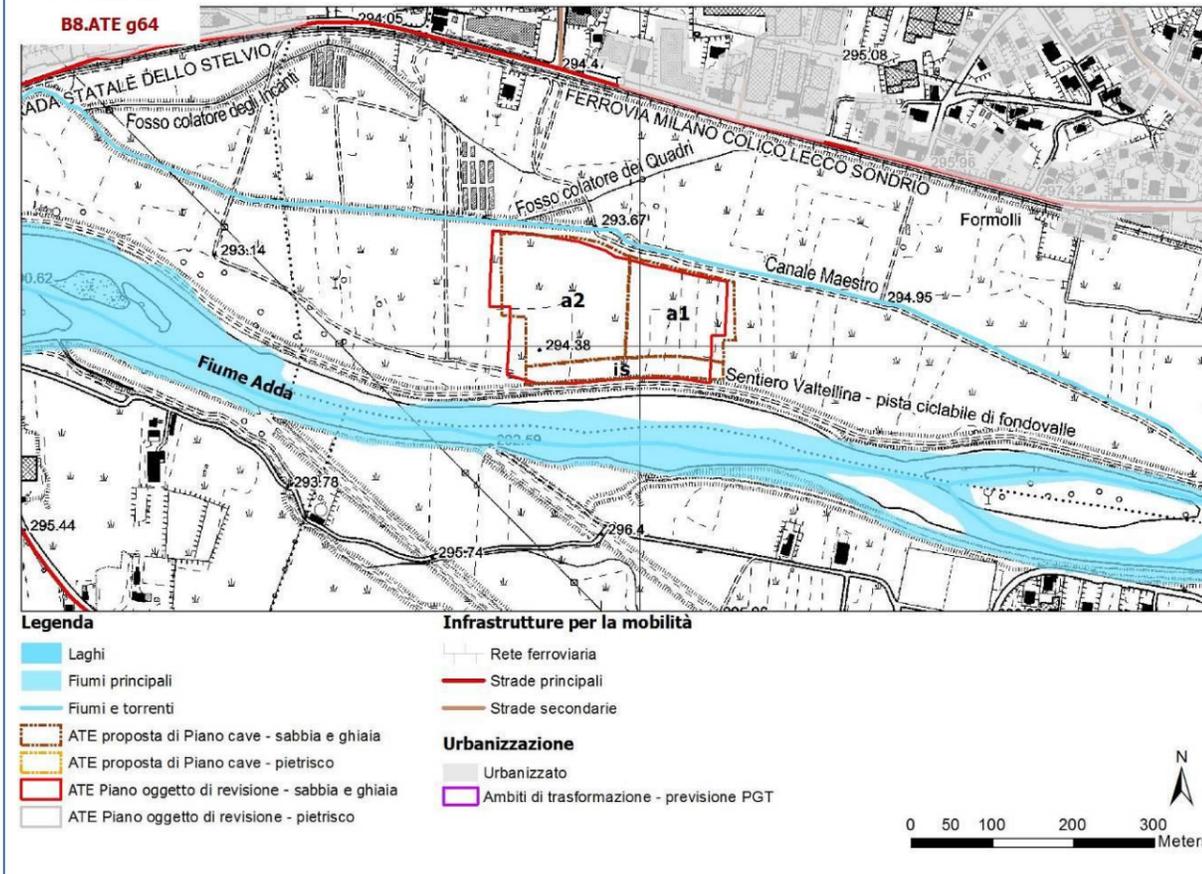
Stato di fatto

Il progetto presentato e approvato prevede l'escavazione di un volume di ghiaie e sabbie pari a 120.270 m³ su due lotti, ad oggi risulta in fase di coltivazione un volume pari a 29.873 m³. Circa 700 m ad ovest rispetto all'ambito si riscontra la presenza di un frantoio.

Nuovo scenario di Piano

Aggiornamento formale e adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica.

- Area ATE: 41.943 m²
- Produzione prevista nel decennio: 120.270 m³
- Volume disponibile: 90.397 m³
- Mitigazioni previste: al fine di garantire il corretto ripristino dell'ambito e recuperare gradualmente la continuità del sistema paesaggistico - ambientale, assimilabile alle condizioni pre-cava, l'attività estrattiva dovrà essere coordinata con il recupero. L'area impianti e di stoccaggio "is" potrà essere utilizzata esclusivamente per il temporaneo stoccaggio del terreno vegetale (da ricollocare nell'area estrattiva al termine della coltivazione).
- Altre prescrizioni per la coltivazione e recupero finale: per la compatibilità idraulica si fa riferimento allo Studio di Compatibilità Idraulica parte integrante di Piano. Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. La profondità massima di scavo è pari a 6 m dal piano campagna.
- Destinazione finale: Area ad uso agricolo.

Urbanizzazione

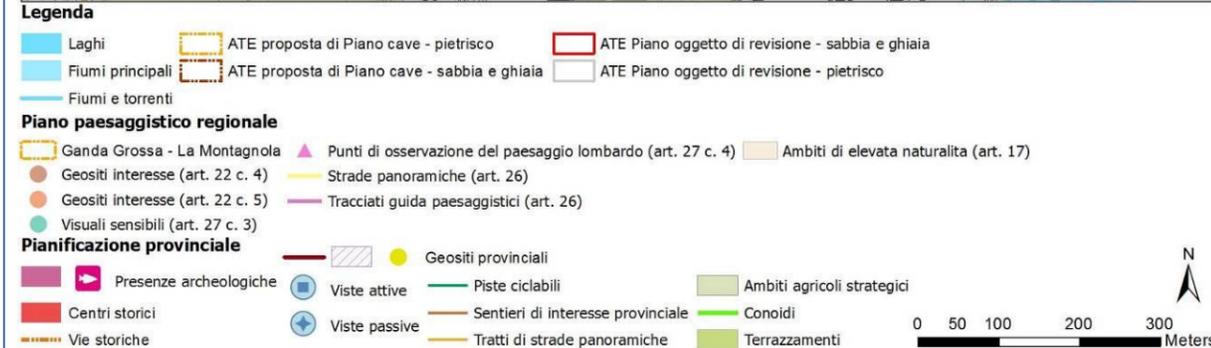
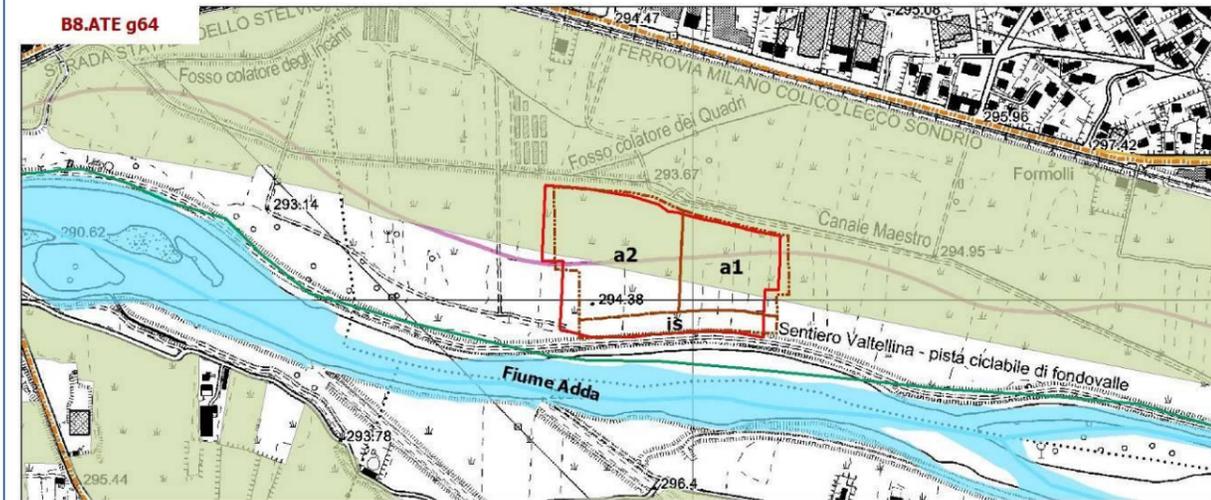
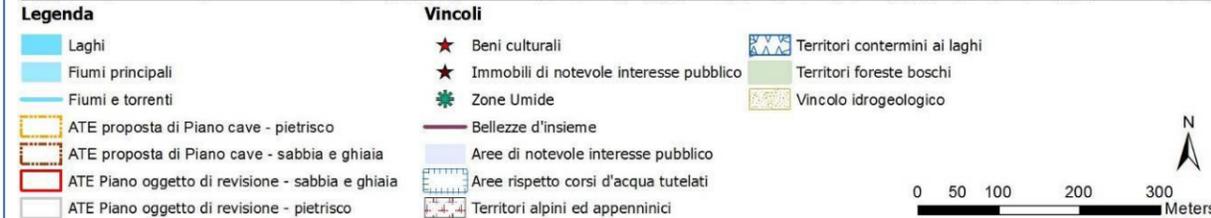
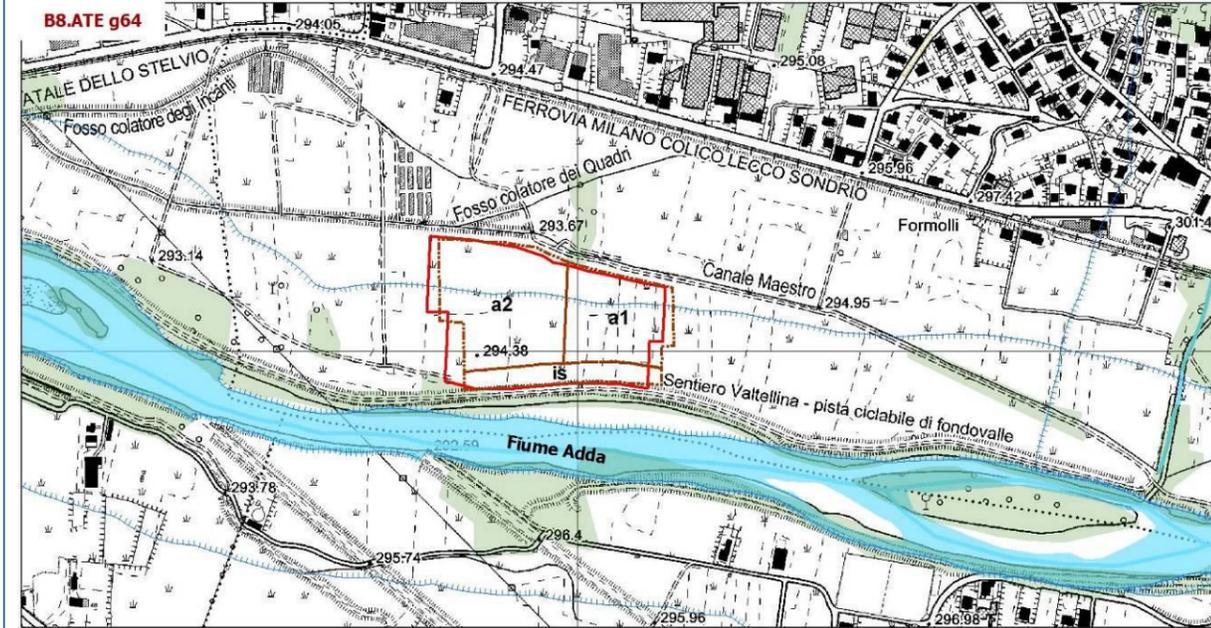
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'ambito dista circa 300 m dall'abitato di Poggiridenti.

- Rete viaria interferita: Strada Statale 38 dello Stelvio.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista circa 7,5 km in linea d'aria dall'ATE B8.ATEg63 posto ad ovest e più di 7 km dagli ATE B8.ATEg65 e B8.ATEg66 situati ad est.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: non vi sono ambiti del Piano cave - settore lapidei nelle vicinanze dell'ATE B8.ATEg64.

Vincoli e beni paesaggistici



L'ambito estrattivo si colloca in un'area compresa tra il Fiume Adda a sud e il sedime ferroviario a nord che corre parallelamente alla S.S. 38.

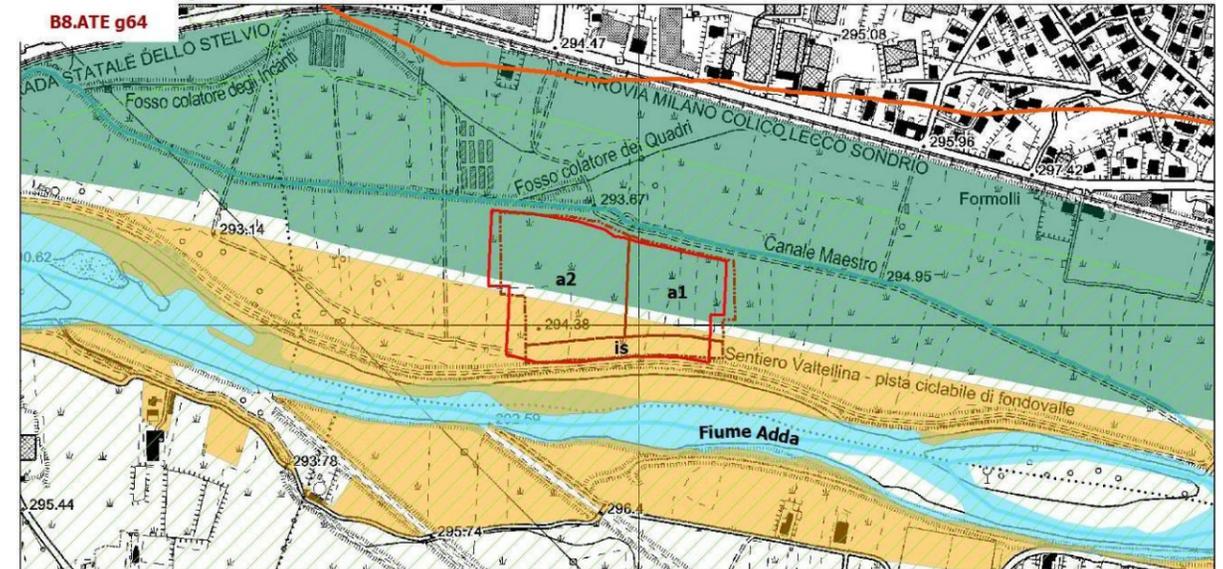
Per la gran parte della sua estensione l'ambito è interessato dalla presenza del vincolo di carattere paesaggistico delle fasce fluviali del fiume Adda ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c. Secondo il PTCP l'area è, in parte, individuata tra gli ambiti agricoli strategici ed è attraversata da un tracciato guida paesaggistico, mentre in prossimità del confine meridionale si riscontra il Sentiero Valtellina.

L'ATE ricade tra le aree classificate come elementi di primo livello della RER della Lombardia ed in particolare all'interno del corridoio primario del fiume Adda (n. 3). Secondo il PTCP di Sondrio l'ambito ricade in corrispondenza di un varco inedificabile e di aree di naturalità fluviale.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Trascurabile → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Scarsa
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione

Aree naturali protette e rete ecologica



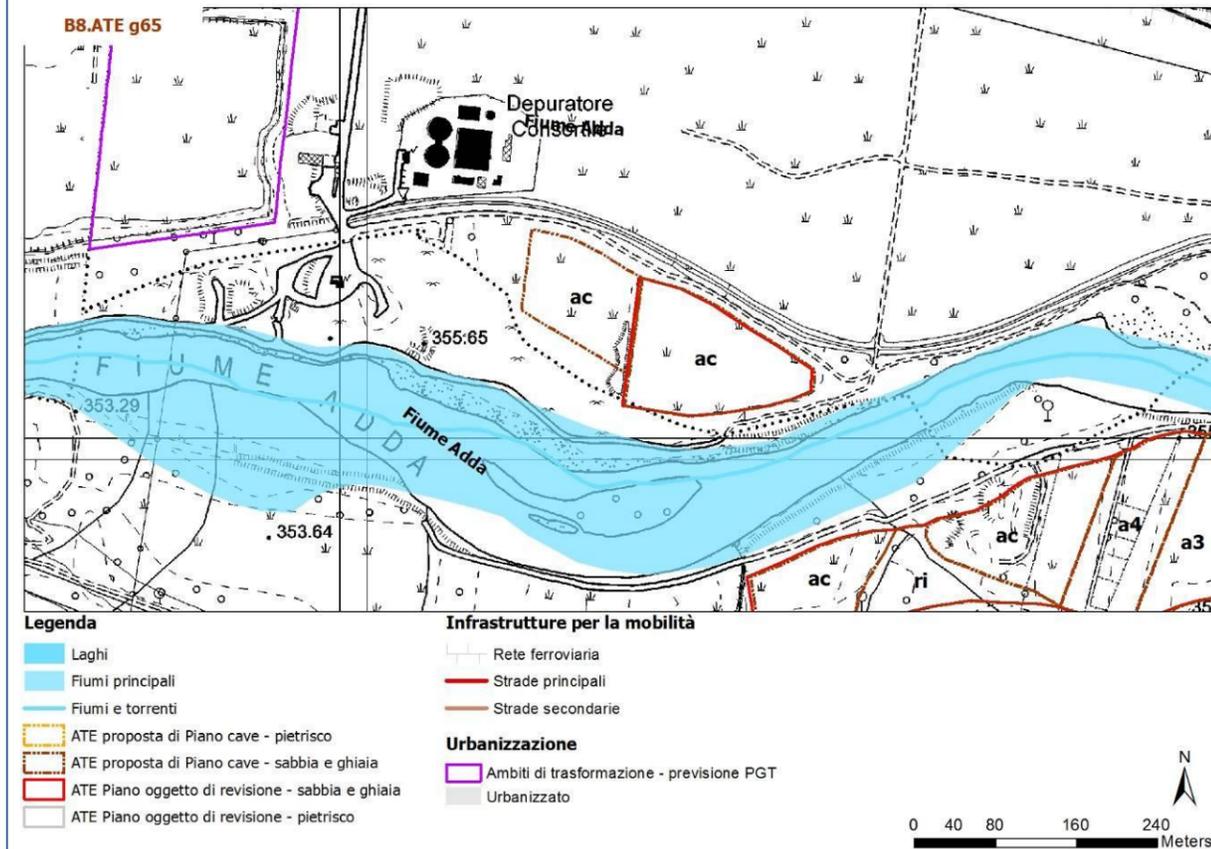
Iter amministrativo**Stato di fatto**

L'area estrattiva all'interno dell'ambito estrattivo del vigente Piano cave è esaurita in quanto il volume di sabbia e ghiaia disponibile è stato estratto nel lasso di tempo intercorso tra la l'adozione e l'approvazione del Piano stesso. L'area è stata recuperata con destinazione finale ad uso agricolo.

Circa 400 m ad ovest rispetto all'ambito si riscontra la presenza di un frantoio, mentre sulla sponda opposta del fiume Adda circa di fronte all'ambito in esame è individuato l'ATE B8.ATEg66.

Nuovo scenario di Piano

L'ambito estrattivo viene definitivamente stralciato dal Piano cave in quanto, nel lasso di tempo intercorso tra la data di adozione e la sua approvazione, è stato coltivato quasi per la sua interezza e la porzione restante è talmente ridotta da escludere la possibilità di aprire un'attività estrattiva. **L'ambito estrattivo è quindi da classificare come esaurito. L'area è completamente ripristinata ad uso agricolo.**

Urbanizzazione

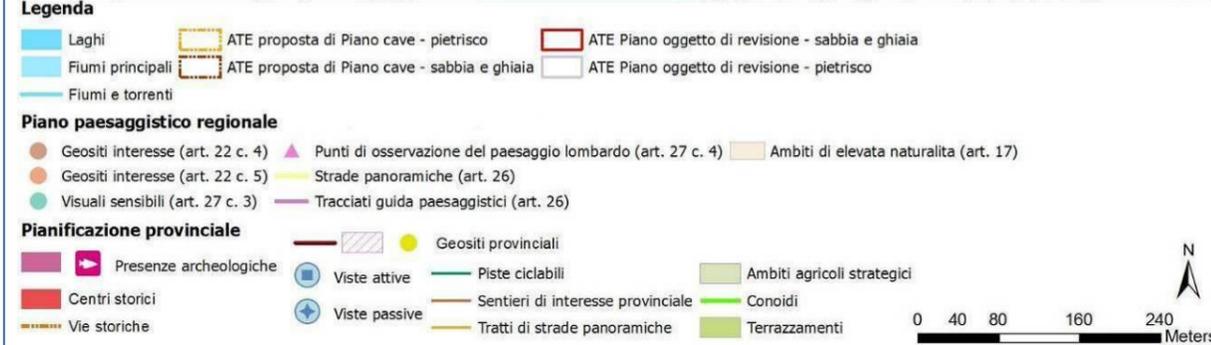
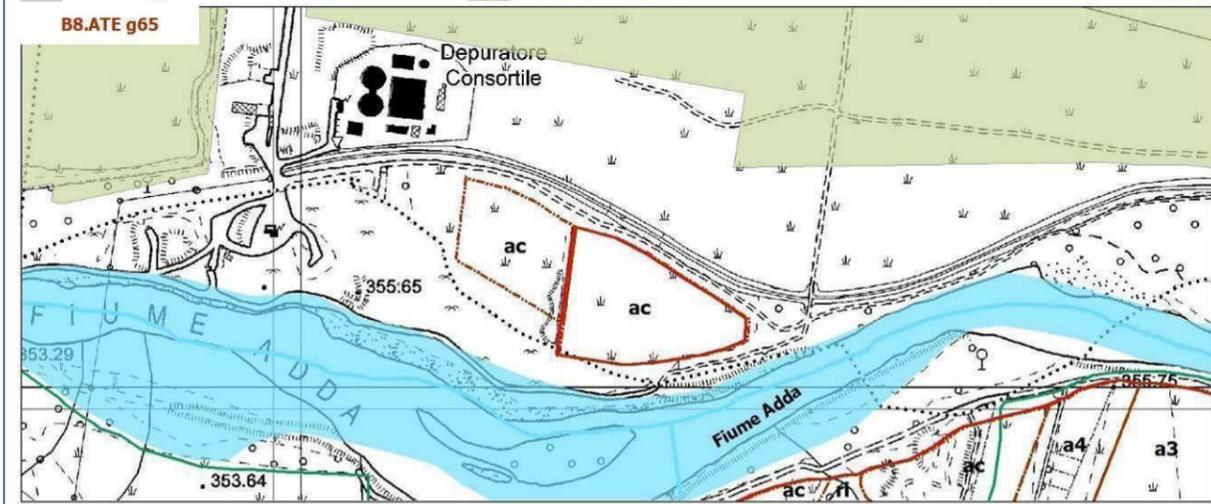
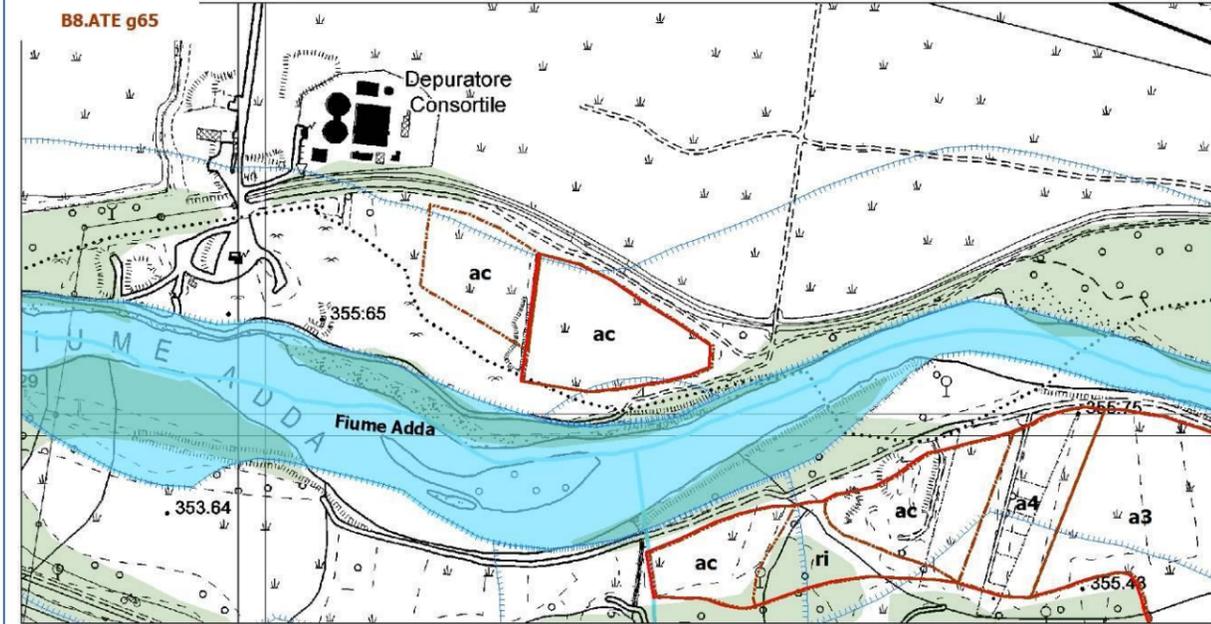
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'ambito dista circa 600 m dall'abitato di San Giacomo posto a est.

- Rete viaria interferita: l'ambito è esaurito, conseguentemente non è previsto il trasporto di materiale.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista meno di 200 in linea d'aria dall'ATE B8.ATEg66 posto oltre il fiume Adda e più di 7 km dall'ATE B8.ATEg64 situato ad ovest.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: non vi sono ambiti del Piano cave - settore lapidei nelle vicinanze dell'ATE B8.ATEg65.

Vincoli e beni paesaggistici



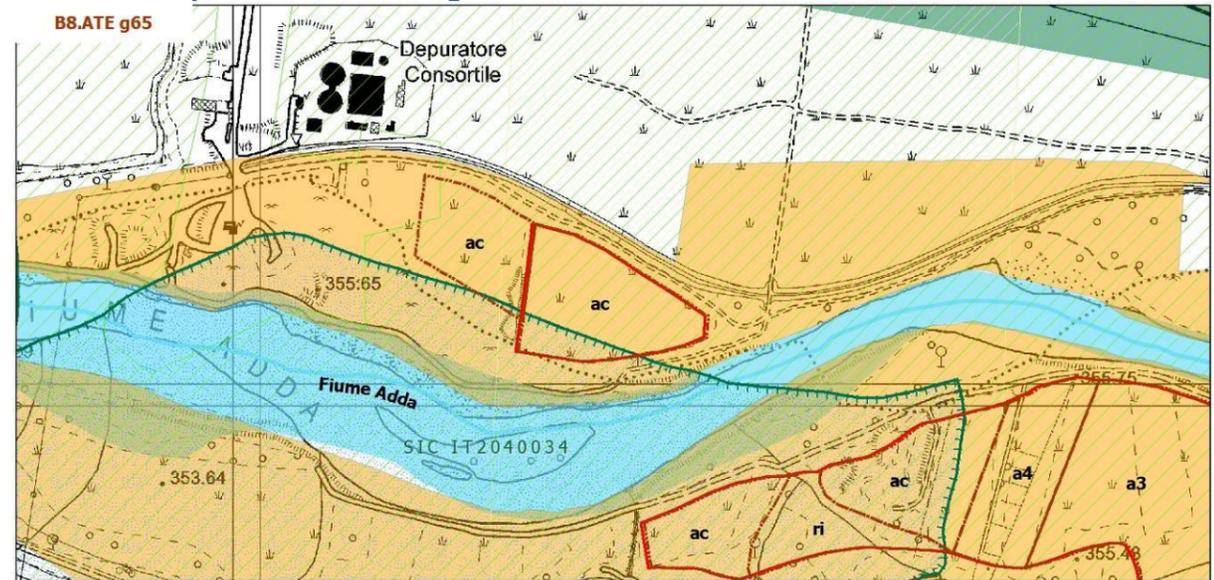
L'ambito è interessato quasi interamente dalla presenza del vincolo di carattere paesaggistico delle fasce fluviali del fiume Adda ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c.

L'ATE ricade tra le aree classificate come elementi di primo livello della RER della Lombardia ed in particolare all'interno del corridoio primario del fiume Adda (n. 3), oltre che nel ZSC IT2040034 Valle d'Arigna e ghiacciaio di Pizzo di Coca. Secondo il PTCP di Sondrio l'ambito ricade in corrispondenza di aree di naturalità fluviale.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Non si prevedono fattori perturbativi per l'ATE B8.ATEg65.

Aree naturali protette e rete ecologica



Ottobre 2012



Marzo 2014

**Stato di fatto**

Le aree estrattive a1 e a2 all'interno dell'ambito estrattivo del vigente Piano cave sono esaurite in quanto i volumi di sabbia e ghiaia disponibili sono stati estratti nel lasso di tempo intercorso tra la l'adozione e l'approvazione del Piano stesso. Le aree sono state recuperate con destinazione finale a uso agricolo.

Il progetto presentato e approvato prevede l'escavazione di un volume di ghiaie e sabbie pari a 137.385 m³ in corrispondenza dell'area a3, il volume autorizzato corrisponde a 46.745 m³. Il progetto è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Incidenza conclusasi con esito positivo con prescrizioni (decreto n. 5 del 8/2/2011 del Parco delle Orobie Valtellinesi).

Nuovo scenario di Piano

Aggiornamento formale e adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica.

- Area ATE: 85.951 m²

- Produzione prevista nel decennio: 189.034 m³

- Volume disponibile: 168.289 m³

- Mitigazioni previste: Al fine di garantire il corretto ripristino dell'ambito e recuperare gradualmente la continuità del sistema paesaggistico-ambientale, assimilabile alle condizioni pre-cava, nell'area estrattiva a3 potranno essere autorizzati i successivi due lotti qualora nel lotto 1 sia ultimato il recupero. L'area estrattiva a4 potrà essere autorizzata successivamente al completamento del recupero nell'area a3.

- Altre prescrizioni per la coltivazione e recupero finale: per la compatibilità idraulica si fa riferimento allo Studio di Compatibilità Idraulica, parte integrante di Piano. I progetti relativi ai nuovi lotti dovranno prevedere una distanza dal fiume Adda di 50 m. Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. La profondità massima di scavo è pari a 6 m dal piano campagna.

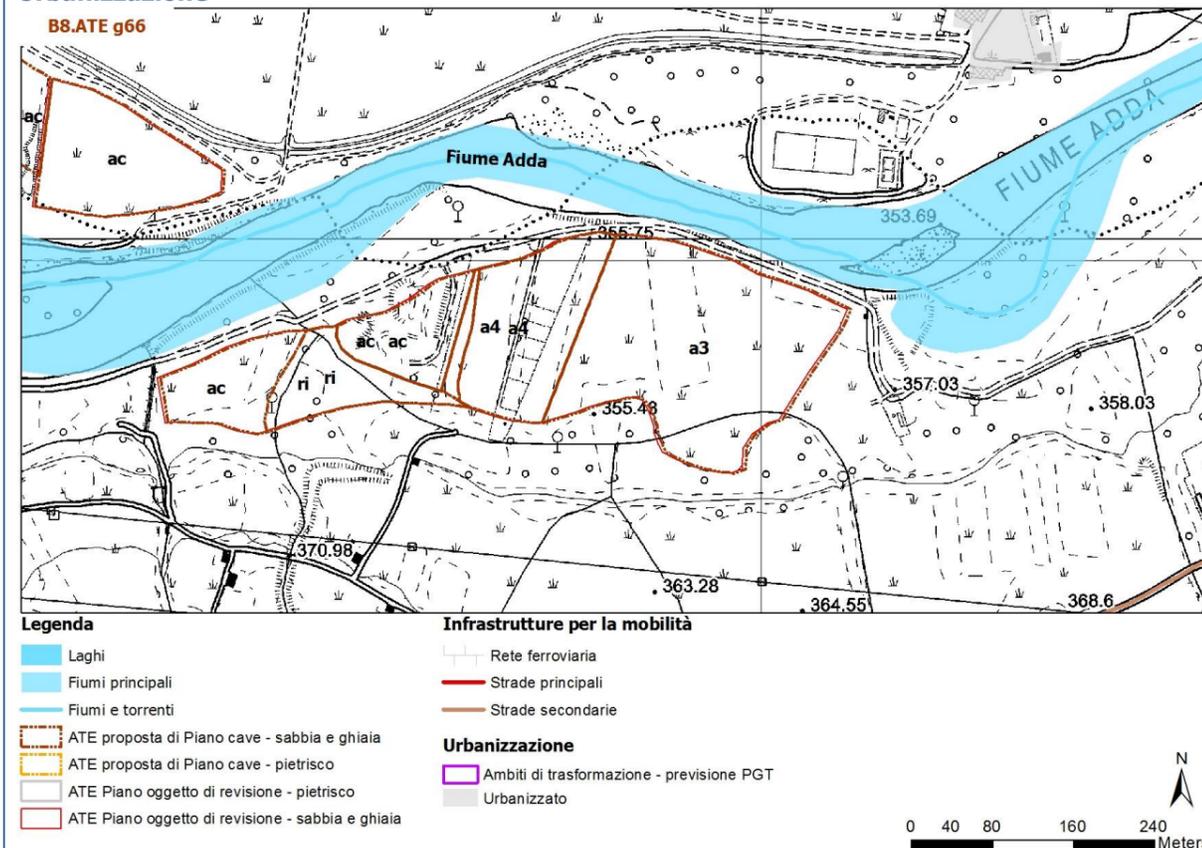
- Destinazione finale: Area ad uso agricolo.

In seguito alla richiesta presentata dalla ditta in sede di VAS viene escluso dalle aree cavate il mappale n. 17, foglio 5 (6.615 m³).

Iter amministrativo

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: decreto n. 8188 del 20/08/2010 della D.G. Ambiente, Energia e Reti - U.O. Tutela Ambientale della Regione Lombardia.

Valutazione di incidenza: decreto n. 5 del 08/02/2011 del Parco delle Orobie Valtellinesi, ente gestore del S.I.C. "Valle d'Arigna e Ghiacciaio del Pizzo Coca" e della ZPS "Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi", positiva con prescrizioni (ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità del SIC e ZPS).

Urbanizzazione

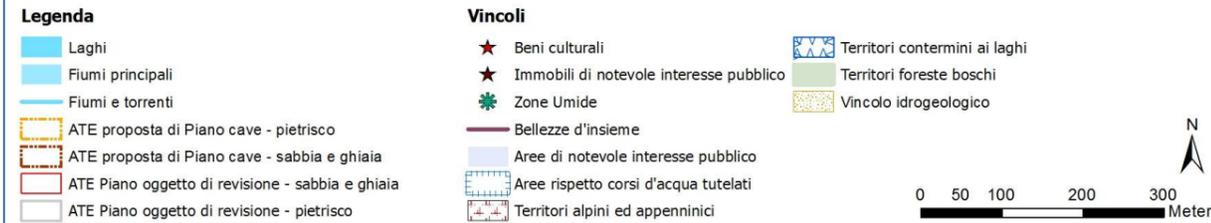
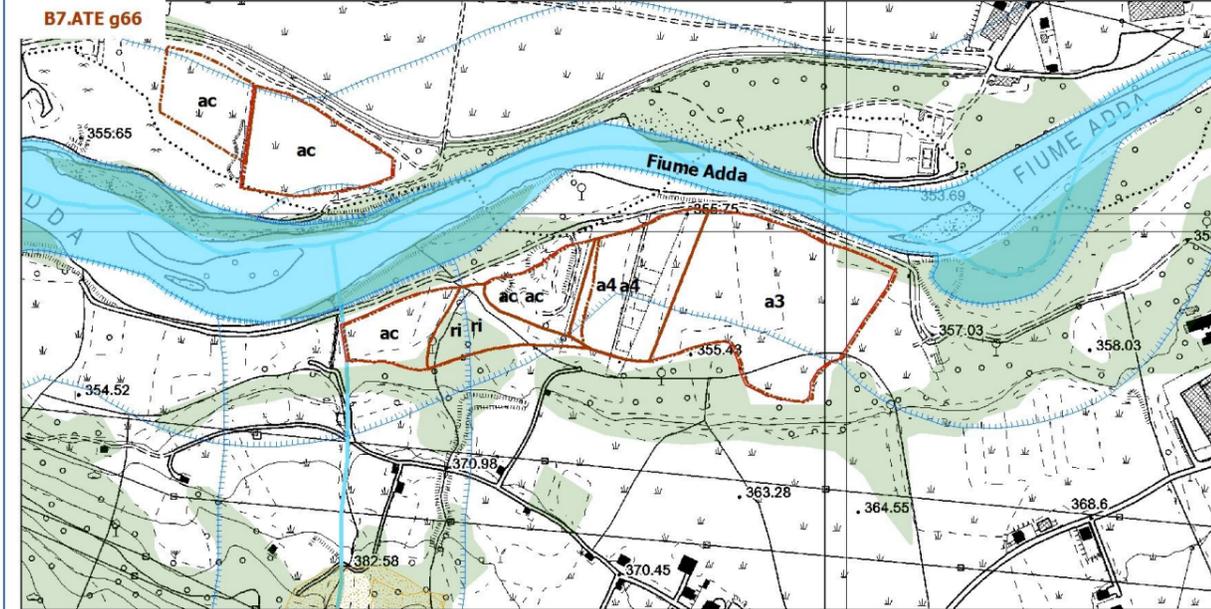
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'ambito dista circa 350 m dall'abitato di Case al Piano localizzato a sud. In prossimità dell'ambito è individuato dal PGT comunale vigente (DCC n. 37 del 28/10/2011) un ambito di trasformazione artigianale.

- Rete viaria interferita: strade comunali, Strada Statale 38 dello Stelvio.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista meno di 200 m in linea d'aria dall'ATE B8.ATEg65 posto oltre il fiume Adda e 3 km dall'ATE B8.ATEg67 situato ad est.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: non vi sono ambiti del Piano cave - settore lapidei nelle vicinanze dell'ATE B8.ATEg66.

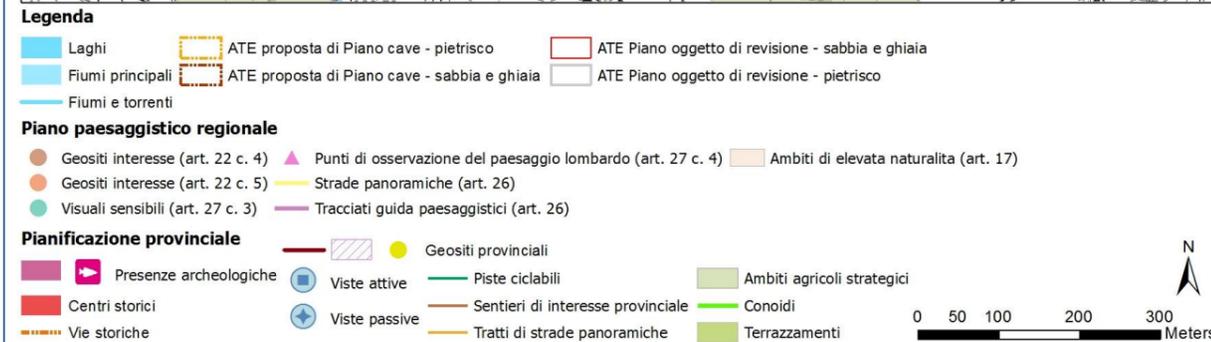
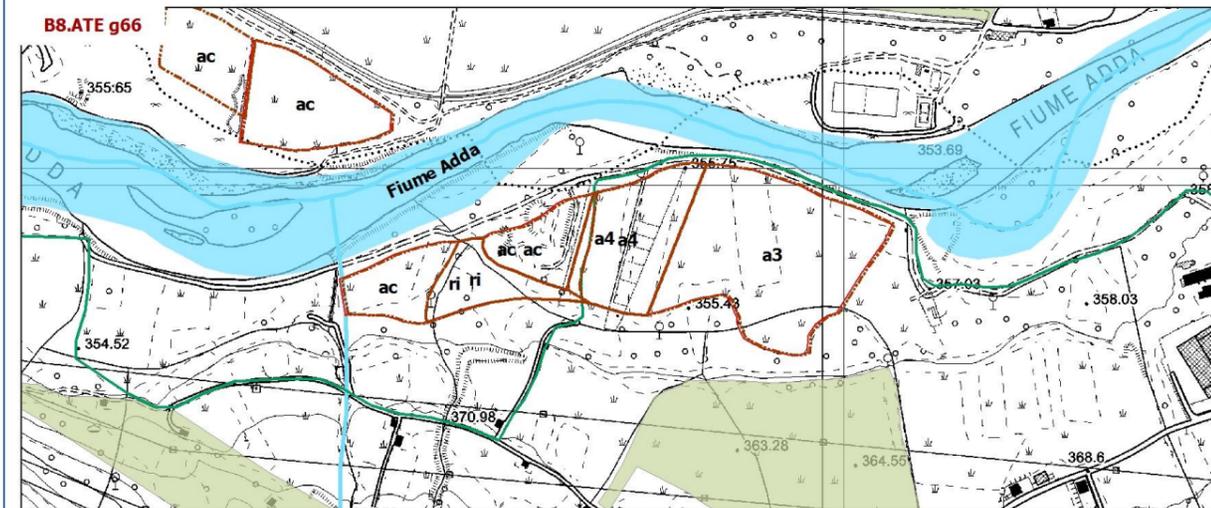
Vincoli e beni paesaggistici



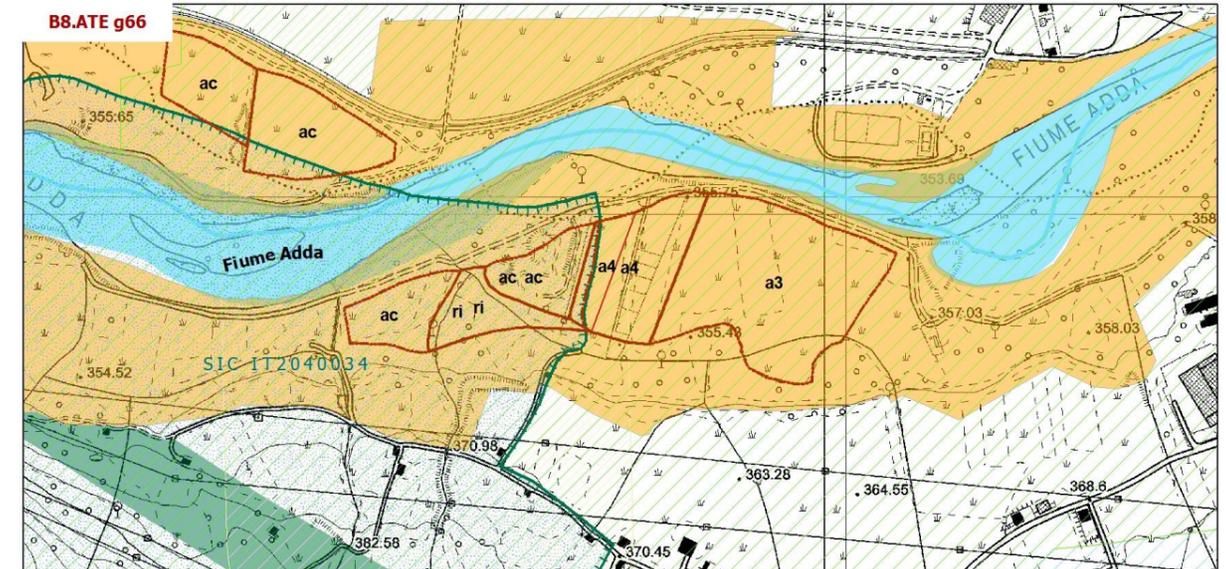
L'ambito ricade quasi interamente all'interno delle fasce fluviali tutelate da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c e per una piccola parte è interessato da aree boscate ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g. L'ambito ricade all'interno del corridoio primario del fiume Adda e degli elementi di primo livello della RER della Lombardia, inoltre la porzione occidentale è ricompresa nella ZSC IT 2040034 Valle d'Arigna e Ghiacciaio di Pizza di Coca. Secondo il PTCP di Sondrio l'ambito ricade in corrispondenza di aree di naturalità fluviale e di una fascia di connessione tra opposti versanti (porzione occidentale rappresentata dall'area cavata).

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Trascurabile → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Scarsa
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa → Misure di mitigazione
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione



Aree naturali protette e rete ecologica



2008

**Iter amministrativo**

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: nota prot. n. 11113 del 05/05/2008 della D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia.

Stato di fatto

Il progetto d'ambito presentato e approvato prevede l'escavazione di un volume di ghiaie e sabbie pari a 236.330 m³, ad oggi non è stato presentato alcun progetto attuativo.

Nuovo scenario di Piano

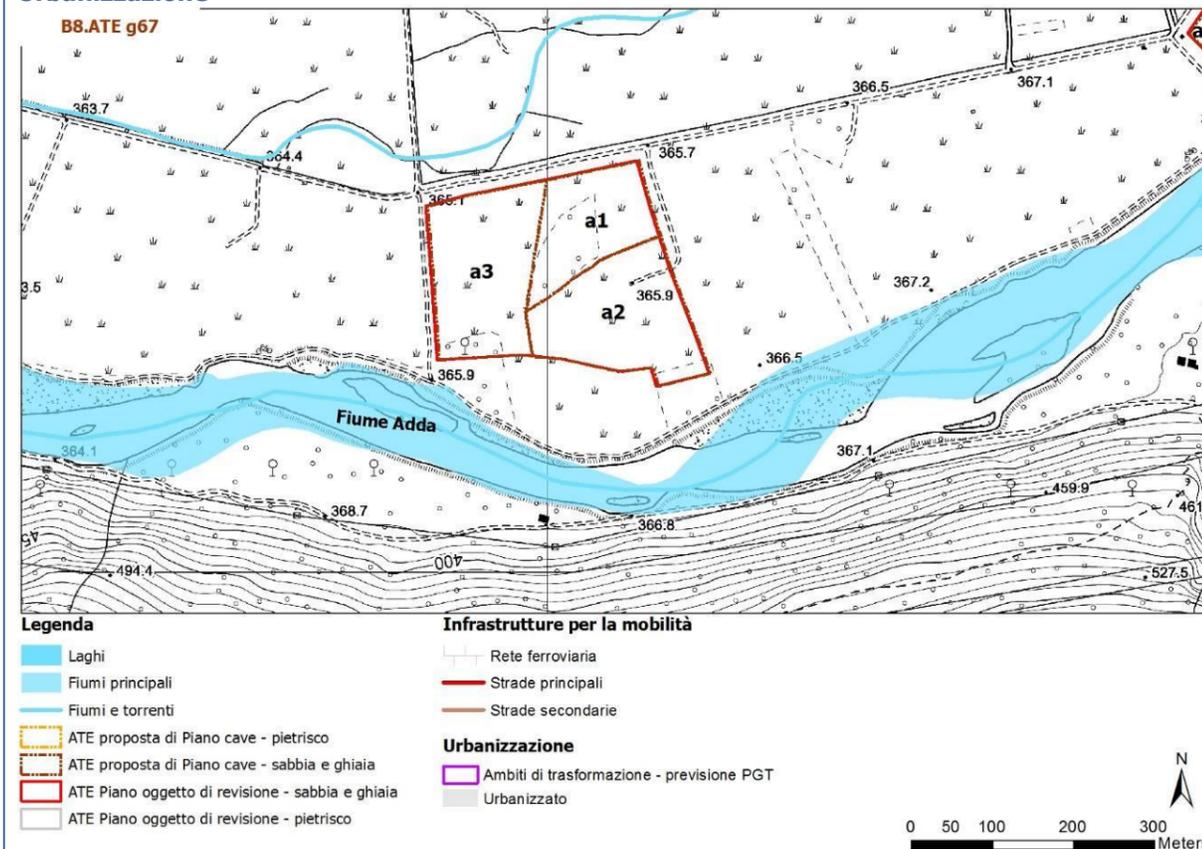
Aggiornamento formale e adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica.

- Area ATE: 67.510 m²
- Produzione prevista nel decennio: 236.330 m³
- Volume disponibile: 236.330 m³

- Mitigazioni previste: Al fine di garantire il corretto ripristino dell'ambito e recuperare gradualmente la continuità del sistema paesaggistico-ambientale, assimilabile alle condizioni pre-cava, ogni area estrattiva potrà essere autorizzata successivamente al completamento del recupero dell'area limitrofa. Analoga modalità dovrà essere applicata per singoli lotti.

- Altre prescrizioni per la coltivazione e il recupero finale: Per la compatibilità idraulica si fa riferimento allo Studio di Compatibilità Idraulica, parte integrante di Piano. I progetti attuativi dovranno contenere un piano della sicurezza relativo all'aspetto idraulico per la cava che tenga conto delle misure da adottare in occasione di eventi di piena. Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. La profondità massima di scavo è pari a 6 m dal piano campagna.

- Destinazione finale: Area ad uso agricolo.

Urbanizzazione

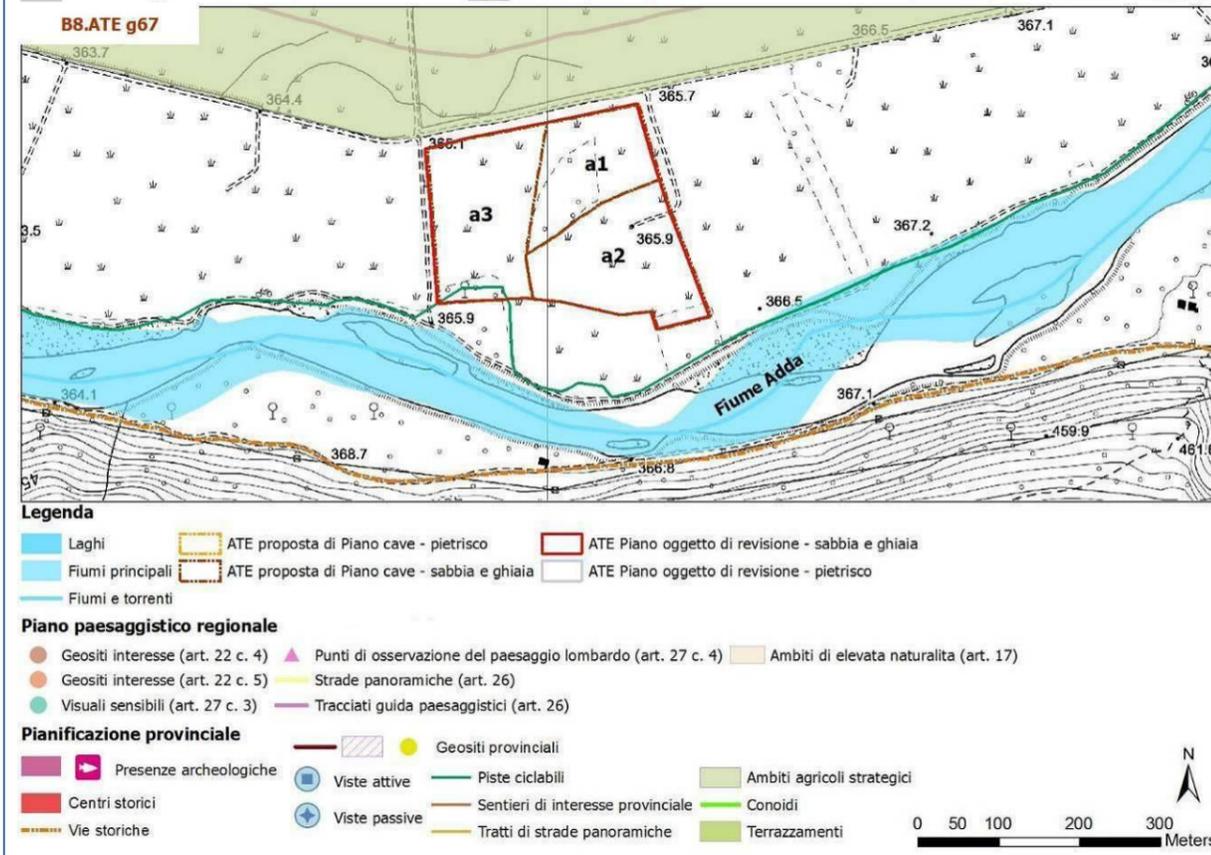
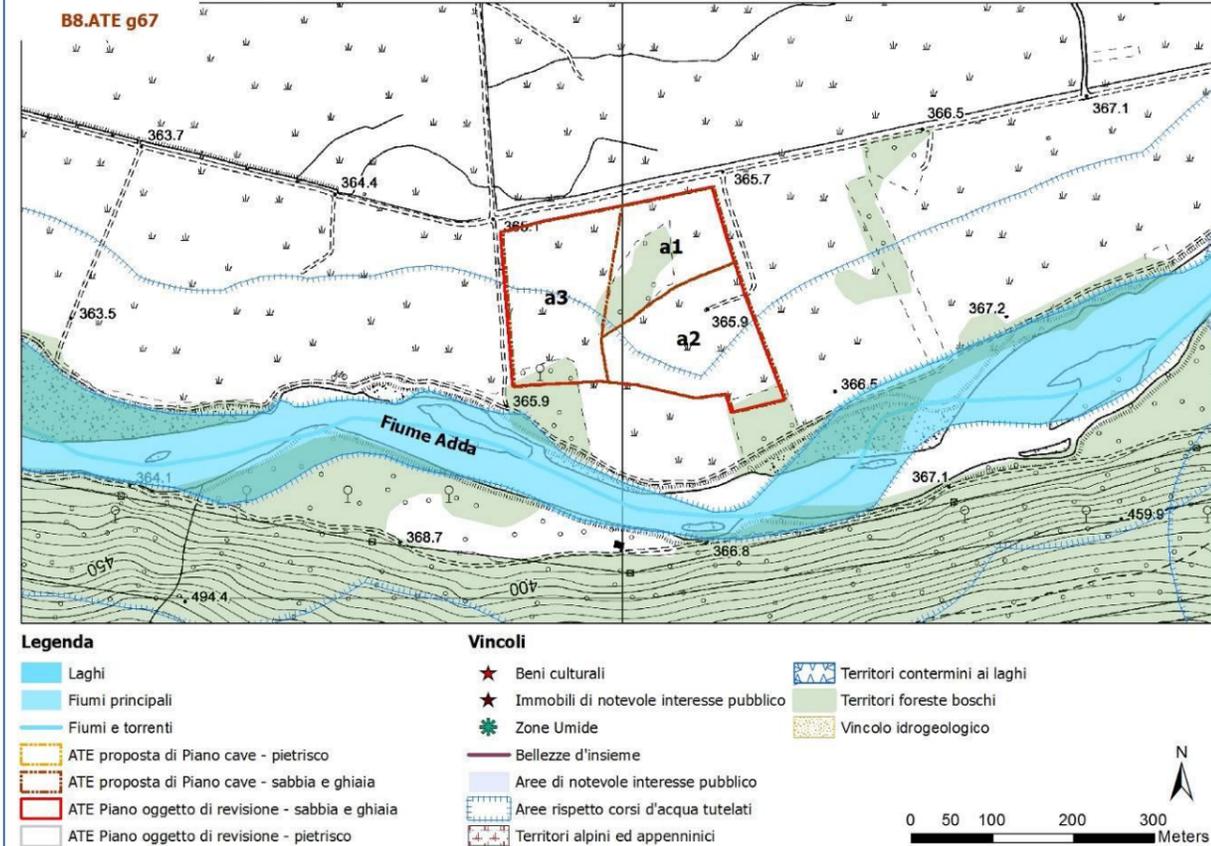
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: le abitazioni più vicine all'ambito si trovano ad una distanza di circa 900 m in linea d'aria.

- Rete viaria interferita: strade comunali, Strada Statale 38 dello Stelvio.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista 800 m in linea d'aria dagli ATE B8.ATEg68 e B8.ATEg69 posto oltre il fiume Adda e 3 km dall'ATE B8.ATEg66 situato ad ovest.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: non vi sono ambiti del Piano cave - settore lapidei nelle vicinanze dell'ATE B8.ATEg67.

Vincoli e beni paesaggistici



Il contesto d'inserimento si caratterizza per la presenza di prati e seminativi e di piccoli nuclei boscati, le aree a maggiore copertura boschiva sono localizzate lungo la sponda fluviale.

La porzione meridionale dell'ambito ricade all'interno delle fasce fluviali tutelate da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c e per una piccola parte è interessato da aree boscate ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g.

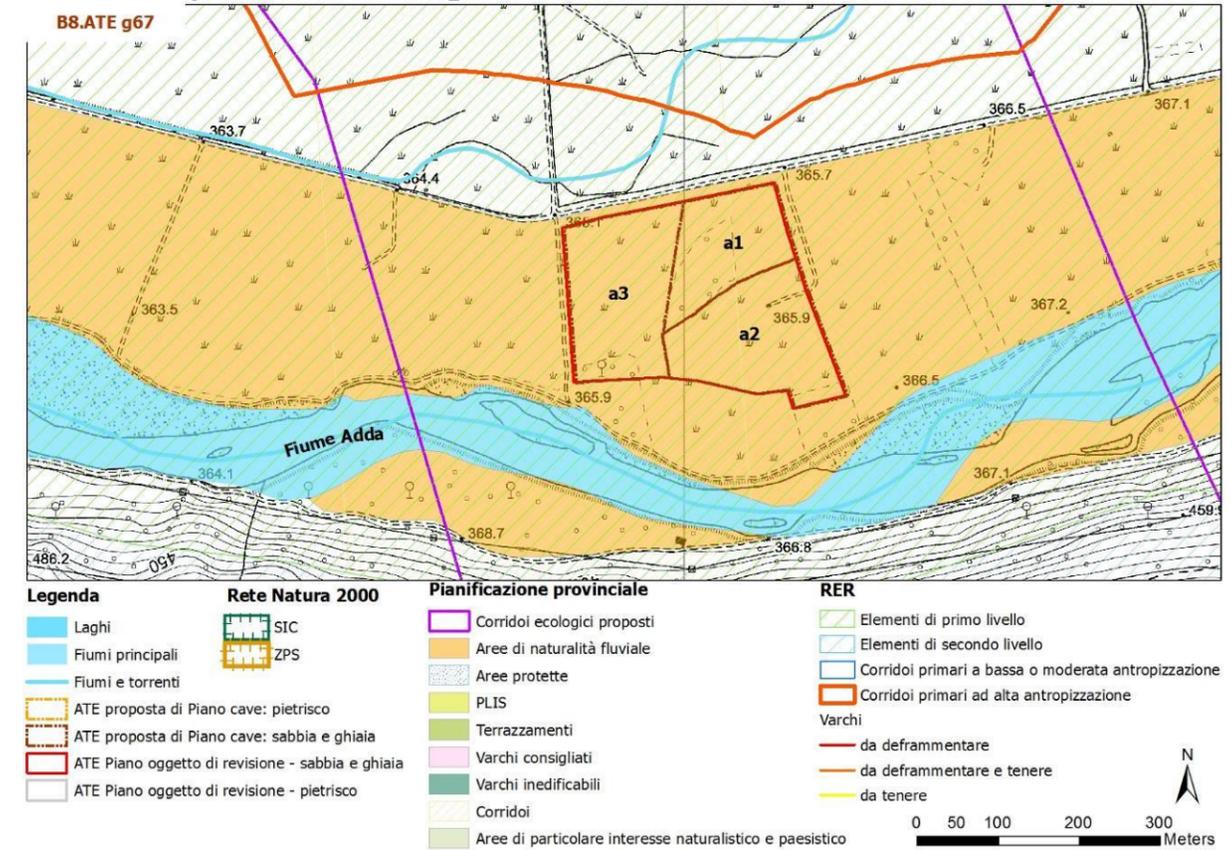
In prossimità dell'ATE è individuato il tracciato del sentiero Valtellina.

L'ambito ricade all'interno del corridoio primario del fiume Adda (n. 3) e degli elementi di primo livello della RER della Lombardia. Secondo il PTCIP l'ambito ricade in corrispondenza di aree di naturalità fluviale e di una fascia di connessione tra opposti versanti, nonché di uno dei corridoi ecologici (n. 19) individuati nell'ambito della recente "Proposta di rete ecologica provinciale: individuazione corridoi ecologici principali in Valchiavenna e Valtellina tra Dubino e Sondalo".

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Trascurabile → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Nulla
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa
Perdita di habitat boscato	Significativa
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione

Aree naturali protette e rete ecologica



Agosto 2011

**Iter amministrativo**

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: nota prot. n. 6883 del 10/03/2008 della D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia.

Stato di fatto

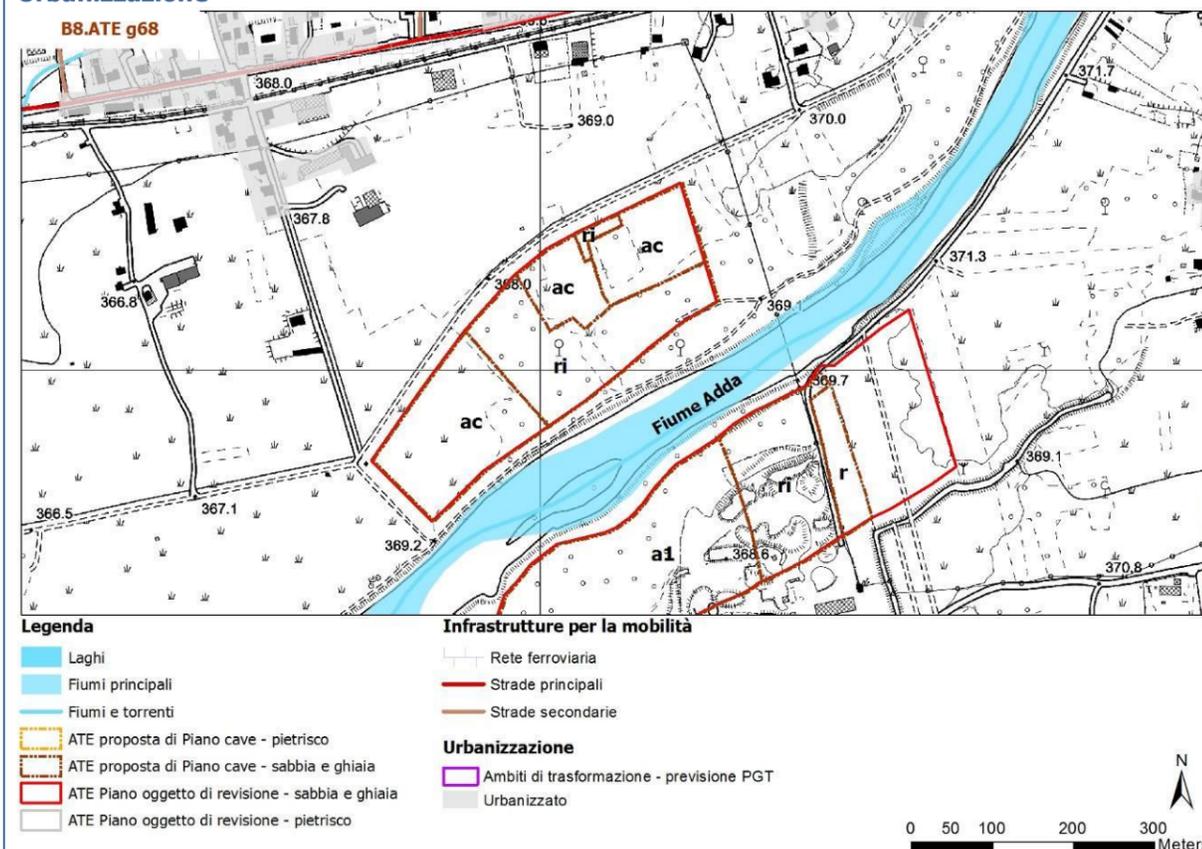
L'attività estrattiva è stata avviata nel 2009; il progetto presentato e approvato prevedeva l'escavazione di un volume complessivo di ghiaie e sabbie pari a 110.524 m³; ad oggi il volume estratto è pari a 88.895 m³.

Nuovo scenario di Piano

L'ambito estrattivo è esaurito.

Sono stati estratti complessivamente 88.895 m³. Una porzione dell'area estrattiva a2 del Piano cave approvato con d.c.r. n. 8/357 del 20/03/2007 è in fase di tombamento e recupero ambientale ad uso agricolo.

Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. Il terreno di tombamento dovrà possedere permeabilità assimilabile ai terreni estratti. Il ripristino finale dovrà avvenire con la stesura alla sommità di uno strato di terra da coltivo.

Urbanizzazione

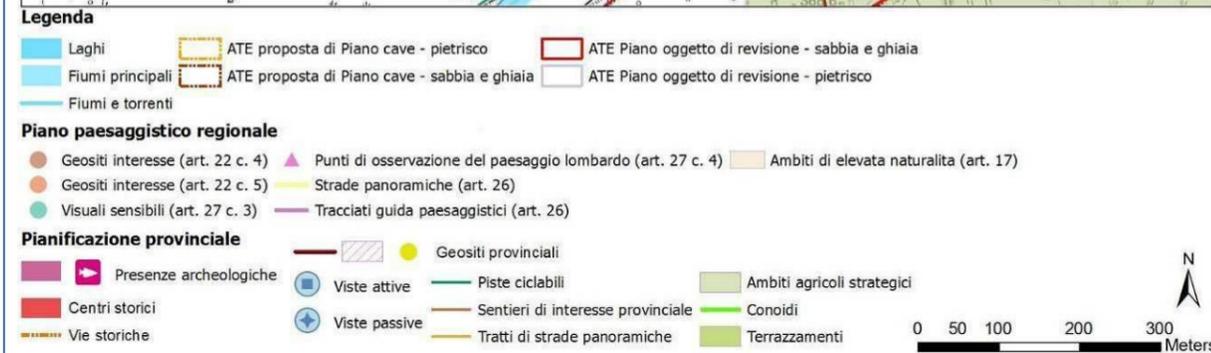
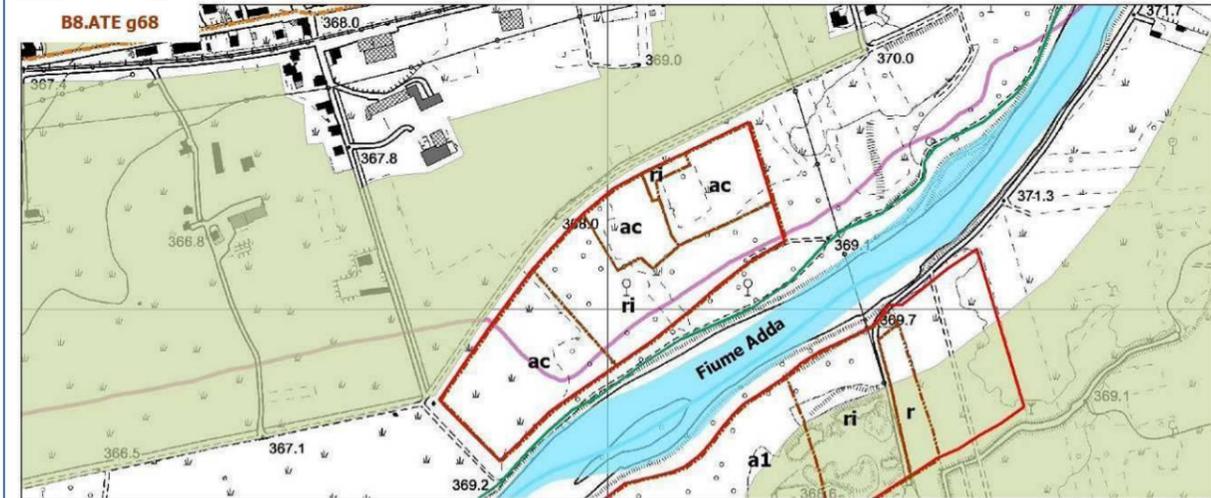
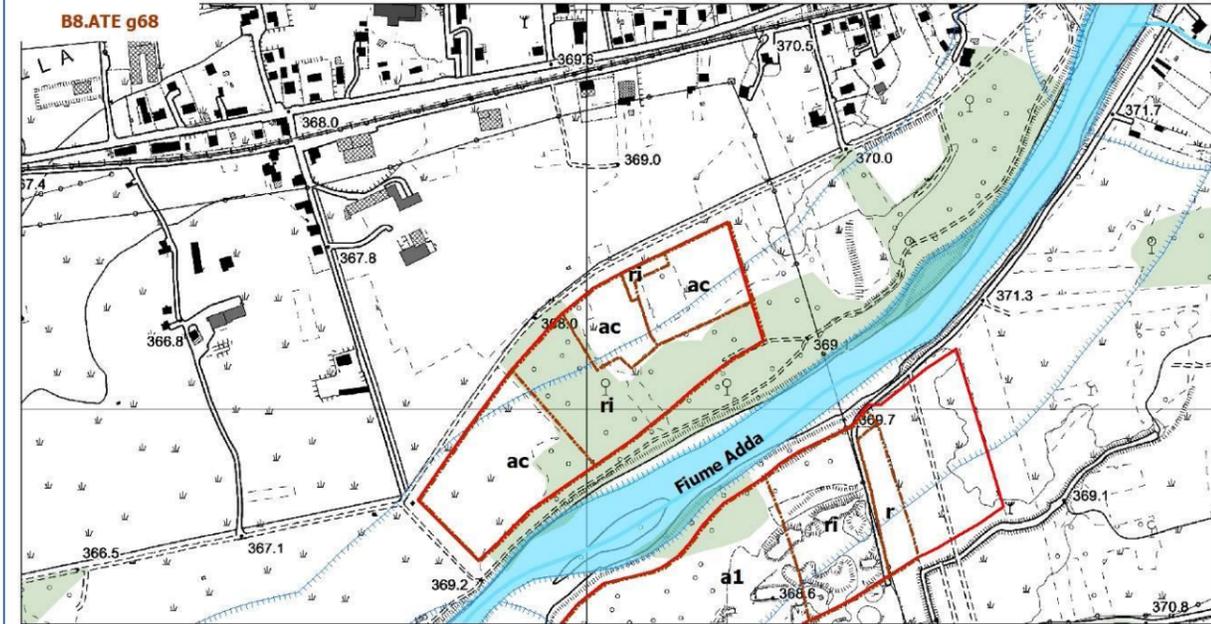
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: le abitazioni situate a nord dell'ambito lungo la SS 38 si trovano ad una distanza di circa 300 m in linea d'aria.

- Rete viaria interferita: l'ambito è esaurito, conseguentemente non è previsto il trasporto di materiale.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista 800 m in linea d'aria dall'ATE B8.ATEg67 posto ad ovest, circa 150 m dall'ATE B8.ATEg69 posto oltre il fiume Adda e circa 2 km dall'ATE B8.ATEg70 posto ad est.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: non vi sono ambiti del Piano cave - settore lapidei nelle vicinanze dell'ATE B8.ATEg68.

Vincoli e beni paesaggistici



Il contesto d'inserimento si caratterizza per la presenza di prati e seminativi e di nuclei boscati in continuità con le fasce ripariali dell'Adda.

L'ambito ricade quasi interamente all'interno delle fasce fluviali tutelate da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c e per circa la metà della sua superficie è interessato da aree boscate ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g.

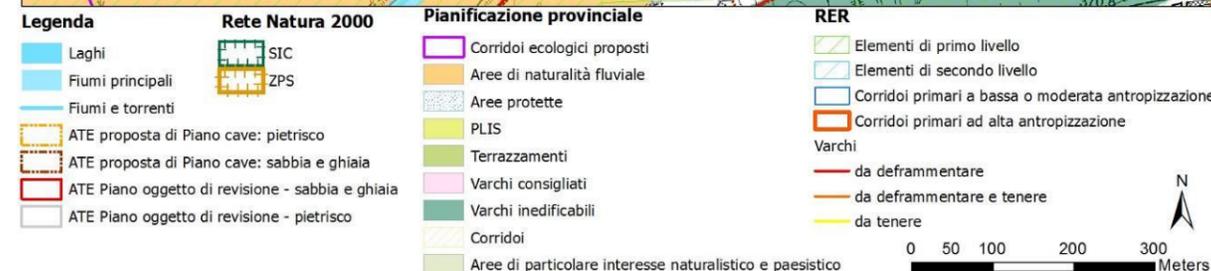
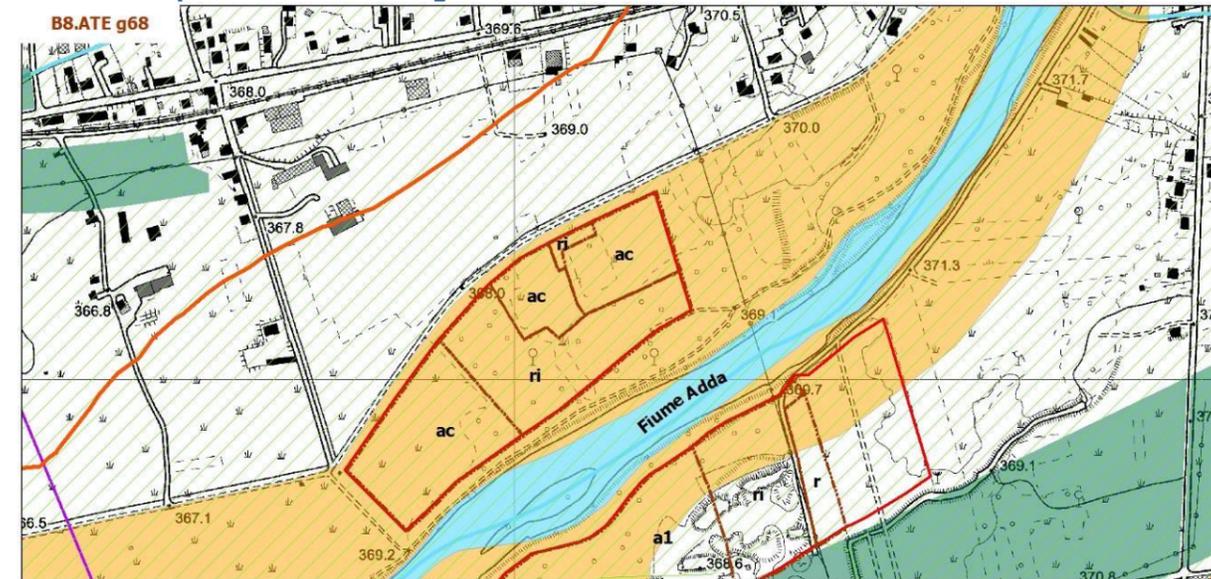
L'area è attraversata da un tracciato guida paesaggistico ed in prossimità del confine meridionale è presente il Sentiero Valtellina.

L'ambito ricade all'interno del corridoio primario del fiume Adda (n. 3) e degli elementi di primo livello della RER della Lombardia. Secondo il PTCP l'ambito ricade in corrispondenza di aree di naturalità fluviale parte della rete ecologica provinciale.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Non si prevedono fattori perturbativi per l'ambito ATE B8.ATEg68.

Aree naturali protette e rete ecologica



Marzo 2008



Luglio 2009

**Iter amministrativo**

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: nota prot. n. 33330 del 16/11/2007 della D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia;

Stato di fatto

L'attività estrattiva è stata avviata nel 2008; il progetto presentato e approvato prevede l'escavazione di un volume complessivo di ghiaie e sabbie pari a 145.940 m³; i volumi ad oggi autorizzati sono pari a 48.138 m³. L'ambito è occupato da impianti di lavorazione del materiale inerte.

Nuovo scenario di Piano

Aggiornamento formale e adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica, con riduzione dell'ambito esistente.

- Area ATE: 84.207 m²

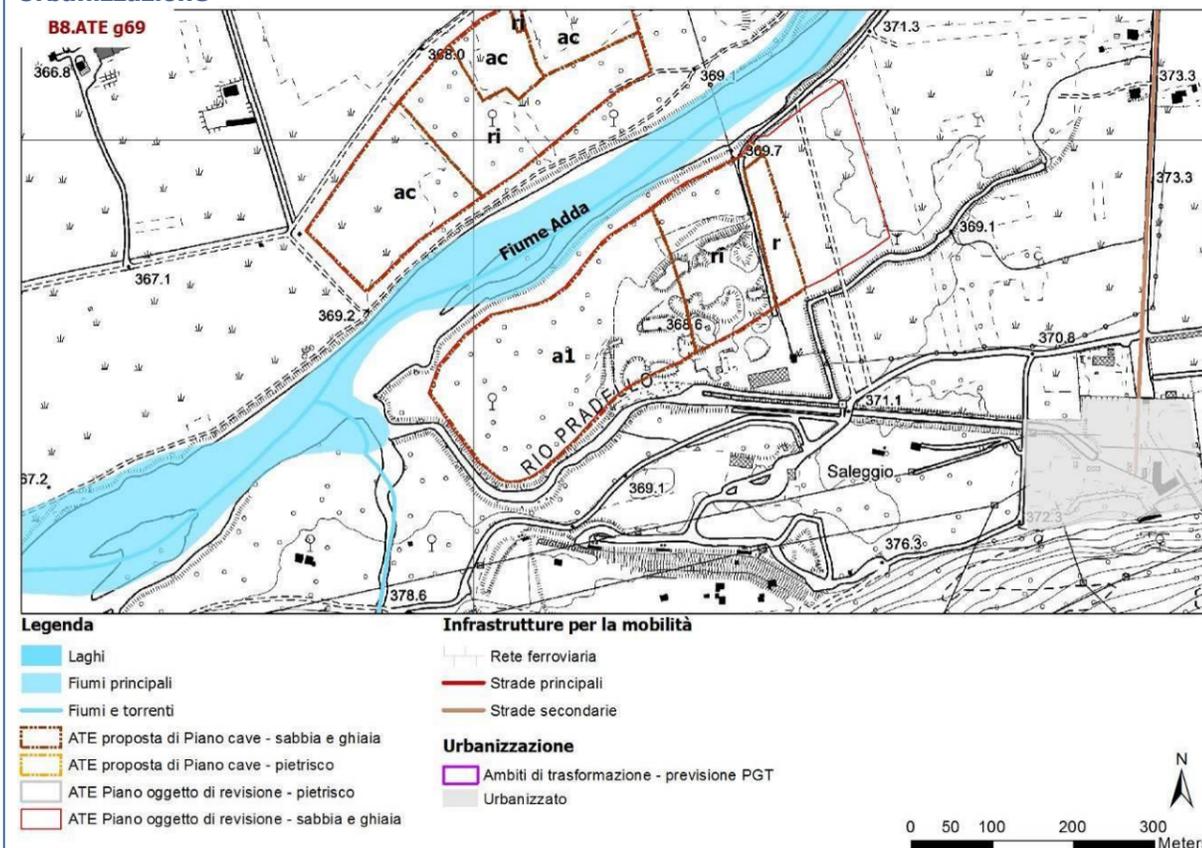
- Produzione prevista nel decennio: 86.798 m³

- Volume disponibile: 77.982 m³

- Mitigazioni previste: nell'area estrattiva a1 sono stati autorizzati due lotti estrattivi; il primo lotto, posto nel settore nord ovest, è completamente recuperato e il secondo è in fase di coltivazione. I successivi lotti potranno essere autorizzati qualora nella restante porzione di area estrattiva sia ultimato il recupero.

- Altre prescrizioni per la coltivazione e il recupero finale: Per la compatibilità idraulica si fa riferimento allo Studio di Compatibilità Idraulica parte integrante di Piano. Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. La profondità massima di scavo è pari a 5 m dal piano campagna.

- Destinazione finale: Area ad uso agricolo e naturalistico.

Urbanizzazione

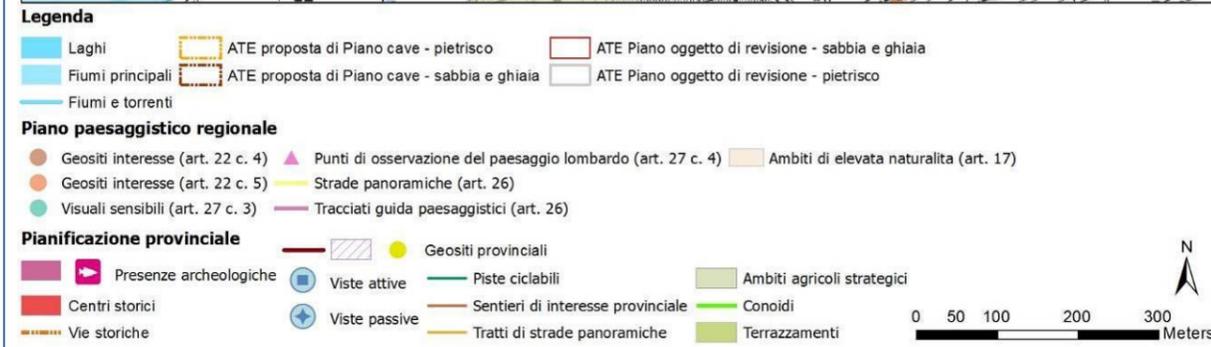
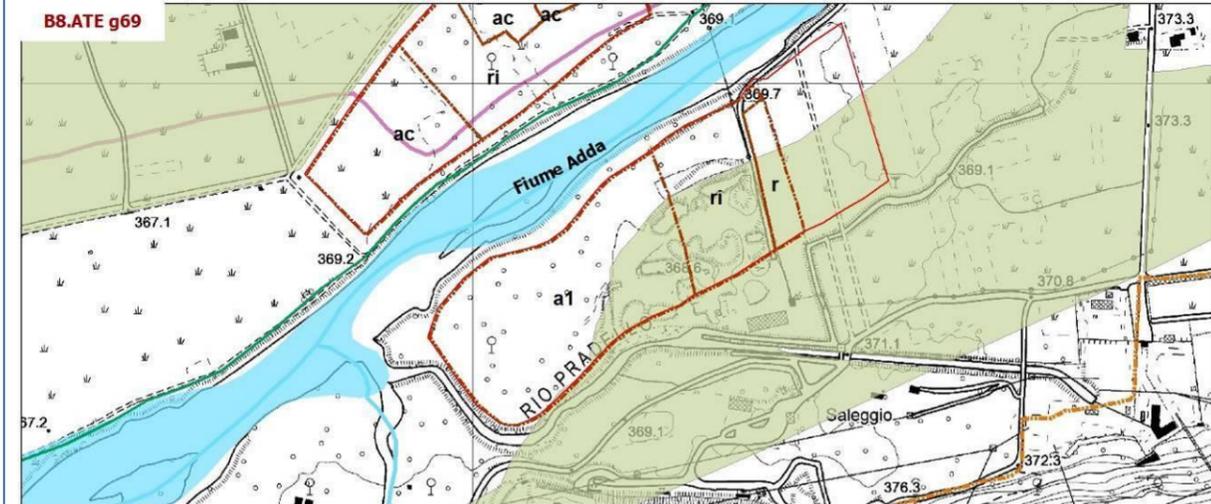
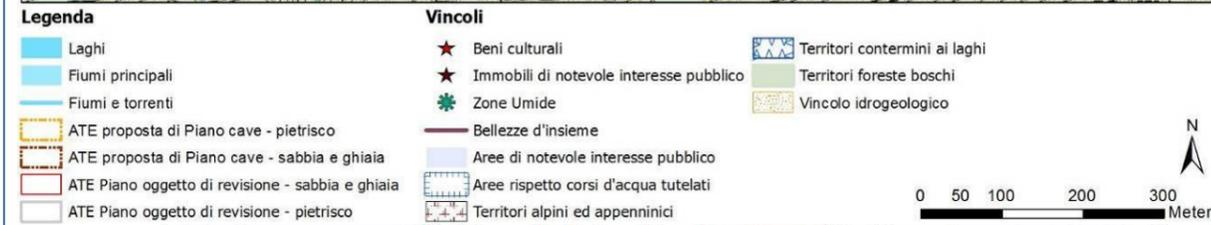
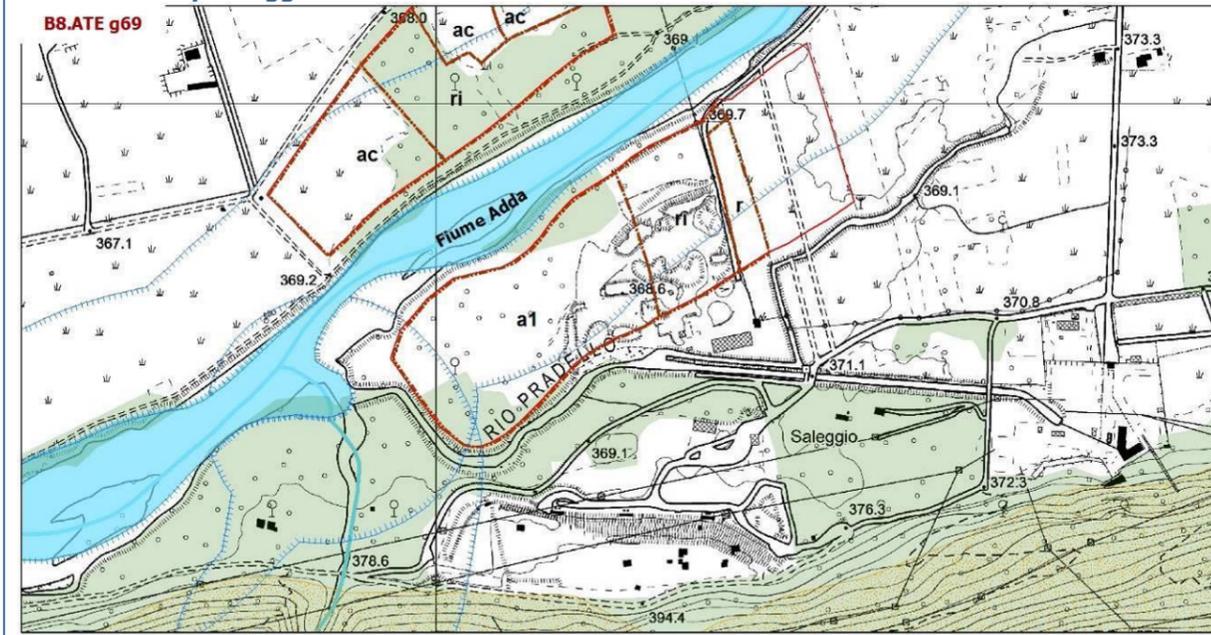
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: le abitazioni più vicine all'ambito estrattivo sono situate ad est ad una distanza di circa 500 m.

- Rete viaria interferita: strade comunali, Strada Statale 38 dello Stelvio, Strada Statale 39.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista 800 m in linea d'aria dall'ATE B8.ATEg67 posto ad ovest, circa 150 m dall'ATE B8.ATEg69 posto oltre il fiume Adda e circa 2 km dall'ATE B8.ATEg70 posto ad est.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: non vi sono ambiti del Piano cave - settore lapidei nelle vicinanze dell'ATE B8.ATEg69.

Vincoli e beni paesaggistici



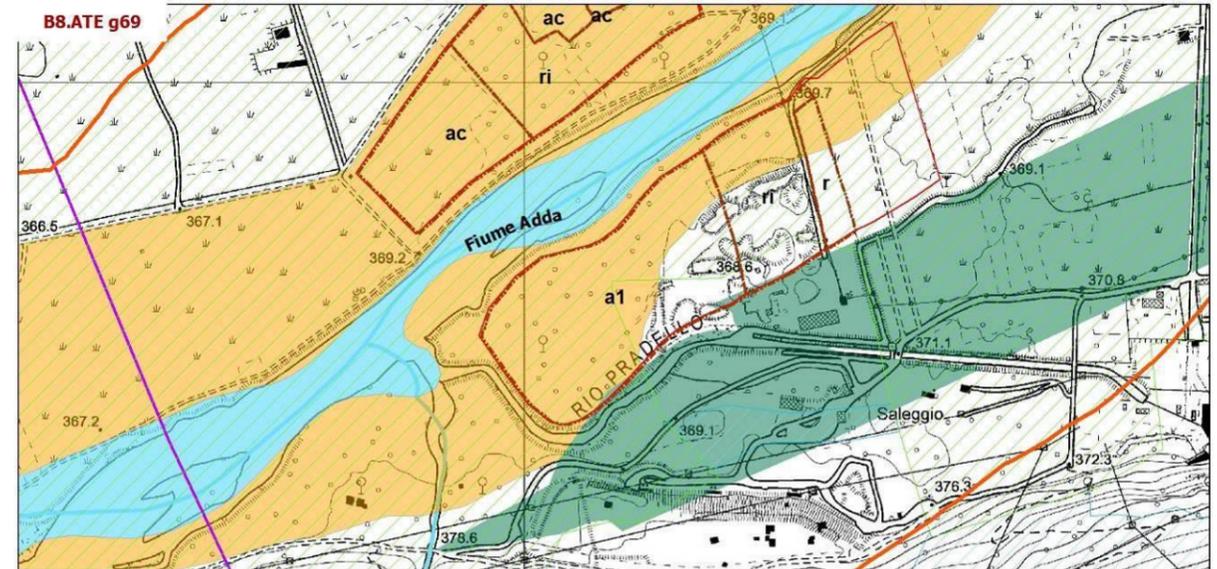
L'ambito d'inserimento si caratterizza per la presenza di seminativi, di nuclei boscati e fasce boscate lungo le sponde dell'Adda. L'ambito ricade quasi interamente all'interno delle fasce fluviali tutelate da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c e solo piccole porzioni sono interessate da aree boscate ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g. Il PTCP individua in corrispondenza della porzione meridionale dell'ambito aree inserite in ambiti agricoli strategici.

L'ambito ricade all'interno del corridoio primario del fiume Adda (n. 3) e degli elementi di primo livello della RER della Lombardia. Secondo il PTCP l'ambito ricade in parte in corrispondenza di aree di naturalità fluviale parte della rete ecologica provinciale.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Trascurabile → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Scarsa
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa
Perdita di habitat boscato	Significativa
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione

Aree naturali protette e rete ecologica



Febbraio 2011

**Iter amministrativo**

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: decreto n. 159 del 14/01/2011 della D.G. Ambiente, Energia e Reti - U.O. Tutela Ambientale della Regione Lombardia.

Stato di fatto

Il progetto d'ambito presentato e approvato prevede l'escavazione di un volume complessivo di ghiaie e sabbie pari a 62.627 m³, ad oggi è stato approvato un progetto attuativo.

Nuovo scenario di Piano

Aggiornamento formale e adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica.

- Area ATE: 33.012 m²

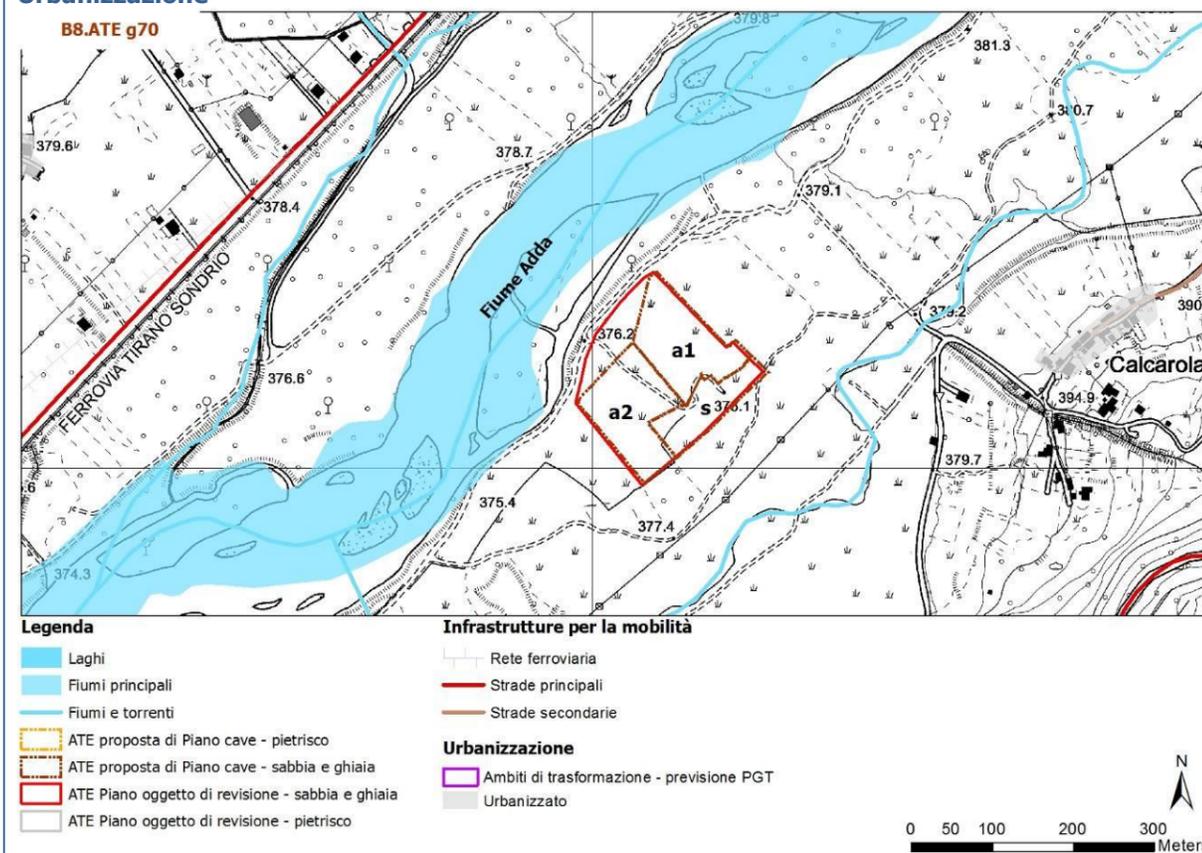
- Produzione prevista nel decennio: 62.627 m³

- Volume disponibile: 62.627 m³

- Mitigazioni previste: Al fine di garantire il corretto ripristino dell'ambito e recuperare gradualmente la continuità del sistema paesaggistico-ambientale, assimilabile alle condizioni pre-cava, ogni area estrattiva potrà essere autorizzata successivamente al completamento del recupero dell'area limitrofa. Analoga modalità dovrà essere applicata per singoli lotti.

- Altre prescrizioni per la coltivazione e il recupero finale: Per la compatibilità idraulica si fa riferimento allo Studio di Compatibilità Idraulica parte integrante di Piano. Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. La profondità massima di scavo è pari a 6 m dal piano campagna.

- Destinazione finale: Area ad uso agricolo.

Urbanizzazione

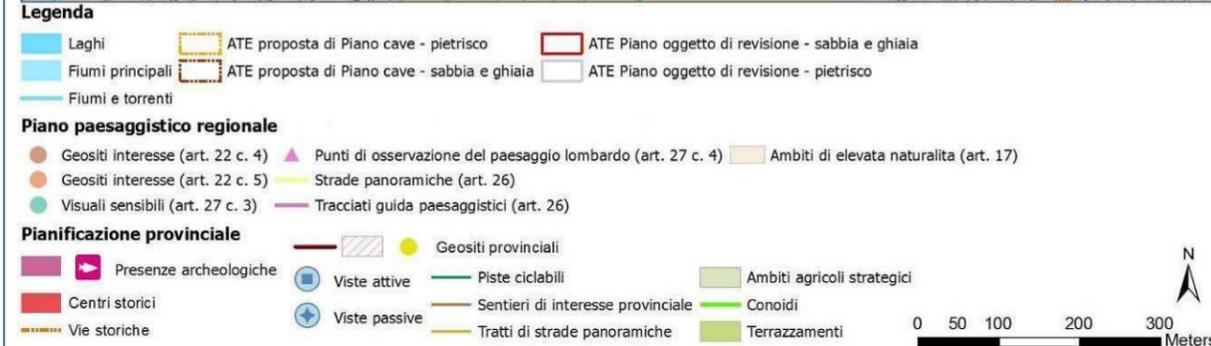
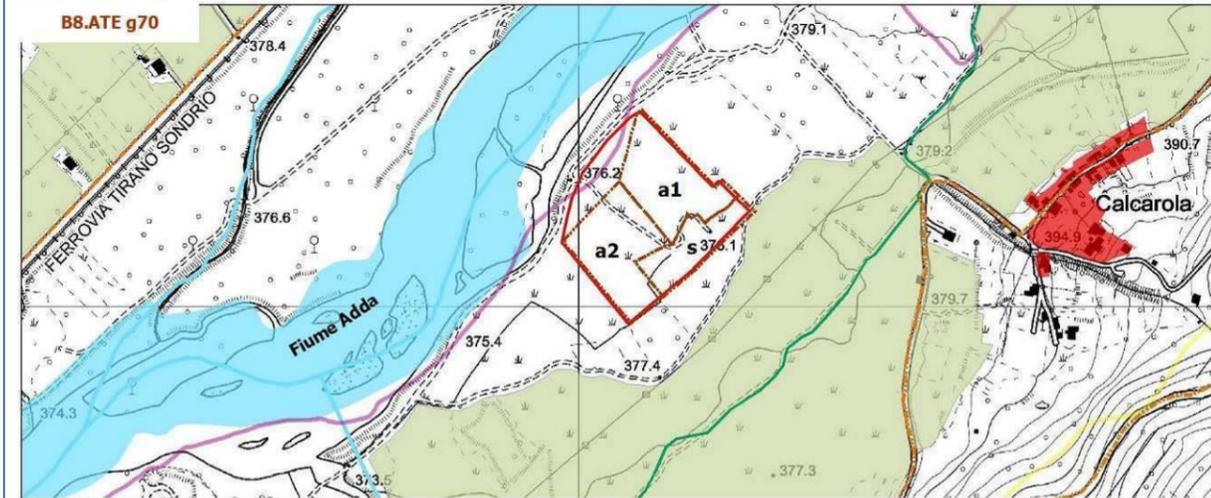
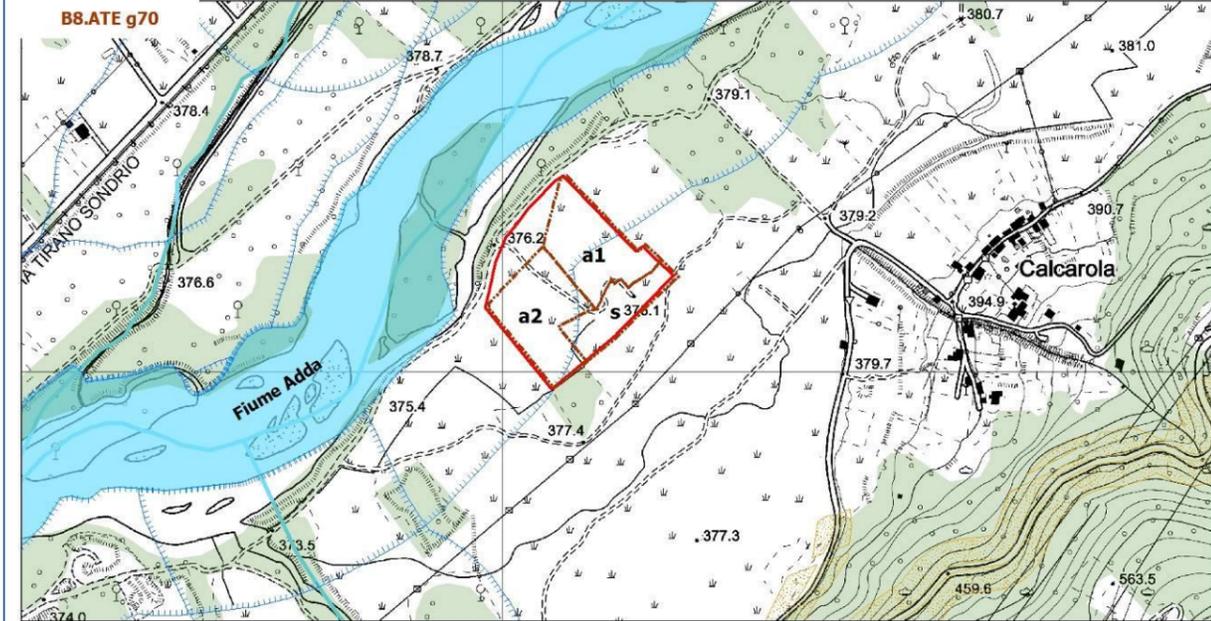
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: le aree estrattive distano circa 450 m dall'abitato di Calcarola.

- Rete viaria interferita: strade di accesso ai fondi agricoli, strade comunali, Strada Statale 39 del Passo di Aprica e Strada Statale 38 dello Stelvio.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: l'ambito dista circa 2 km dagli ATE B8.ATEg68 e B8.ATEg69 posti ad ovest e circa 1 km dall'ATE B8.ATEg71 situato ad est.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: non vi sono ambiti del Piano cave - settore lapidei nelle vicinanze dell'ATE B8.ATEg70.

Vincoli e beni paesaggistici



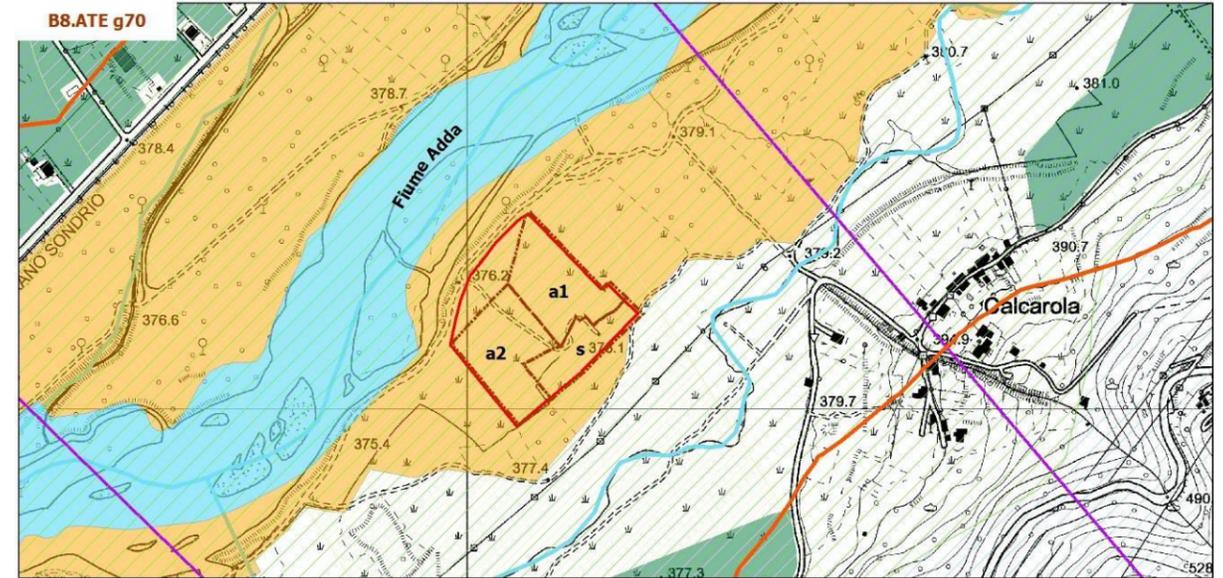
Il contesto d'inserimento si caratterizza per la presenza di seminativi e fasce boscate lungo le sponde dell'Adda. L'ambito ricade quasi interamente all'interno delle fasce fluviali tutelate da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c. In prossimità del fiume Adda l'ambito è attraversato da un tracciato guida paesaggistico. L'ambito ricade all'interno del corridoio primario del fiume Adda (n. 3) e degli elementi di primo livello della RER della Lombardia.

Secondo il PTCP l'ambito ricade in parte in corrispondenza di aree di naturalità fluviale parte della rete ecologica provinciale e di una fascia di connessione tra opposti versanti. Inoltre, l'ambito è localizzato in corrispondenza di un corridoio ecologico (n. 1) individuato nell'ambito della recente "Proposta di rete ecologica provinciale: individuazione corridoi ecologici principali in Valchiavenna e Valtellina tra Dubino e Sondalo".

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Trascurabile → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Scarsa
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione

Aree naturali protette e rete ecologica



Dicembre 2010

**Iter amministrativo**

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: decreto n. 8187 del 20/08/2010 della D.G. Ambiente, Energia e Reti - U.O. Tutela Ambientale della Regione Lombardia.

Stato di fatto

L'attività estrattiva non risulta avviata, il progetto d'ambito presentato e approvato prevede l'escavazione di un volume complessivo di ghiaie e sabbie pari a 137.588 m³ su tre lotti.

Nuovo scenario di Piano

L'approvazione del progetto attuativo relativo alla porzione occidentale dell'area "a1", corrispondente alla seconda fase del lotto 3 è stato fortemente contrastato da 5 proprietari di 8 mappali e dal Comitato per la tutela e valorizzazione del territorio agricolo del piano di Bianzone.

Aggiornamento formale e adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica.

- Area ATE: 71.729 m²

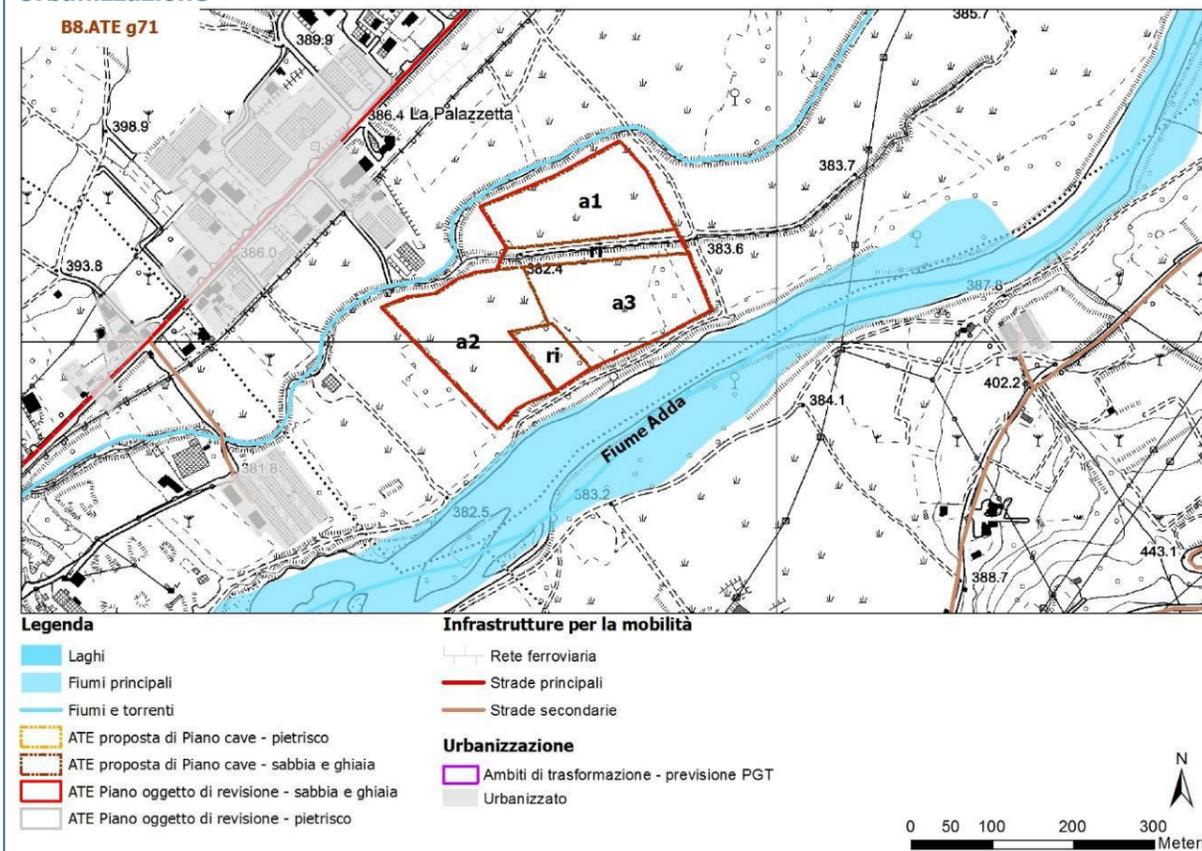
- Produzione prevista nel decennio: 137.588 m³

- Volume disponibile: 137.588 m³

- Mitigazioni previste: Al fine di garantire il corretto ripristino dell'ambito e recuperare gradualmente la continuità del sistema paesaggistico-ambientale, assimilabile alle condizioni pre-cava, ogni area estrattiva potrà essere autorizzata successivamente al completamento del recupero dell'area limitrofa. Analoga modalità dovrà essere applicata per singoli lotti.

- Altre prescrizioni per la coltivazione e il recupero finale: Per la compatibilità idraulica si fa riferimento allo Studio di Compatibilità Idraulica parte integrante di Piano. A salvaguardia delle rogge è prevista una distanza di rispetto minima di 10 metri dalle sponde. Analoga attenzione dovrà essere riservata alle componenti più significative del soprassuolo arboreo. Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. La profondità massima di scavo è pari a 5 m dal piano campagna.

- Destinazione finale: Area ad uso agricolo.

Urbanizzazione

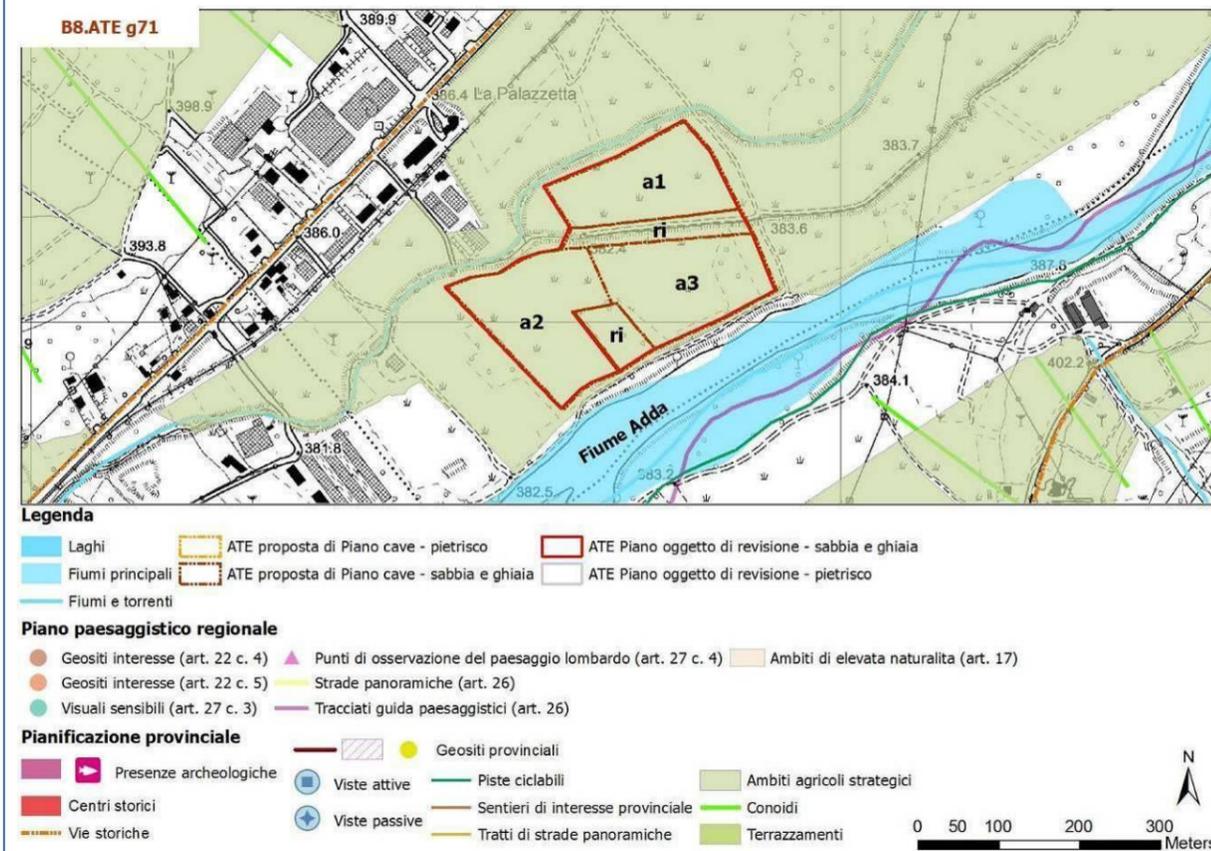
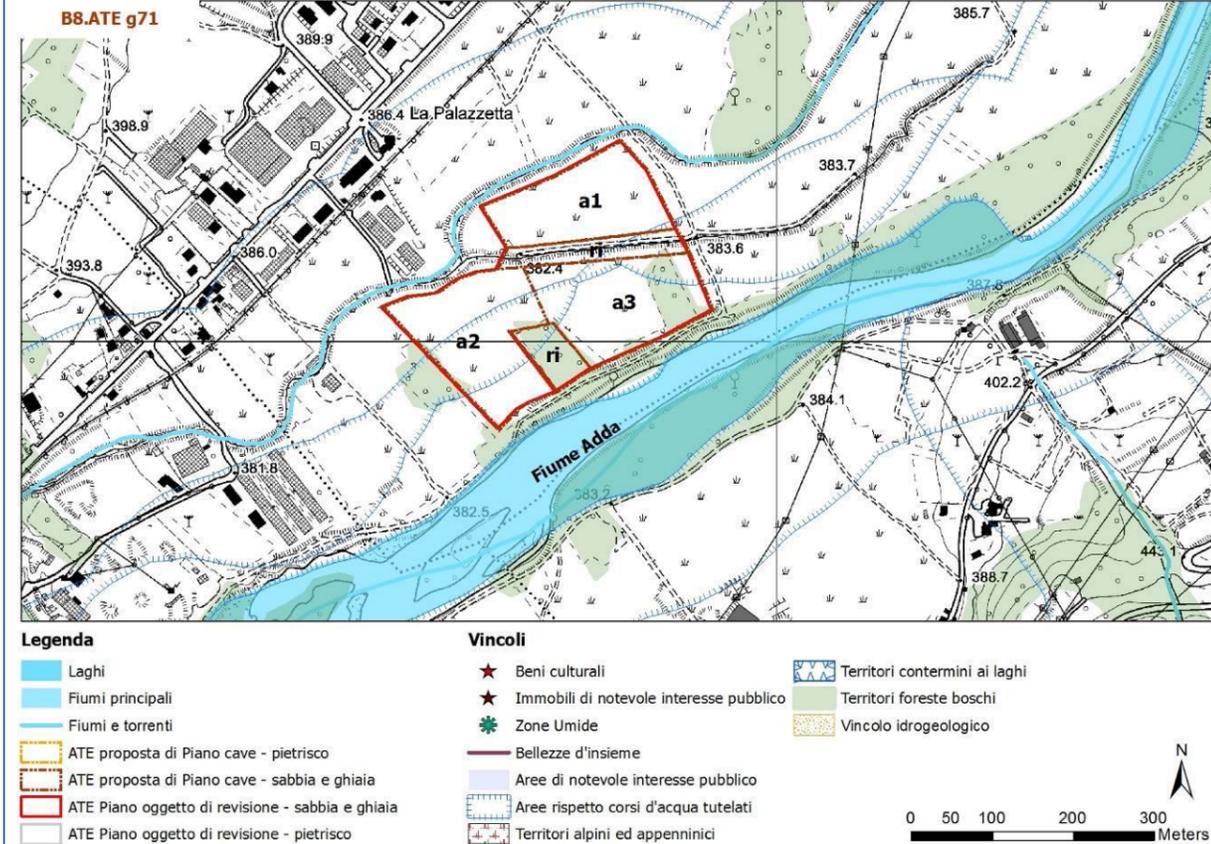
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: le aree estrattive distano circa 110 m dalla località Palazzetta.

- Rete viaria interferita: strada comunale e Strada Statale 38 dello Stelvio.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inertici: l'ambito dista più di 3 km dagli ATE B8.ATEg68 e B8.ATEg69 e circa 1 km dall'ATE B8.ATEg70 situati ad ovest.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: non vi sono ambiti del Piano cave - settore lapidei nelle vicinanze dell'ATE B8.ATEg71.

Vincoli e beni paesaggistici



Il contesto d'inserimento si caratterizza per la presenza di seminativi e fasce boscate lungo le sponde dell'Adda. L'ambito è posto nelle vicinanze di un insediamento caratterizzato dalla presenza di edifici a destinazione residenziale, artigianale e commerciale.

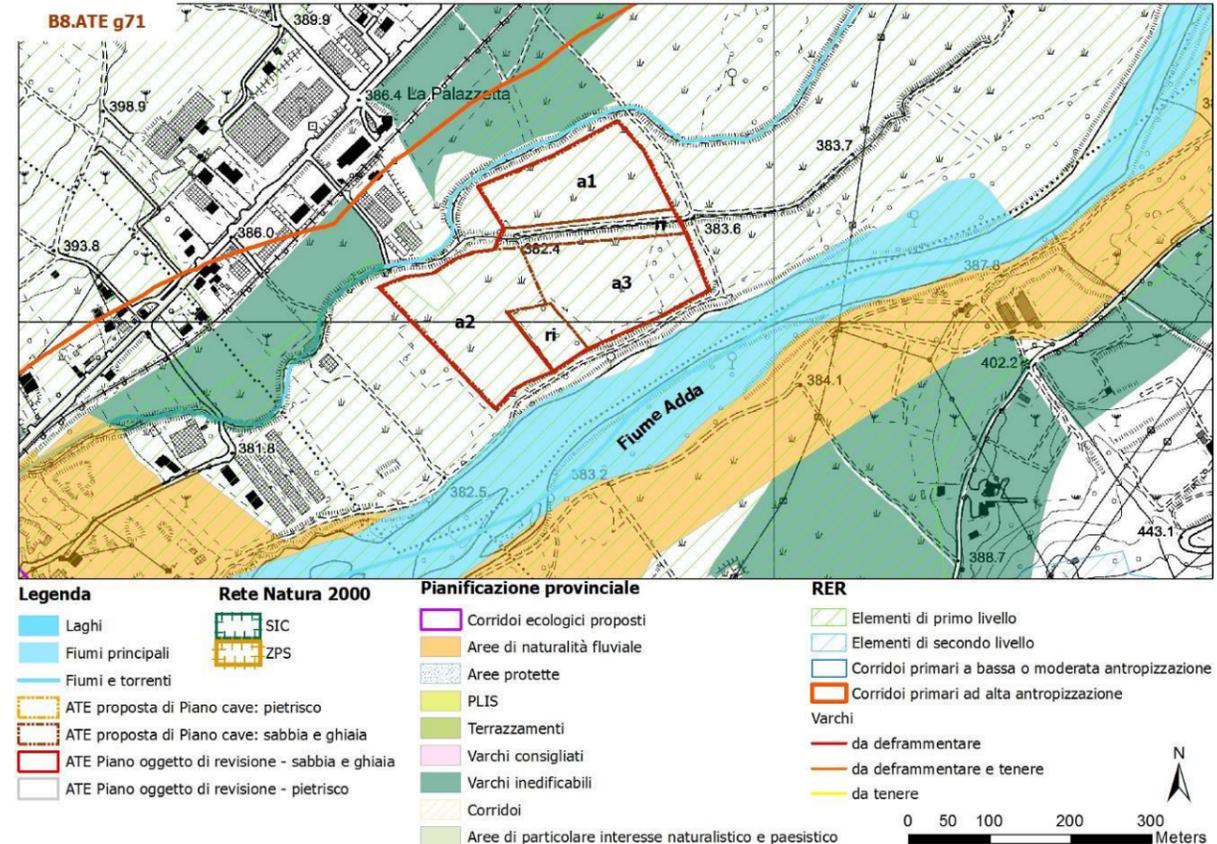
L'ambito ricade interamente all'interno delle fasce fluviali del fiume Adda e della roggia Ranèe tutelate da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c, risulta inoltre interessato dalla presenza di aree coperte da bosco ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g.

L'ambito ricade all'interno del corridoio primario del fiume Adda (n. 3) e degli elementi di primo livello della RER della Lombardia.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Trascurabile → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Scarsa
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa
Perdita di habitat boscato	Significativa
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione

Aree naturali protette e rete ecologica



2004

**Iter amministrativo**

Verifica di esclusione dalla procedura di VIA: determinazione n. 194 del 04/03/2014 del dirigente del settore "Pianificazione territoriale, Energia e Cave" -servizio "Cave" della Provincia.

Stato di fatto

Il progetto d'ambito presentato e approvato prevede l'escavazione di un volume complessivo di ghiaie e sabbie pari a 179.620 m³; i volumi ad oggi autorizzati sono pari a 89.780 m³.

Nuovo scenario di Piano

L'ambito estrattivo B8.ATEp72 relativo a materiale inerti si sovrappone interamente ad una parte dell'ambito estrattivo B6.ATE1 "Vernuga Ganda" presente nel Piano cave provinciale – settore lapidei, relativo all'estrazione di gneiss in trovanti, attività in essere dall'anno 2006 ed attualmente in fase di completamento.

L'autorizzazione n. 04/06 prevede oltre alla coltivazione di trovanti di gneiss e in accordo alle indicazioni operative del Piano cave – settore lapidei, la regimazione idraulica della Valle della Sassa ed il completamento del vallo paramassi esistente, al fine di garantire la difesa dell'abitato sottostante.

L'attività estrattiva dei trovanti è ormai conclusa e rimane da realizzare il completamento del tratto finale di regimazione della Valle della Sassa e del vallo.

Aggiornamento formale e adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica.

- Area ATE: 57.546 m²

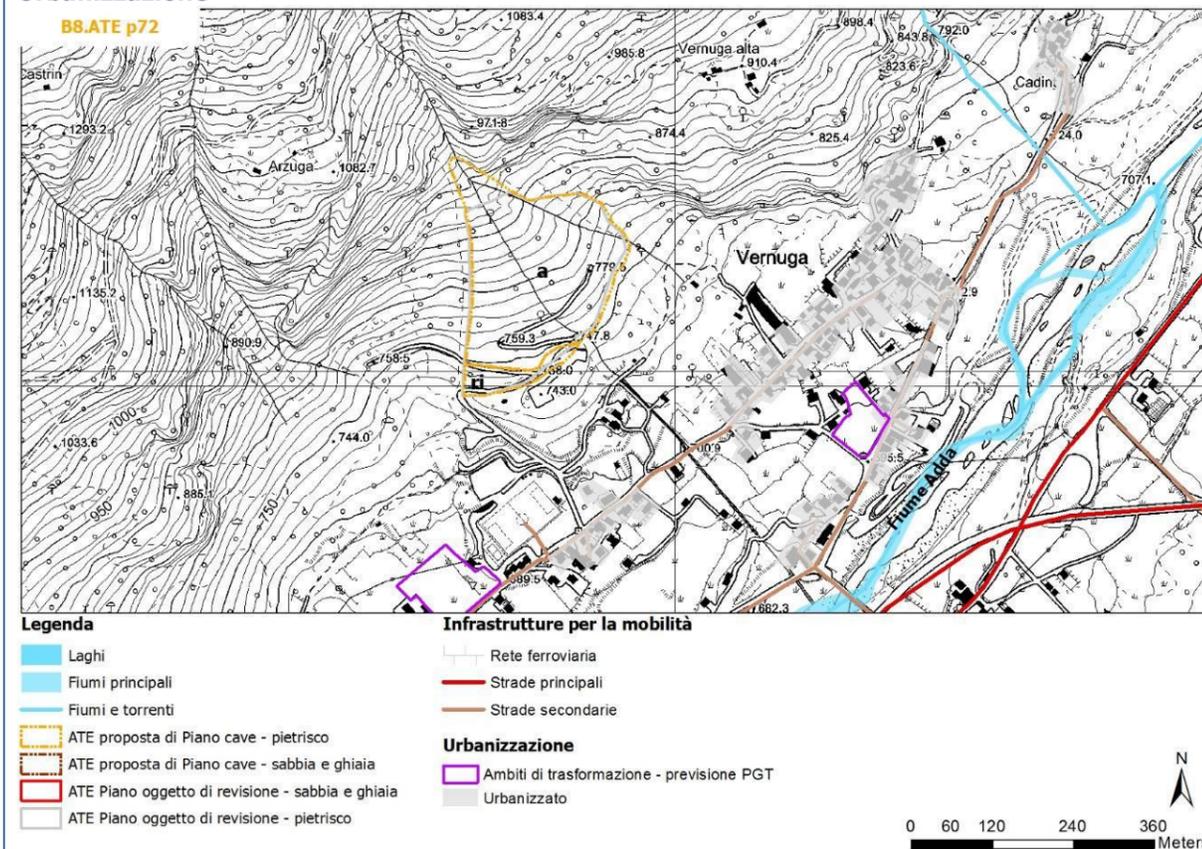
- Produzione prevista nel decennio: 184.300 m³

- Volume disponibile: 94.520 m³

- Mitigazioni previste: mitigazioni ambientali come previste da norma tecnica.

- Altre prescrizioni per la coltivazione: la pista di arroccamento necessaria a raggiungere il giacimento dovrà essere mantenuta al fine di garantire il periodico svasso delle briglie.

- Destinazione finale: Area ad uso naturalistico.

Urbanizzazione

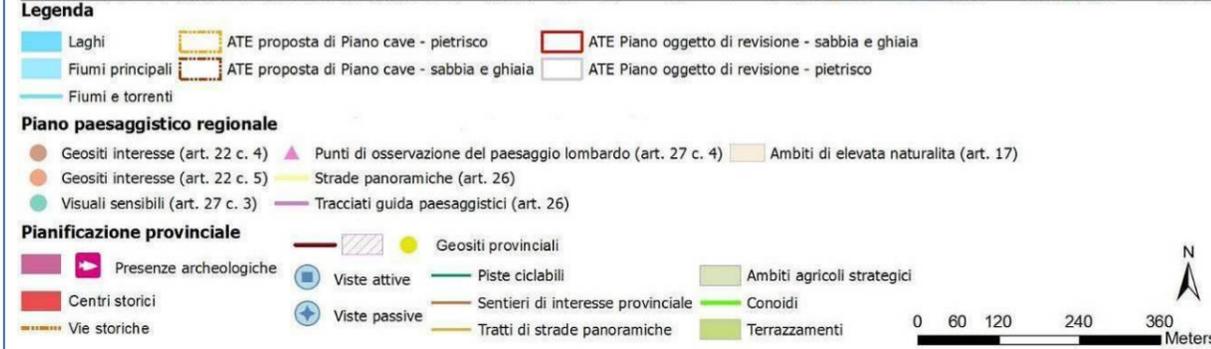
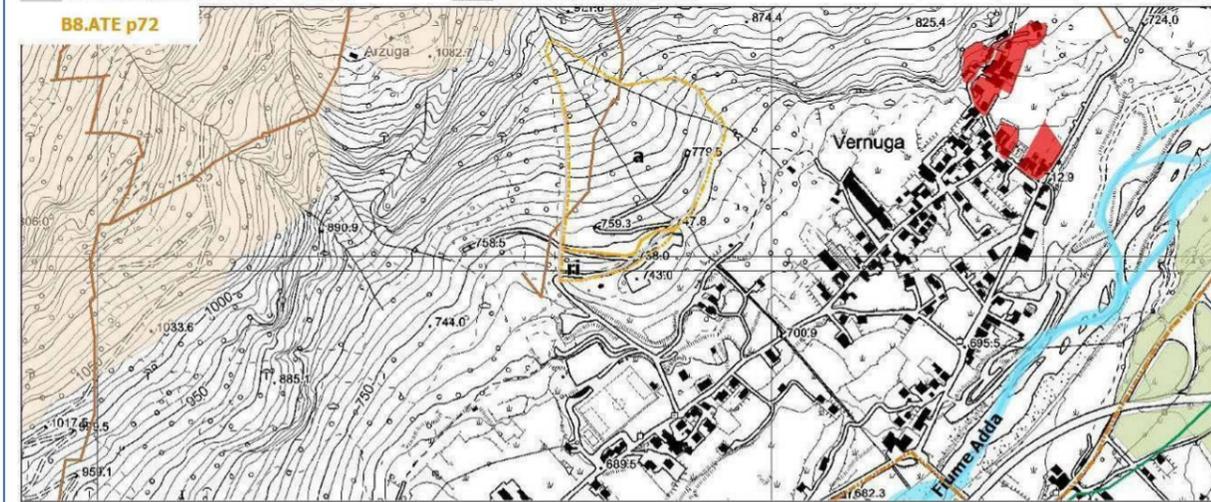
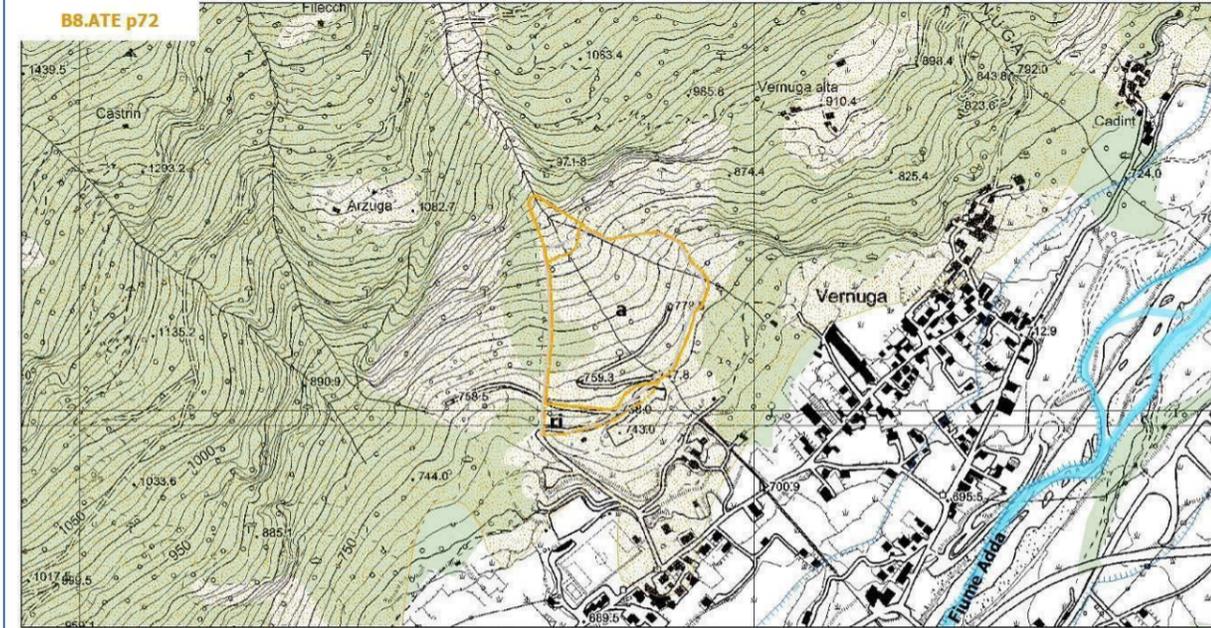
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'area estrattiva dista circa 250 m dall'abitato di Vernuga.

- Rete viaria interferita: strade comunali, Strada Provinciale 27 e Strada Statale 38 dello Stelvio.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: >19 km.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: l'ambito si sovrappone interamente ad una parte dell'ambito estrattivo B6.ATE1 e dista circa 500 m dalla cava di recupero B6.R1 situata a monte sul medesimo versante della valle.

Vincoli e beni paesaggistici



L'ambito, per una piccola porzione, risulta interessato dalla presenza di aree coperte da bosco ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g. L'ambito è attraversato da un sentiero di interesse provinciale. È inoltre interessato dalla presenza di vincolo idrogeologico.

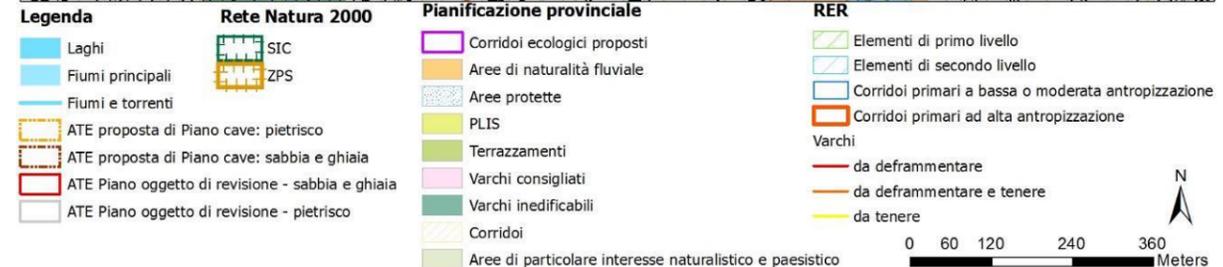
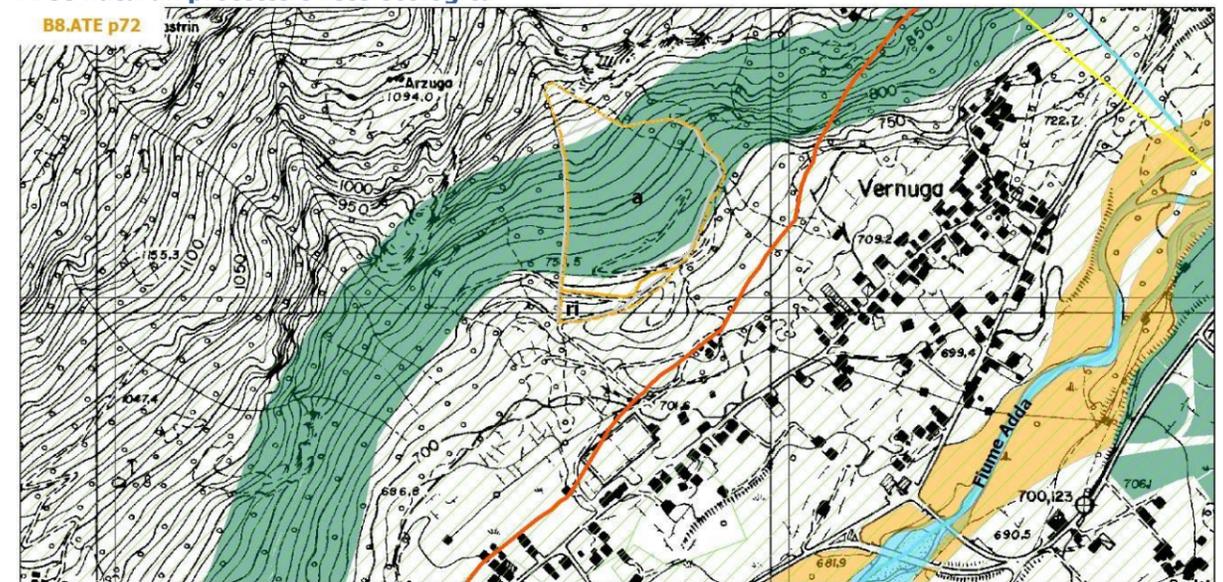
L'ambito ricade all'interno degli elementi di primo livello della RER della Lombardia; secondo il PTCP l'ambito ricade in corrispondenza di un varco inedificabile.

L'ambito estrattivo riguarda l'estrazione di pietrisco lungo il versante posto al di sopra dell'abitato di Vernuga, conseguentemente comporta la generazione di potenziali effetti sul paesaggio, in relazione alla visibilità da valle dell'area, e potenziale disturbo dovuto alle emissioni acustiche e di polveri in atmosfera.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Scarsa → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Scarsa
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa
Perdita di habitat boscato	Significativa
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione

Aree naturali protette e rete ecologica



2001

**Iter amministrativo**

-

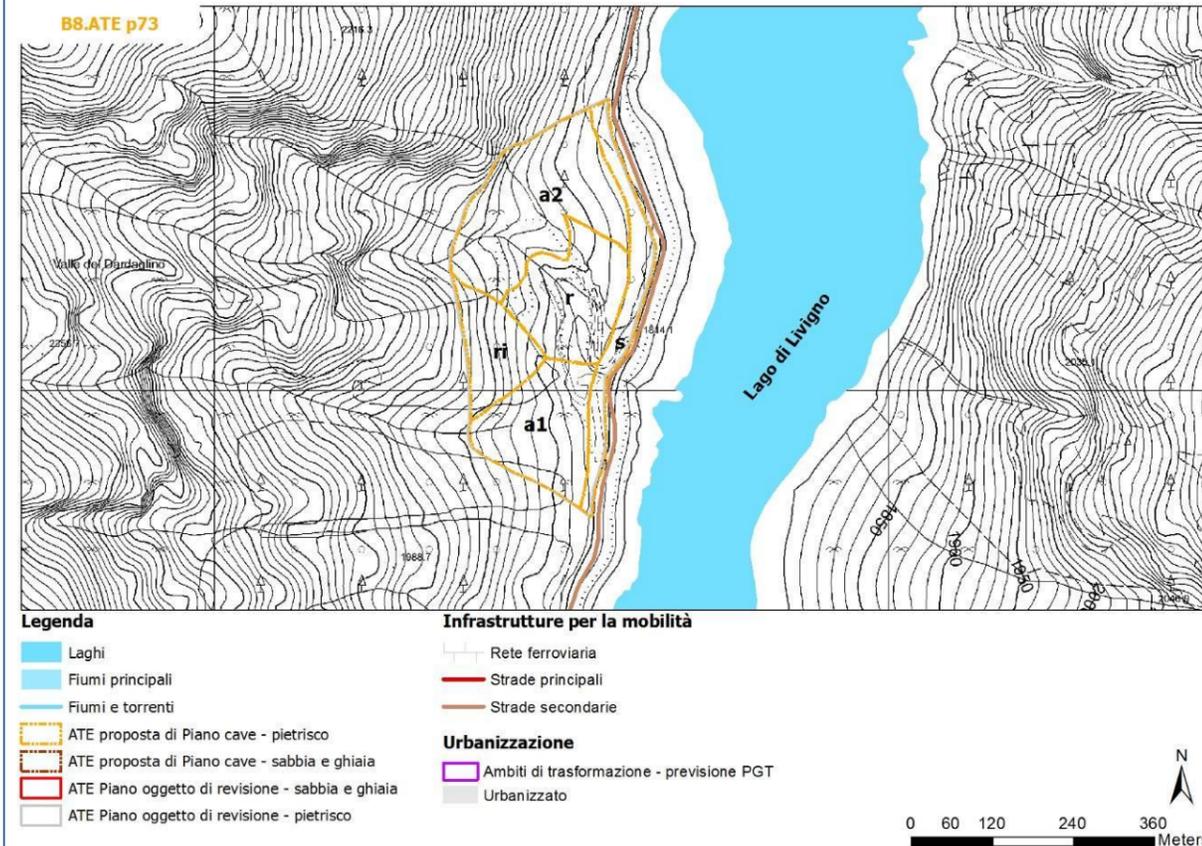
Stato di fatto

Ad oggi non è stato presentato alcun progetto d'ambito.

Nuovo scenario di Piano

Aggiornamento formale e di adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica.

- Area ATE: 122.517 m²
- Produzione prevista nel decennio: 265.000 m³
- Volume disponibile: 265.000 m³
- Mitigazioni previste: mitigazioni ambientali come previste da norma tecnica.
- Altre prescrizioni per la coltivazione: il progetto di coltivazione dovrà essere corredato da uno studio idraulico e del trasporto solido e da uno studio valanghivo. Gli interventi di asportazione del materiale dall'area, successivamente alla realizzazione delle opere di difesa, dovranno essere inquadrati nell'ambito della pianificazione degli interventi di manutenzione territoriale.
- Destinazione finale: Area ad uso naturalistico.

Urbanizzazione

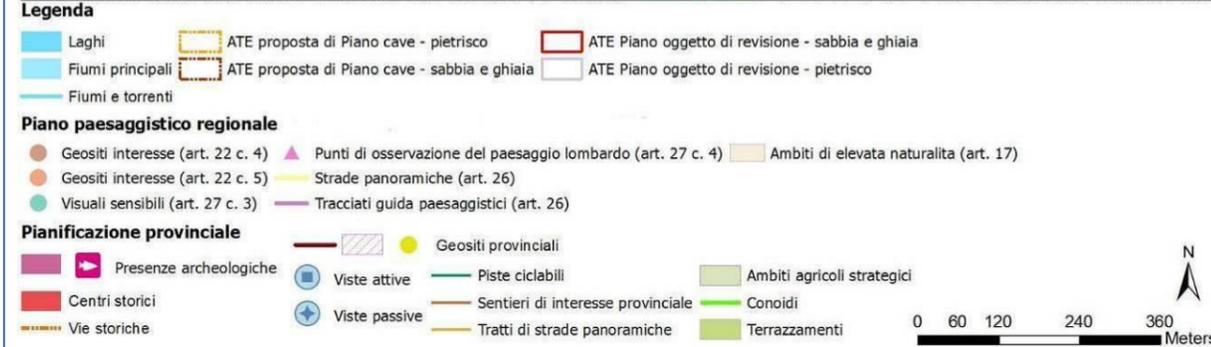
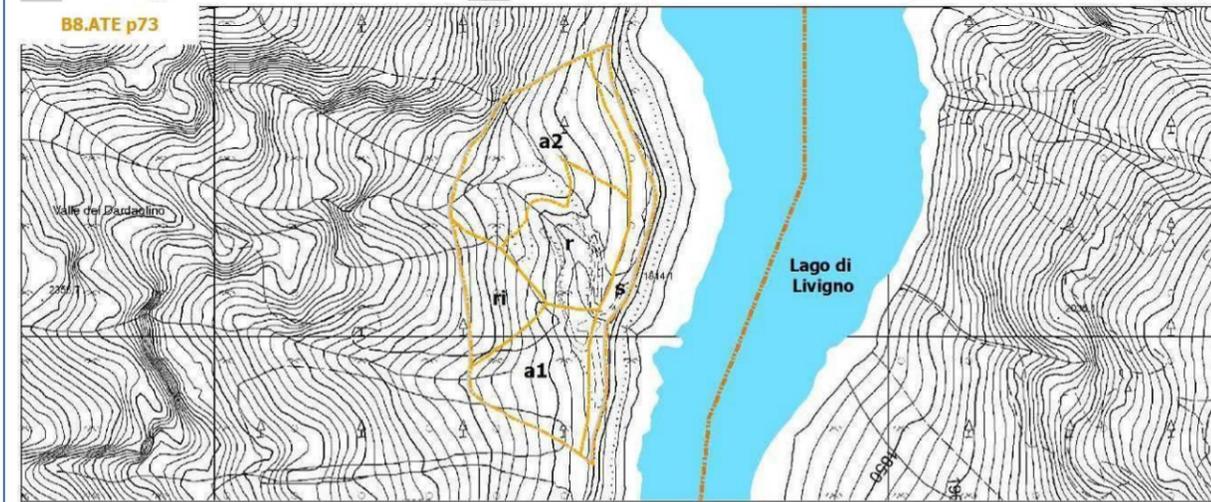
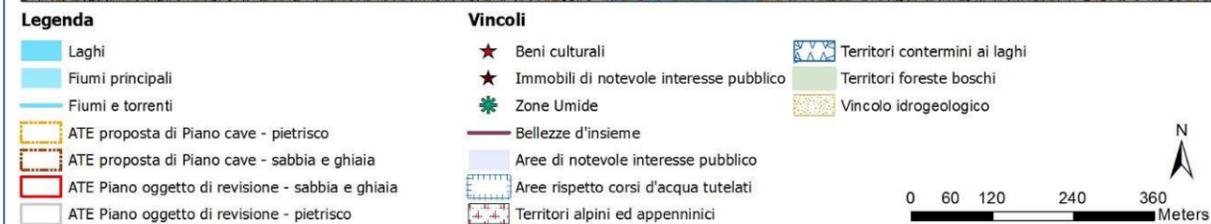
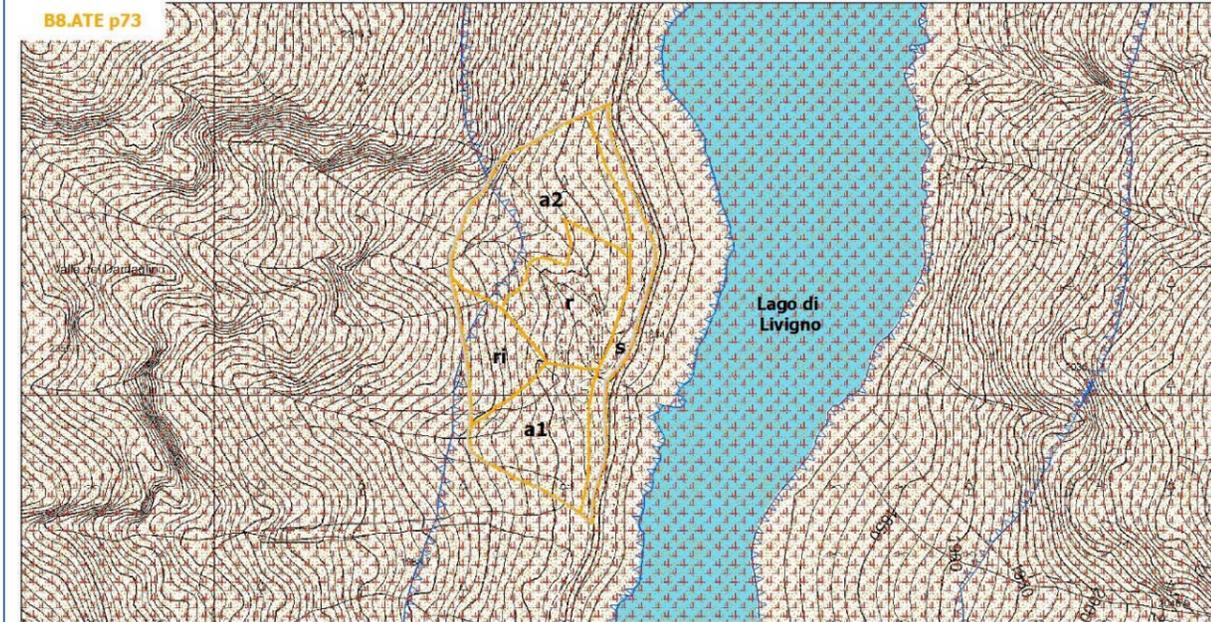
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'area estrattiva dista circa 4,5 km dall'abitato di Livigno.

- Rete viaria interferita: strada secondaria e Strada Statale 301 del Foscagno.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: >40 km.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: non vi sono ambiti del Piano cave - settore lapidei nelle vicinanze dell'ATE B8.ATEp73.

Vincoli e beni paesaggistici

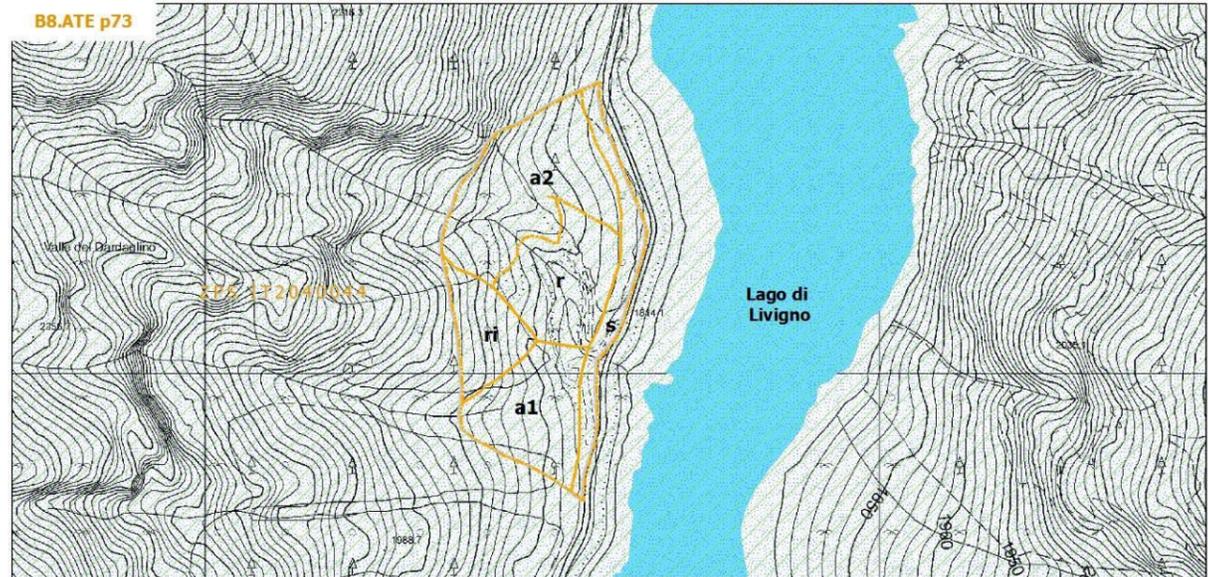


L'ambito ricade quasi interamente all'interno dei territori contermini al lago di Livigno tutelati da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. B e lett. d, f (Parco Nazionale dello Stelvio) risulta inoltre interessato dalla presenza del vincolo idrogeologico.
 L'ambito ricade all'interno degli elementi di primo livello della RER della Lombardia, del Parco Nazionale dello Stelvio e della ZPS IT 2040044.
 L'ambito estrattivo è localizzato all'interno di un contesto di pregio dal punto di vista ambientale e naturalistico, trovandosi a quote elevate lungo un versante inalterato da attività antropiche.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Nulla sugli abitati, potenzialmente significativa sulle componenti naturali → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Nulla
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa → Misure di mitigazione
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione

Aree naturali protette e rete ecologica





Iter amministrativo

-

Stato di fatto

L'area estrattiva all'interno dell'ambito estrattivo del vigente Piano cave è esaurita in quanto il volume di sabbia e ghiaia disponibile è stato estratto nel lasso di tempo intercorso tra la l'adozione e l'approvazione del Piano stesso. L'area è stata recuperata con destinazione finale a uso ricreativo e verde pubblico attrezzato.

Nuovo scenario di Piano

Ampliamento dell'ATE.

- Area ATE: 44.789 m²

- Produzione prevista nel decennio: 15.000 m³

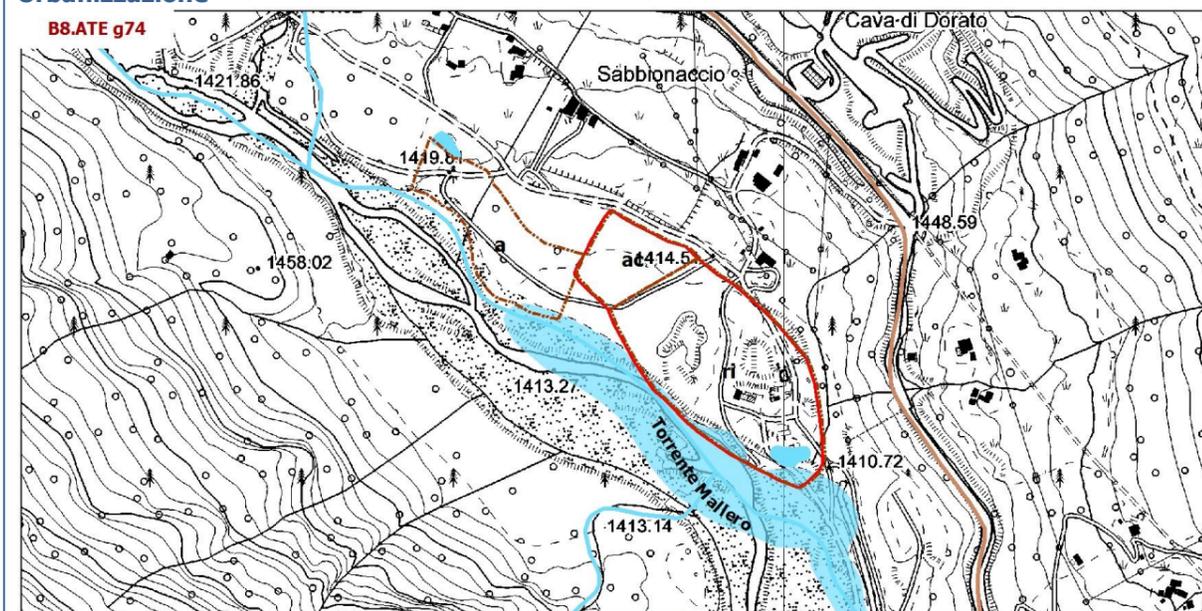
- Volume disponibile: 15.000 m³

- Mitigazioni previste: al fine di garantire il corretto ripristino dell'ambito e recuperare gradualmente la continuità del sistema paesaggistico - ambientale, assimilabile alle condizioni pre cava, ogni lotto potrà essere autorizzato successivamente al completamento del recupero del lotto adiacente.

- Altre prescrizioni per la coltivazione e per il recupero finale: il prosieguo dell'attività estrattiva è subordinato alla sistemazione definitiva dell'area di rispetto ove sono collocati le risorse in deposito e gli impianti. Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. Il terreno di tombamento dovrà possedere permeabilità assimilabile ai terreni estratti. Il ripristino finale dovrà avvenire con la stesura alla sommità di uno strato di terra da coltivo, con messa a dimora di vegetazione arbustiva e ad alto fusto per il ripristino della copertura boschiva preesistente. La profondità massima di scavo è pari a 3 m dal piano campagna.

- Destinazione finale: Area ad uso forestale e naturalistico.

Urbanizzazione



Legenda

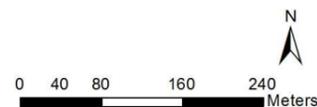
- Laghi
- Fiumi principali
- Fiumi e torrenti
- ATE proposta di Piano cave - sabbia e ghiaia
- ATE proposta di Piano cave - pietrisco
- ATE Piano oggetto di revisione - sabbia e ghiaia
- ATE Piano oggetto di revisione - pietrisco

Infrastrutture per la mobilità

- Rete ferroviaria
- Strade principali
- Strade secondarie

Urbanizzazione

- Ambiti di trasformazione - previsione PGT
- Urbanizzato



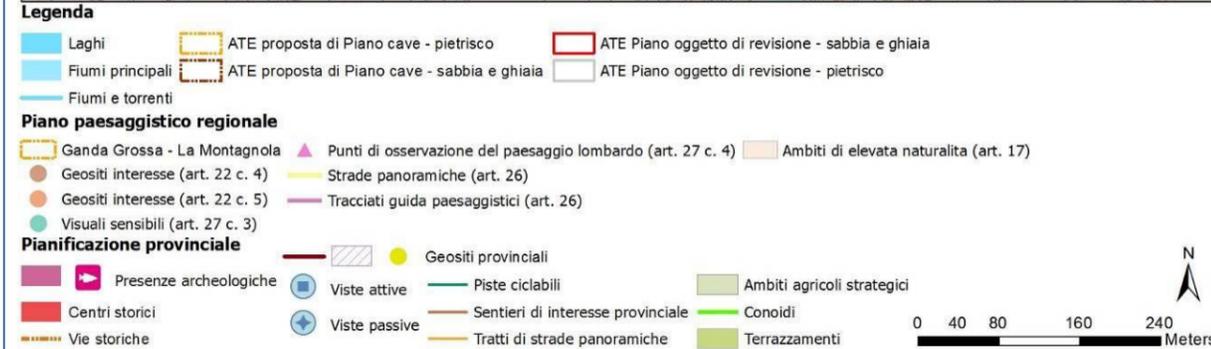
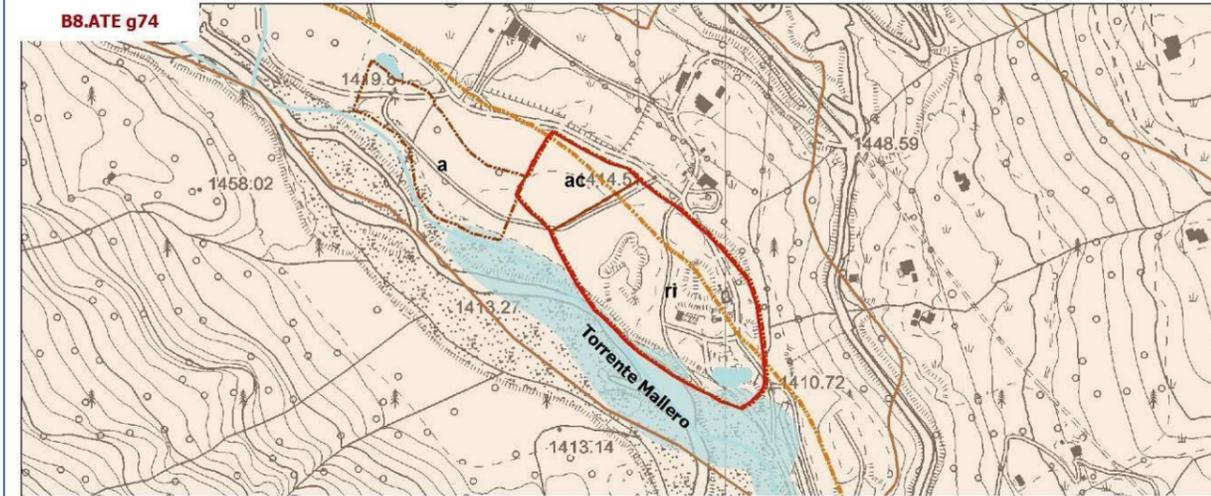
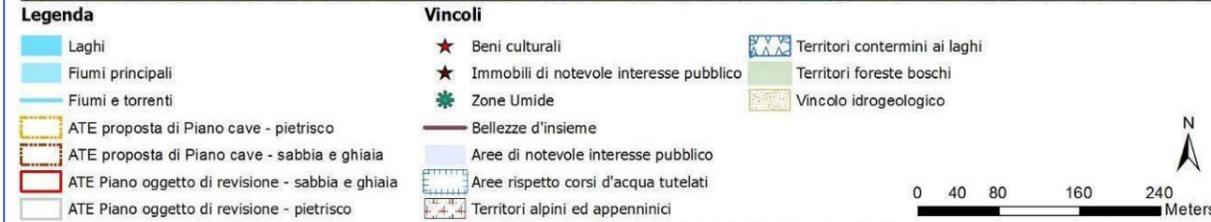
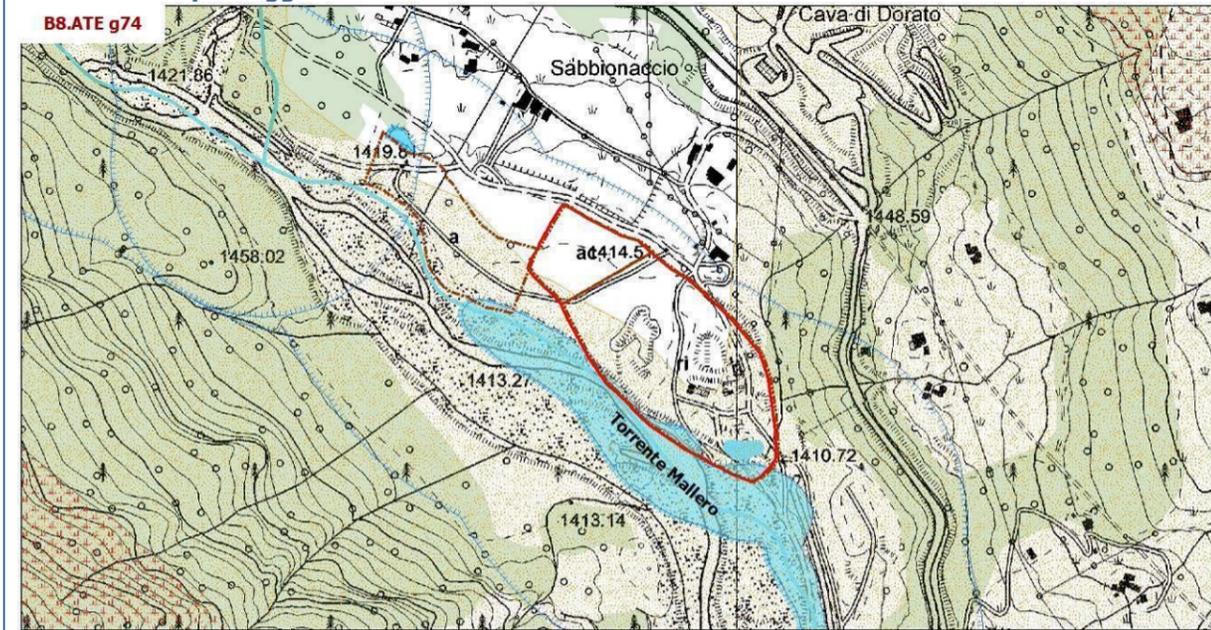
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: in prossimità dell'ambito si trovano abitazioni (case di villeggiatura) sul versante in sinistra idrografica del torrente Mallero.

- Rete viaria interferita: strade comunali e Strada Provinciale 15 della Valmalenco.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: >16 km.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: l'ambito dista circa 200 m da B4.ATE2, settore lapidei, posto a monte sul medesimo versante orografico e più di 2 Km da altri ATE della Valmalenco (B4.ATE1, B4.ATE3, B4ATE4)

Vincoli e beni paesaggistici



L'ambito estrattivo è localizzato in un contesto di alta valle che presenta però alcuni segni identificativi di attività antropiche di diversa tipologia (ATE lapidei, strutture sportive e ricettive, discarica di inerti, l'area di cantiere e gli impianti di proprietà del richiedente).

L'ambito ricade all'interno degli elementi di primo livello della RER della Lombardia e delle fasce fluviali del torrente Mallero tutelate da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c. e in ambito di elevata naturalità e lett. g.

L'ampliamento dell'ambito esistente comporta la permanenza di una fonte di disturbo in vicinanza di aree destinate alla fruizione da parte di visitatori e turisti e la perdita di una superficie boscata (formazione vegetazionale: pecceta). Si evidenzia, inoltre, quale criticità la vicinanza all'alveo del torrente Mallero.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Scarsa → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Nulla
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione

Aree naturali protette e rete ecologica





Stato di fatto

L'area è situata in sinistra idrografica del fiume Adda. Il giacimento è costituito da sabbie e ghiaie caratteristiche dell'ambiente deposizionale alluvionale della Piana Valtellinese sovrastate da uno strato di terreno vegetale e di limo dello spessore di circa 2,00 m. L'accesso è garantito dalla S.S. n. 38 attraverso una strada comunale sterrata. Attualmente l'ambito è caratterizzato dalla presenza di terreni incolti cresciuti su terreno naturale misto a terreno di riporto limoso. L'area è posta in continuità con impianti di lavorazione del materiale inerte.

Nuovo scenario di Piano

Nuovo inserimento nel Piano cave - settore inerti.

La richiesta di inserimento di un nuovo ambito estrattivo era stata presentata nel febbraio 2014.

- Area ATE: 55.158 m²
- Produzione prevista nel decennio: 202.866 m³
- Volume disponibile: 202.866 m³

- Mitigazioni previste: Al fine di garantire il corretto ripristino dell'ambito e recuperare gradualmente la continuità del sistema paesaggistico - ambientale, assimilabile alle condizioni pre-cava, ogni area estrattiva potrà essere autorizzata successivamente al completamento del recupero dell'area precedente. Analoga modalità dovrà essere applicata per singoli lotti.

- La funzionalità idraulica dell'intervento estrattivo in fase di realizzazione dovrà essere attentamente valutata nel corso della progettazione; in ogni fase di coltivazione e recupero ambientale dovrà essere garantita un'adeguata regimazione idraulica. In linea di massima i lavori di cava potranno procedere da monte verso valle secondo il seguente schema in avanzata: 1) formazione di una prima fossa di scavo nell'area a1 (a partire da monte); 2) riempimento della suddetta fossa con terre e rocce da scavo provenienti da fuori cantiere e con materiale proveniente dalla scopertura di una prima trincea sull'area a2 (sempre partendo da monte); 3) completamento della prima trincea della fossa di scavo sull'area a2 e contestuale recupero a piano campagna della prima trincea della fossa sull'area a1 con la ricostruzione del primo tratto del rilevato d'argine; 4) recupero alle quote di progetto della fossa sull'area a2. In questo modo l'argine attuale verrà rimosso e ricostruito a più riprese (da definire in fase progettuale), da monte verso valle, solo dopo aver creato al suo interno un'area depressa che, con il procedere della coltivazione, sarà sempre più ampia.

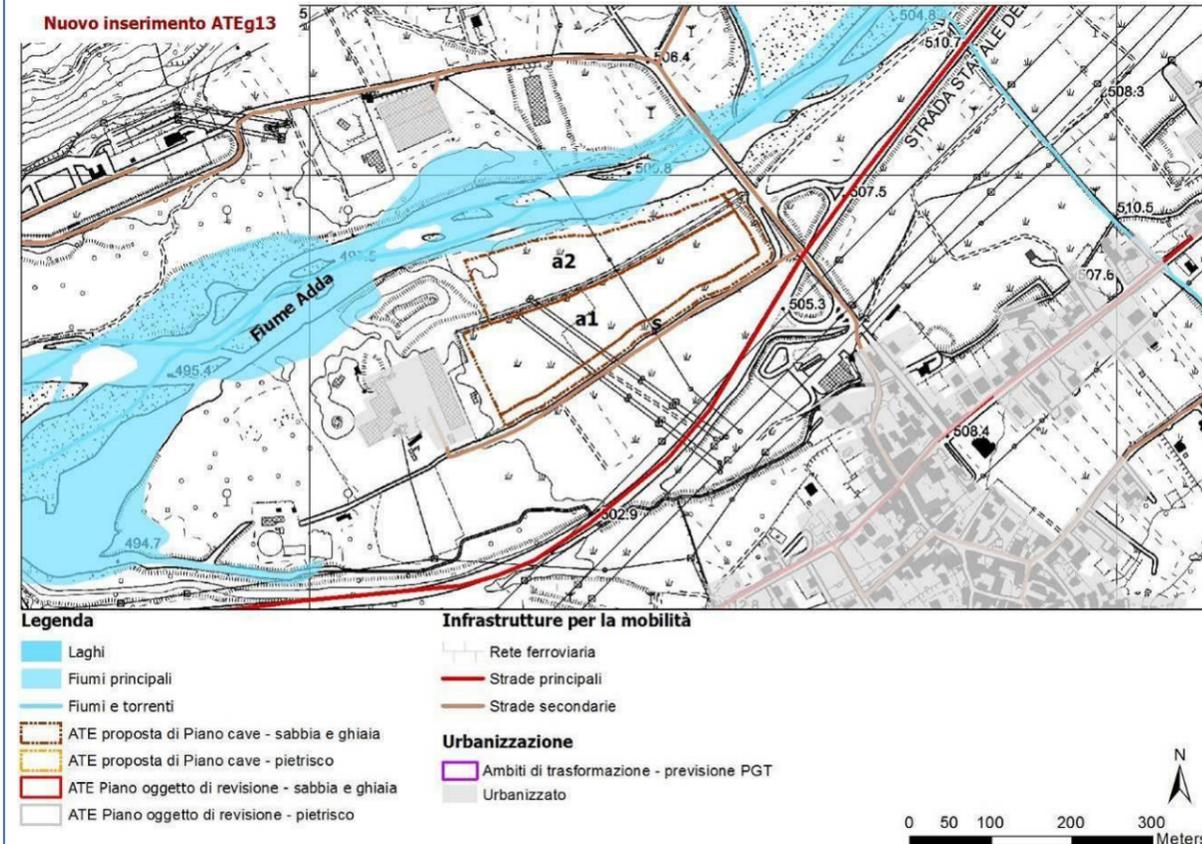
- Destinazione finale: Area estrattiva a1 - Area ad uso agricolo. Il settore orientale dell'area dovrà essere destinato ad uso pubblico con la realizzazione di un parcheggio, così come previsto nel PGT del comune di Lovero. Area estrattiva a2 - Area ad uso naturalistico. L'area dovrà essere recuperata mediante la formazione di una zona golenale direttamente connessa al fiume Adda.

- Il materiale per il tombamento dovrà essere costituito esclusivamente da terre e rocce da scavo naturali certificate. Il terreno di tombamento dovrà possedere permeabilità assimilabile ai terreni estratti. Il ripristino finale dovrà avvenire con la stesura alla sommità di uno strato di terra da coltivo.

Lungo il perimetro meridionale dell'area a1 dovrà essere creata una barriera a verde con la messa a dimora di un filare alberato.

Lungo il perimetro meridionale dell'area a2, a confine con l'area estrattiva a1, così come lungo il confine occidentale, dovrà essere realizzato un argine di contenimento. Il recupero naturalistico dovrà prevedere la formazione di un bosco ripariale con la messa a dimora di specie arboree ed arbustive igrofile, compatibili con le esondazioni del fiume.

Urbanizzazione



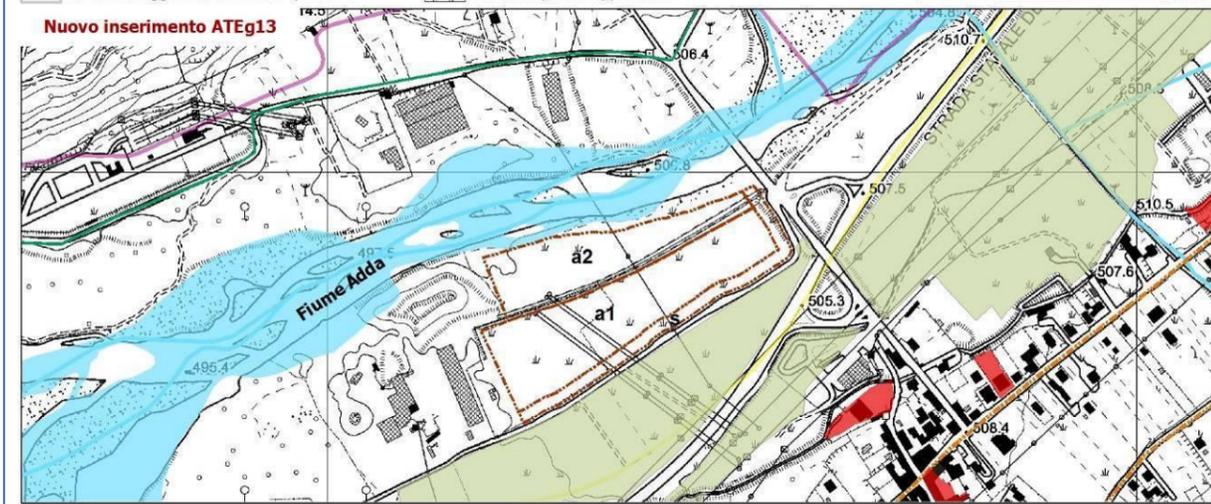
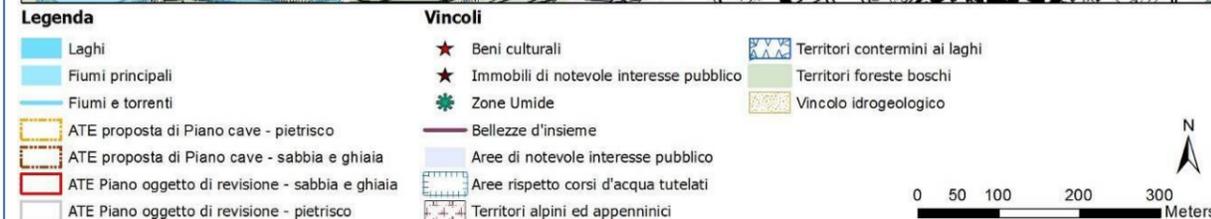
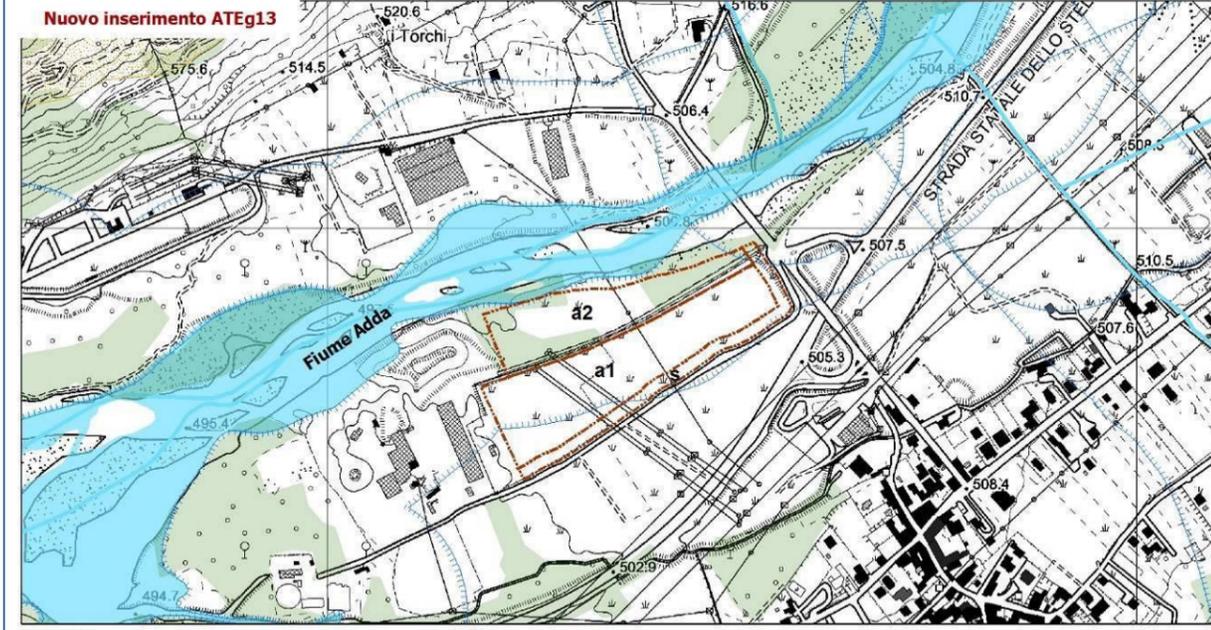
- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'ambito dista circa 300 dall'abitato di Lovero.

- Rete viaria interferita: strada secondaria, Strada Statale 38.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: >10 km.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: l'ambito dista circa 6 km da B6.ATE2, settore lapidei, sito in Comune di Grosotto.

Vincoli e beni paesaggistici



L'area ricade all'interno degli elementi di primo livello e del corridoio ecologico primario del fiume Adda individuati dalla RER della Lombardia. L'area è localizzata interamente in corrispondenza della "fascia di naturalità fluviale" dell'Adda individuata dal PTCF di Sondrio.

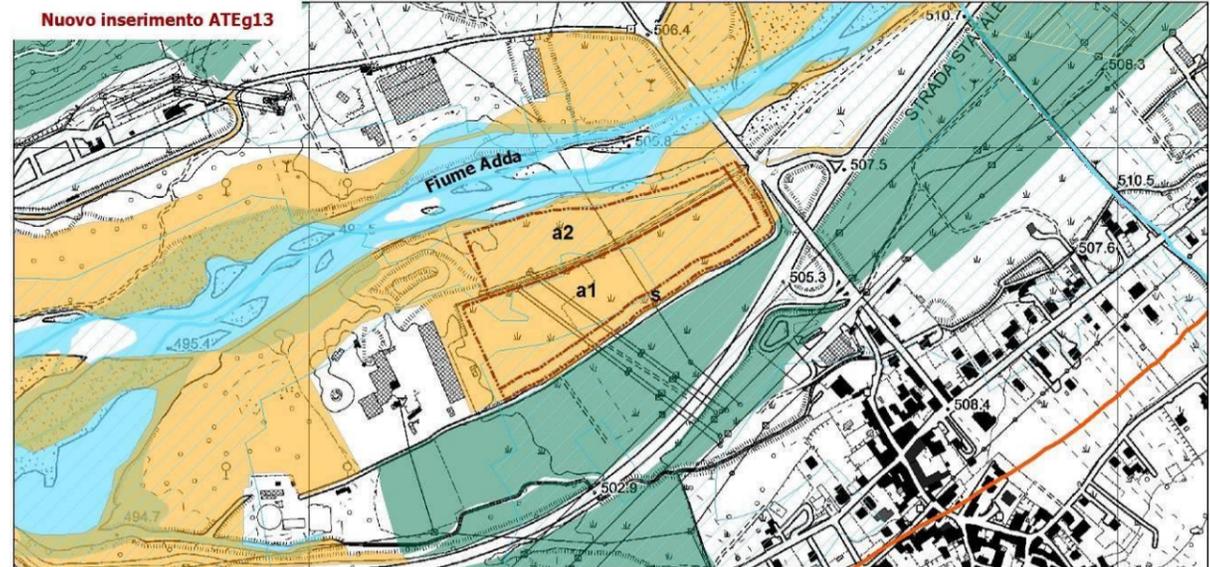
L'area è compresa nelle fasce fluviali dell'Adda, tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c, ad esclusione di una piccola porzione meridionale, ed è interessata dalla presenza di "territori coperti da foreste e boschi" vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g.

I principali elementi di perturbazione rispetto al contesto ambientale di inserimento sono rappresentati dall'alterazione degli elementi del paesaggio, in relazione alla visibilità dell'area e il disturbo connesso al transito di mezzi pesanti adibiti al trasporto di materiale in prossimità dell'abitato di Lovero, che dista circa 300 dall'area in esame.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Moderata → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Moderata → Misure di mitigazione
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa
Perdita di habitat boscato	Significativa → Misure di compensazione
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione

Aree naturali protette e rete ecologica



**Iter amministrativo**

-

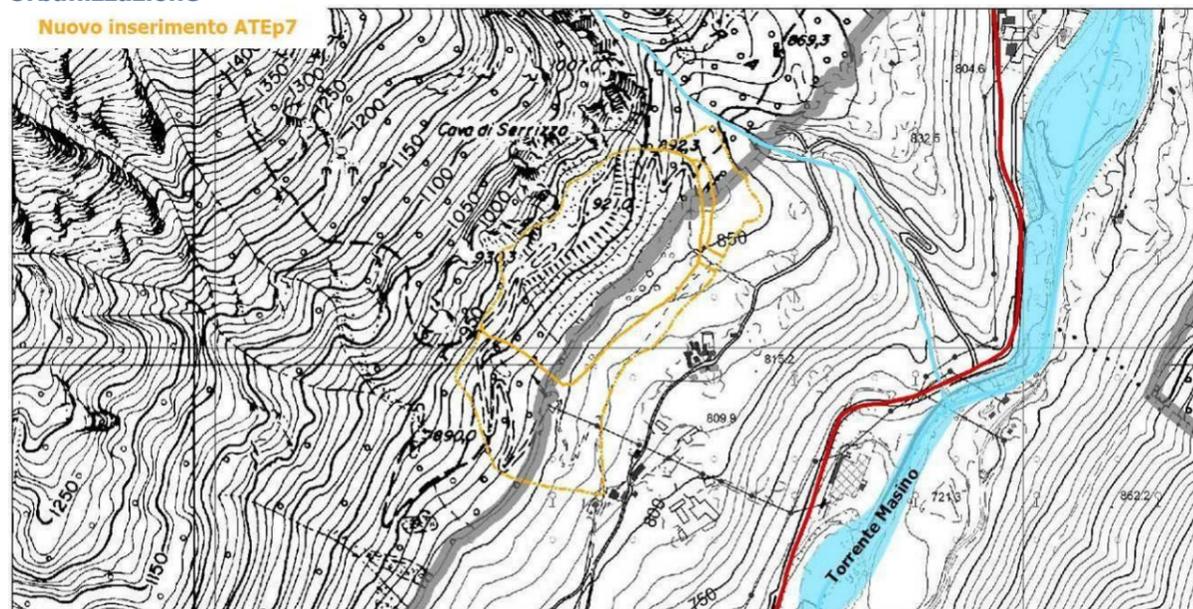
Stato di fatto

L'ambito (già cava di recupero nel vigente Piano cave provinciale - settore lapidei B3.R1) è ubicato in sponda destra della valle del torrente Masino, occupa un gradino roccioso di origine glaciale ed il sottostante pendio, che si raccorda ad un terrazzo morfologico pianeggiante. Il gradino roccioso è stato interessato in passato da un'attività estrattiva di un certo rilievo. La coltivazione per subissamento del fronte ha determinato una geometria del fronte priva di gradoni con altezze massime di 70 metri. Al di sotto del piazzale situato alla base del fronte si estende un'ampia discarica di materiale lapideo in pezzatura eterogenea con i massi più grossi aventi volumi di qualche metro cubo posti al piede. La scarpata, che presenta un dislivello di 70 metri e inclinazioni massime superiori ai 35°, è priva di gradoni.

Nuovo scenario di Piano

Nuovo inserimento nel Piano cave - settore inerti, con modalità di coltivazione che prevedono la profilatura delle scarpate a 28°, altezza pari a 10 m, intervallate con pedate orizzontali da 5 m. Per il decennio è prevista la produzione di 230.000 m³, di cui 110.000 m³ di pietrisco, 110.000 m³ di sabbia e ghiaia e 10.000 m³ di materiale lapideo. La destinazione finale dopo il recupero è quella di un'area ad uso forestale/naturalistico.

- Area ATE: 87.092 m²
- Produzione prevista nel decennio: 230.000 m³
- Volume disponibile: 230.000 m³
- Mitigazioni previste: mitigazioni ambientali come previste da norma tecnica.
- Altre prescrizioni per la coltivazione: -
- Destinazione finale: Area ad uso forestale/naturalistico.

Urbanizzazione**Nuovo inserimento ATEp7****Legenda**

- Laghi
- Fiumi principali
- Fiumi e torrenti
- ATE proposta di Piano cave - pietrisco
- ATE proposta di Piano cave - sabbia e ghiaia
- ATE Piano oggetto di revisione - sabbia e ghiaia
- ATE Piano oggetto di revisione - pietrisco

Infrastrutture per la mobilità

- Rete ferroviaria
- Strade principali
- Strade secondarie

Urbanizzazione

- Ambiti di trasformazione - previsione PGT
- Urbanizzato

0 50 100 200 300 Meters

- Distanza dell'ATE da nuclei abitati: l'ambito dista più di 500 dall'abitato di Cataeggio, posto a nord rispetto all'area estrattiva, mentre piccoli nuclei residenziali sono posti in prossimità del confine dell'area di rispetto dell'ATE.

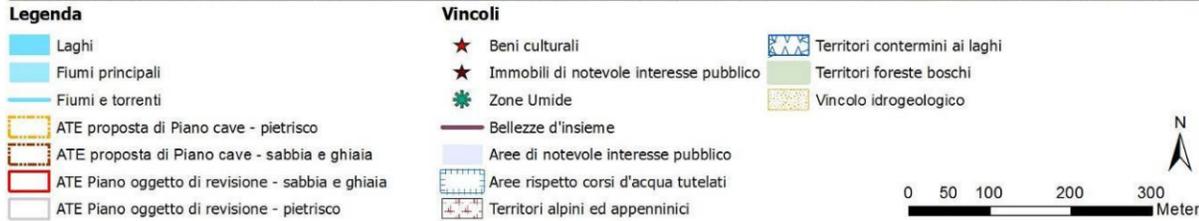
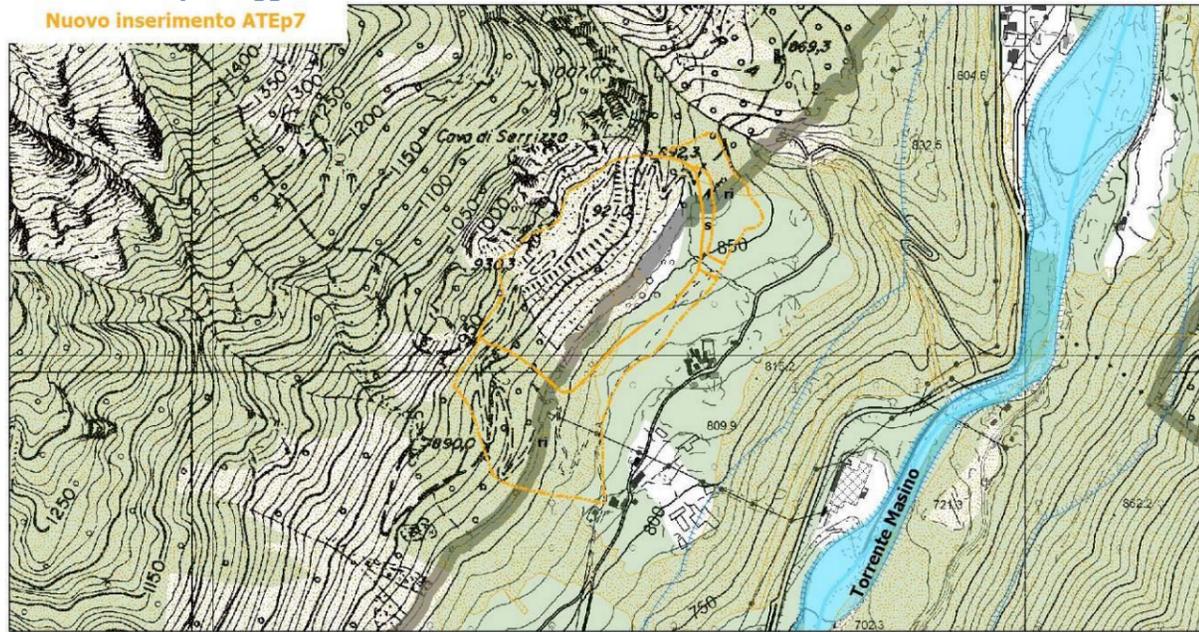
- Rete viaria interferita: Strada Provinciale 9 della Val Masino.

- Distanza dell'ATE da altri ambiti del Piano cave - settore inerti: >16 km.

- Distanza dell'ATE da ambiti del Piano cave - settore lapidei: in Val Masino si riscontra la presenza di più ambiti estrattivi inseriti nel vigente Piano cave provinciale (B3 ATE1, ATE2, ATE3, ATE4, ATE5, ATE6, ATE7, ATE8), il più vicino è l'ATE6 distante circa 2 km.

Vincoli e beni paesaggistici

Nuovo inserimento ATEp7

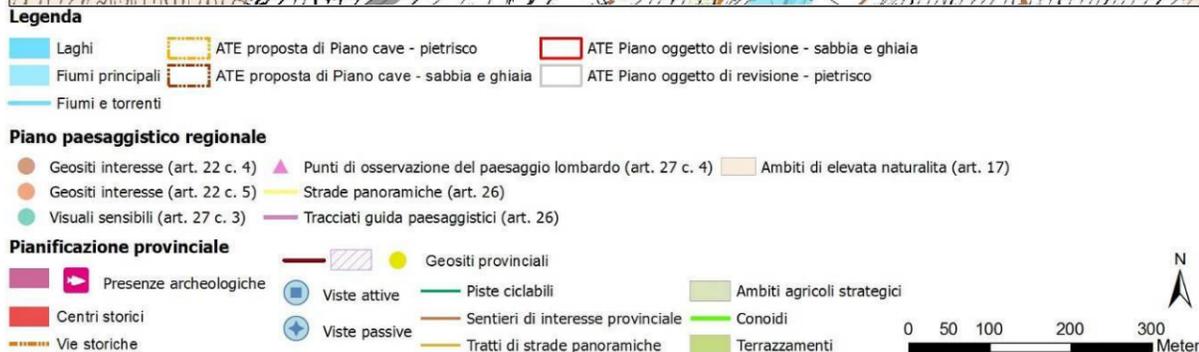
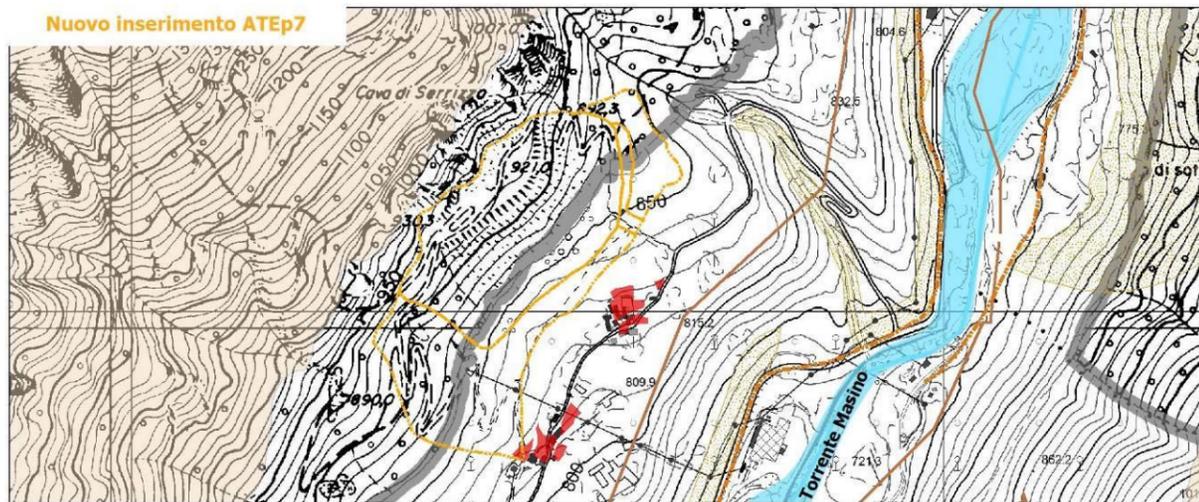


L'ambito è interessato dalle presenza del vincolo "territori coperti da foreste e boschi" ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g e dal vincolo idrogeologico. A monte rispetto all'ATE, il territorio vallivo è parte degli ambiti di elevata naturalità. L'ambito ricade tra gli elementi di secondo livello della RER.

Fattori perturbativi potenziali e relativa interferenza sulle componenti ambientali

Fattori perturbativi potenzialmente generati dall'attività estrattiva svolta all'interno dell'ambito	Interferenza generata sulle componenti ambientali
Emissione e dispersione di polveri	Trascurabile → Misure di mitigazione
Emissione di gas inquinanti	Trascurabile e localizzata
Emissione di sostanze inquinanti nelle acque	Potenzialmente significativa
Emissioni acustiche	Scarsa
Consumo di suolo	Significativa e temporanea
Consumo della risorsa	Significativa e permanente
Disturbo sulla componente faunistica	Potenzialmente significativa
Perdita di habitat boscato	Significativa → Misure di compensazione
Alterazione degli elementi del paesaggio	Significativa e temporanea → Misure di mitigazione

Nuovo inserimento ATEp7



Aree naturali protette e rete ecologica

Nuovo inserimento ATEp7

